



Bilancio 2010

Sede sociale Via Carso 15 13900 Biella Telefono 015 35081 Fax 015 3508370 www.biverbanca.it

Biverbanca è una banca del Gruppo MPS

Sommario

Cariche sociali	7
Lettera agli azionisti	9
Convocazione assemblea dei soci	13
Dati di sintesi e Indicatori di Bilancio	15
Relazione sull'andamento della gestione	19
Proposta all'Assemblea	61
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti	63
Relazione della Società di revisione al Bilancio di Biverbanca	69
Prospetti contabili:	
- Stato Patrimoniale	75
- Conto economico	77
- Prospetto della redditività complessiva	78
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	78
- Rendiconto finanziario	79
Nota integrativa:	
- parte A: Politiche contabili	83
- parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	115
- parte C: Informazioni sul Conto Economico	153
- parte D: Redditività complessiva	168
- parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	169
- parte F: Informazioni sul patrimonio	209
- parte G: Operazioni di aggregazione	214
- parte H: Operazioni con parti correlate	216
- parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	218
Allegati	219
Organizzazione Territoriale	226
Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti	232

Cariche sociali e direzione

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alfredo Monaci*
Vice Presidente	Roberto De Battistini*
Consiglieri	Giuseppe Algerino* Quirino Barone Luciano Boggio Fabio Carlesi* Fabio Corsico Gianfranco De Martini Valter Fucecchi* Emilio Jona Fernando Lombardi* Mario Maggia Dunia Maria Palumbo Ermanno Rondi Totto* Licia Rossi

Collegio Sindacale

Presidente	Gabriele Mello Rella
Sindaci Effettivi	Roberto Comoli Enzo Mario Napolitano

Direzione Generale

Direttore Generale	Angelo Barbarulo
Vice Direttore Generale	Roberto Cerreia Vioglio

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Membri Del Comitato Esecutivo

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

lo scenario economico produttivo si è mantenuto nel 2010 ancora alquanto depresso, con timidi cenni di ripresa che attendono più stabili e durature conferme. La crisi del debito sovrano di alcuni paesi europei (inizialmente Grecia e Irlanda) ha fortemente condizionato la dinamica dei mercati finanziari, con riflessi sfavorevoli anche sui tassi di interesse.

In questo incerto quadro congiunturale, le risultanze gestionali di Biverbanca presentano comunque un andamento complessivamente favorevole, con un utile netto di esercizio di 15,2 milioni di euro, in linea con il budget 2010 (e con un ROE del 6,45% e del 7,35% se calcolato sul patrimonio puntuale).

In sintonia con le dinamiche di sistema è stata registrata una flessione del margine di interesse, che si è attestato a 68,1 milioni di euro, con un moderato recupero delle commissioni nette, pari a 41,2 milioni di euro, e con un margine di intermediazione primario di 109,3 milioni di euro.

Il margine della gestione finanziaria, che rappresenta la totalità dei ricavi conseguiti dalla banca si è attestato a 104,4 milioni di euro, e ha risentito dello sfavorevole andamento dei tassi di interesse (la cui crescita è stata molto contenuta) e del negativo andamento delle attività di negoziazione/valutazione di attività finanziarie fortemente penalizzate dall'incremento degli *spread* creditizi degli emittenti governativi detenuti in portafoglio.

La politica degli accantonamenti e delle rettifiche su crediti è continuata all'insegna di criteri rigorosi (con rettifiche di valore nette pari a 15,6 milioni di euro), stante la fragilità del contesto economico/produttivo, e le sofferenze hanno comunque registrato un ulteriore incremento ed evidenziano i seguenti rapporti: sofferenze lorde/impieghi lordi 6,2%; sofferenze nette/impieghi netti 2,4%; sofferenze nette/patrimonio netto 22,8%.

Sono pertanto state prudenzialmente realizzate le seguenti coperture per le diverse categorie di crediti: 63,4% per le sofferenze; 20,4% per gli incagli; 9,5% per i crediti ristrutturati e 5,3% per i crediti scaduti e sconfinanti.

Il severo presidio degli oneri operativi (spese amministrative, per il personale e altre, e rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali) ha consentito il loro contenimento in 71,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda le grandezze patrimoniali di fine anno, i cui dati incorporano anche i valori relativi alle 13 filiali Antonveneta acquisite nell'ottobre scorso mentre il loro contributo alle risultanze economiche è stato limitato a circa due mesi, il dato puntuale relativo ai finanziamenti a clientela si attesta a 2,4 miliardi di euro, con una crescita del 7,2%, a cui si aggiunge lo stock di prestiti personali collocati da Biverbanca, per conto della società specializzata della Capogruppo Consum.it, per 55,8 milioni di euro (con una crescita annua di 30,5 milioni di euro).

La massa complessiva amministrata dalla banca (raccolta diretta e raccolta indiretta da clientela) si attesta a fine esercizio a 6,1 miliardi di euro, in crescita del 3,6% sull'anno precedente. Nel suo ambito la raccolta diretta da clientela ammonta a

2,8 miliardi di euro, in moderata riduzione (-2,5%) rispetto al 2009, mentre la raccolta indiretta, pari a 3,2 miliardi di euro, risulta in significativo aumento (+9,6% sull'anno precedente), stante l'accresciuta propensione della clientela ad una maggior diversificazione dei propri investimenti.

Nel 2010, in linea con le previsioni del Piano Industriale 2008-2012, Biverbanca ha assunto il ruolo di banca regionale di riferimento per il Gruppo Montepaschi in Piemonte e nelle zone di storico insediamento. Infatti, successivamente all'apertura della filiale di Strambino in provincia di Torino (avvenuta nel febbraio 2010), sono state acquisite, nell'ottobre scorso, 13 filiali Antonveneta in Piemonte, nelle province di Torino, Alessandria, Novara e Verbania, ed è stata ceduta a Banca Monte dei Paschi di Siena la filiale di Roma, ritenuta non più strategica. Questo sensibile rafforzamento della rete è proseguito, nei primi mesi del 2011, con l'apertura della nuova filiale di Chivasso, in provincia di Torino, facendo salire a 122 le filiali complessive di Biverbanca (+12% sull'anno precedente), a cui si aggiungono tre centri private e tre centri imprese, e la recente ristrutturazione della storica filiale di Via Dante in Biella, nonché il potenziamento di quattro sportelli leggeri, trasformati in filiali a piena operatività, nei comuni di Cerrione e di Viverone, in provincia di Biella, e di Rovasenda e di Scopello, in provincia di Vercelli.

In concomitanza con l'operazione straordinaria di acquisizione dei 13 sportelli di Banca Antonveneta è stato aumentato il capitale sociale di Biverbanca a 124.560.677 euro (a fronte dei precedenti 117.500.000 euro), che risulta composto da altrettante azioni del valore nominale di 1 euro cadauna. Dopo l'aumento intervenuto, le quote della compagine societaria risultano le seguenti:

- Banca Monte dei Paschi di Siena: nominali 75.258.793 euro, pari al 60,42%;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella: nominali 41.648.330 euro, pari al 33,44%;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli: nominali 7.653.554 euro, pari al 6,14%.

Numerose sono state le nuove iniziative commerciali sviluppate nel corso del 2010 con interventi a favore delle famiglie, tra i quali ricordiamo, a titolo di esempio: le attività intraprese ai sensi del D.M. 132 del 21 settembre 2010 finalizzato all'istituzione di un Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa; le iniziative nell'ambito del programma "Combatti la crisi"; il sostegno ai lavoratori che non percepiscono lo stipendio da almeno tre mesi, di concerto con la Regione Piemonte; l'adesione all'accordo ABI-CEI (Conferenza Episcopale Italiana); l'adesione al Fondo di credito per i nuovi nati e la sottoscrizione di una convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e la Confraternita di San Sebastiano o della Carità di Vercelli per l'erogazione di prestiti personali agevolati a favore di privati bisognosi vercellesi. Dal lato delle imprese, tra i numerosi nuovi interventi svolti, evidenziamo, a titolo di esempio, il perfezionamento di una pluralità di convenzioni per la concessione di finanziamenti agevolati, con lo stanziamento di specifici *plafond* di credito a beneficio degli associati al Collegio dei Costruttori Edili della Provincia di Biella, all'Ascom di Biella e ad altre importanti associazioni di categoria del settore agrario

vercellese.

Il corposo piano di espansione territoriale realizzato si è accompagnato ad un analogo forte impegno per la miglior valorizzazione delle risorse umane della banca, che a fine 2010 risultano anch'esse sensibilmente cresciute: 770 unità rispetto alle 713 del dicembre 2009 (+8% rispetto all'anno precedente). Per sostenere un efficace sviluppo della rete e favorire il rafforzamento delle relazioni con la clientela, circa il 72% del personale è attualmente impegnato nelle Aree territoriali e nella Rete commerciale.

Sono stati svolti numerosi interventi di aggiornamento e di formazione volti a migliorare la proattività del personale nei confronti del mercato e della clientela, per valorizzare appieno l'avvenuto rafforzamento dell'assetto distributivo, la rivisitazione del modello organizzativo della rete commerciale e l'affinata strutturazione della Direzione Generale.

Desidero inoltre ricordare che l'adozione della piattaforma informatica di Gruppo, avvenuta a fine 2009, ha innescato un generalizzato processo di cambiamento che è stato positivamente accolto dal personale aziendale, con pronta capacità di adattamento e fattiva flessibilità lavorativa.

Nella consapevolezza che le risorse umane rappresentano l'asset fondamentale per poter assecondare lo sviluppo della banca, sono state intraprese alcune iniziative di *assessment* che hanno coinvolto tutto il personale della Direzione Generale e una parte di quello della Rete commerciale. Le articolate attività svolte hanno permesso di conoscere in modo più approfondito il livello di adeguatezza, le attitudini, le conoscenze e le capacità del personale aziendale rispetto al ruolo ricoperto, nonché di acquisire una maggiore consapevolezza delle aspettative professionali e dei bisogni personali, consentendo di individuare le necessità di formazione mirate alle specifiche esigenze dei singoli, per migliorare le carenze professionali riscontrate.

La perdurante debolezza del quadro economico congiunturale e le difficoltà attraversate dai mercati finanziari non hanno comunque impedito a Biverbanca, grazie alla incisiva politica gestionale adottata, di raggiungere un apprezzabile risultato netto d'esercizio che consente la distribuzione, se la proposta del Consiglio sarà accolta, di 12.954.310,41 euro di dividendi, pur garantendo buoni *ratios* patrimoniali (patrimonio di base/attività di rischio ponderate 13,36%, rispetto al 11,75% del 2009).

Le più aggiornate previsioni di scenario evidenziano per il 2011 una ripresa ancora molto graduale (+1% del Pil nazionale), con l'inflazione e i tassi interbancari in moderato aumento. In tale contesto, l'attività della banca continuerà ad esprimere grande attenzione verso le attività tradizionali, di raccolta e di finanziamento, a favore delle famiglie, delle imprese e degli enti che operano nei nostri territori di riferimento, mediante un'accresciuta offerta commerciale, che può beneficiare dell'ampio catalogo prodotti offerto dal Gruppo Montepaschi. Nell'ampia ed esaustiva relazione del Consiglio di Amministrazione, alla quale rinvio per maggiori approfondimenti, viene dettagliatamente illustrato ogni specifico aspetto della gestione svolta e dei risultati conseguiti.

Sento il dovere di esprimere un sentito ringraziamento al Direttore Generale, Angelo Barbarulo, al Vice Direttore Generale,

ai Dirigenti ed a tutto il personale della banca, di ogni ordine e grado, per il forte ed efficace impegno dimostrato in un esercizio molto complesso.

Un particolare pensiero di gratitudine rivolgo ai Consiglieri ed al Collegio Sindacale per l'encomiabile collaborazione professionale offerta e l'assidua partecipazione dimostrata.

Un caloroso apprezzamento, infine, agli Azionisti Banca Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli per la vicinanza e l'insostituibile sostegno dato alla loro banca.

Biella, marzo 2011

Il Presidente
Alfredo Monaci

Convocazione Assemblea dei Soci

Gli azionisti della società sono convocati in assemblea presso la sede sociale in Biella, Via Carso n. 15, per il giorno 31 marzo 2011, alle ore 12 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 1° aprile 2011, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazione del Collegio Sindacale. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2010 e relative deliberazioni.

(Omissis)

Biella, 15 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alfredo Monaci

Dati di Sintesi e Indicatori di Bilancio

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

(in milioni di euro)

VALORI ECONOMICI (in milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Margine intermediazione primario	109,3	121,2	-9,8
Margine della gestione finanziaria	104,4	130,0	-19,7
Risultato operativo netto	17,0	34,5	-50,8
Utile netto di esercizio	15,2	19,9	-23,5
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Raccolta Diretta	2.808,9	2.879,5	-2,5
Raccolta Indiretta	3.243,0	2.959,9	9,6
di cui Risparmio Gestito	1.181,1	1.045,1	13,0
di cui Risparmio Amministrato	2.061,9	1.914,8	7,7
Crediti verso clientela	2.376,5	2.216,4	7,2
Patrimonio netto	247,8	224,0	10,6
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2010	31/12/2009	
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	2,38%	2,11%	
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,45%	1,82%	
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2010	31/12/2009	
Cost/Income ratio	68,85	57,95	
R.O.E. (su patrimonio medio)	6,45	9,01	(1)
R.O.E. (su patrimonio puntuale)	7,35	10,07	(2)
Rettifiche nette su crediti/Impieghi puntuali	0,66	0,70	
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	31/12/2010	31/12/2009	
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	13,36	11,75	(3) (4)
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	13,36	11,75	(3) (4)
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.
N. puntuale dipendenti ⁽⁵⁾	770	713	57
Numero Filiali	121	108	13

⁽¹⁾ R.O.E. su patrimonio medio: è il rapporto tra l'utile netto di periodo e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'utile) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

⁽²⁾ R.O.E. su patrimonio puntuale: è il rapporto tra l'utile netto di periodo ed il Patrimonio Netto di fine anno precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.

⁽³⁾ I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati.

⁽⁴⁾ Per il calcolo dei "ratios" patrimoniali le attività di rischio ponderate sono determinate moltiplicando i requisiti prudenziali per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

⁽⁵⁾ Trattasi della forza effettiva, comprensiva dei dipendenti distaccati dalle società del Gruppo.

Relazione sull'andamento della gestione

Relazione sulla gestione

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2010 si è caratterizzato per un recupero economico generalizzato che ha riguardato sia le economie mature sia quelle emergenti, con la ripresa trainata dal forte rilancio del commercio estero mondiale, il cui trend positivo, già evidente nell'ultima parte del 2009, è proseguito anche nell'anno in corso. Tuttavia la nuova crescita continua tutt'ora a mantenersi incerta e procede a diverse velocità.

Negli Stati Uniti la crescita del Pil si è attestata al 2,8%, con un recupero più accentuato intervenuto nella seconda parte dell'anno. Nonostante ciò, le persistenti tensioni presenti sul mercato del lavoro, le difficoltà del settore immobiliare e l'elevato indebitamento federale statunitense rendono il recupero ancora incerto ed inferiore alle previsioni.

Tra i paesi emergenti, la Cina ha guidato la ripresa, con un Pil che nel 2010 è cresciuto intorno al 10,3%, trainato dalle esportazioni.

Nell'Area Euro la ripresa economica si è mostrata stabile; il Fondo Monetario Internazionale ha confermato un aumento del Pil nel 2010 pari al 1,8%; inoltre, nei primi undici mesi dell'anno la produzione industriale è aumentata circa del 7% annuo. Nonostante ciò, si è mantenuta elevata la disoccupazione e l'inflazione, complice l'impennata dei prezzi energetici, è salita al 2,4%. La Germania si è confermata la "locomotiva della crescita europea"; per contro, le tensioni occupazionali, la recente impennata dei prezzi e la crisi del nord Africa spingono a considerare il recupero europeo ancora incerto.

In Italia secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il PIL 2010 dovrebbe attestarsi allo 0,7%, nonostante la decelerazione produttiva in atto nell'ultima parte dell'anno sottolineata dalla caduta degli ordinativi industriali e dal recupero inferiore alle attese della produzione. La spesa delle famiglie, nell'ultima parte dell'anno, si è mostrata in lieve recupero, anche se la fiducia dei consumatori è rimasta debole. In accelerazione l'inflazione, che a dicembre si è attestata a +2,1%, mentre la disoccupazione giovanile si è mantenuta elevatissima per tutto il 2010 fino a toccare un nuovo record (29%) a dicembre.

MERCATI FINANZIARI

Nel 2010 la Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati, confermando le misure non convenzionali di stimolo all'economia almeno fino alla metà del 2011. L'incertezza sulla forza della ripresa economica negli USA e i timori sulla tenuta del debito in Europa hanno generato un calo dei rendimenti benchmark sia nell'Area Euro che negli Stati Uniti.

Analogamente, per tutto l'esercizio la Banca Centrale Europea ha continuato a ribadire l'appropriatezza del tasso di riferimento all'1%, ritenendo gli sviluppi dell'inflazione in linea con la stabilità dei prezzi di medio periodo. Sul mercato monetario, a fine 2010, i tassi di interesse sulle principali scadenze hanno leggermente ripiegato, ma il trend da inizio anno è rimasto crescente.

La crisi del debito sovrano di alcuni paesi europei (inizialmente Grecia e Irlanda) ha determinato un repentino ampliamento degli spread creditizi sui Titoli di Stato fra i diversi paesi europei. Il piano di aiuti dell'Unione europea in favore della Grecia e poi dell'Irlanda, promosso nei mesi di maggio e novembre, non ha comunque evitato che ulteriori tensioni colpissero dapprima il Portogallo e la Spagna e, in rapida successione, il Belgio e l'Italia.

I principali mercati azionari hanno segnato flessioni importanti nella prima parte dell'anno per poi recuperare nel secondo semestre. Le performance dei listini europei dei paesi periferici sono invece state meno brillanti, in quanto su di essi incide il deterioramento degli indicatori di rischio a causa degli elevati debiti

pubblici.

Sui mercati valutari, dopo il recupero del dollaro intervenuto nella prima parte dell'anno, l'euro è tornato a recuperare terreno riportandosi alla fine dell'anno intorno a quota 1,33 dollari.

Nel 2010 l'andamento della raccolta diretta e degli impieghi hanno assunto tendenze opposte, con la prima in progressivo rallentamento e i secondi in accelerazione. I flussi di risparmio complessivi sono risultati in diminuzione, come riflesso di una dinamica contenuta del reddito disponibile, di una propensione al risparmio in calo e di un saldo finanziario negativo per le imprese, che mostrano una ripresa della domanda di credito.

La dinamica della raccolta diretta è scesa dal +8,3% annuo di fine 2009 sino al +2,8%, riflettendo soprattutto l'evoluzione delle obbligazioni che, dopo alcuni anni di rilevante crescita (in particolare +10,7% nel 2009) hanno subito un calo dello stock di oltre 10 miliardi. A fronte di ciò, il resto dei depositi è risultato in sostanziale tenuta, riflettendo tuttavia sia la marcata decelerazione dei conti correnti (dal +11,8% annuo di fine 2009 al -2%) che il considerevole aumento dei pronti contro termine passivi.

Il rallentamento della dinamica della raccolta diretta è stato tuttavia compensato sul fronte del gestito (fondi comuni, gestioni retail e polizze vita): da flussi netti di 28 miliardi nel 2009 il preconsuntivo 2010 è stimato oltre i 40 miliardi. Si è confermato lo sviluppo della bancassicurazione e si è invertita la tendenza negativa sia per i fondi (un miliardo di raccolta netta cumulata), sia per le gestioni patrimoniali che, oltre a flussi positivi per oltre 5 miliardi, hanno mostrato una crescita dello stock superiore al 10%.

L'andamento dei prestiti bancari ha mostrato graduali segnali di accelerazione dal secondo trimestre, portandosi nei mesi finali dell'anno su tassi di crescita superiori al 4% annuo (dal 2% di fine 2009). Tale evoluzione è stata favorita dai prestiti rilasciati ai settori produttivi: dopo un inizio d'anno in flessione (-3% circa), essi si sono portati su un sentiero positivo nella seconda metà dell'anno. L'incremento della domanda da parte delle imprese è riconducibile generalmente alle esigenze di liquidità e di ristrutturazione del passivo e solo in parte alla necessità di fondi per investimenti produttivi. E' rimasta elevata la domanda di credito delle famiglie, trainata dai prestiti per l'acquisto di abitazioni, che hanno riflesso i segnali di recupero delle compravendite immobiliari, i bassi tassi d'interesse e alcuni favorevoli recenti interventi normativi.

La qualità del credito ha continuato a risentire della difficile situazione congiunturale: il tasso di decadimento ha evidenziato, in corso d'anno, una tendenza all'aumento, collocandosi, nel terzo trimestre, su livelli analoghi al 2009 (circa il 2%). Con riferimento agli stock di sofferenze, si è registrata una significativa decelerazione (la variazione annua è passata dal +38,2% di fine 2009 al +31,6%); il rapporto sofferenze nette/impieghi netti, che era attorno al 2% a inizio anno, si è portato al 2,4%.

A fronte della stabilità del tasso di policy al 1% e del rialzo dei tassi del mercato monetario, nel primo semestre i tassi bancari sono risultati in calo, mentre successivamente hanno registrato un contenuto rimbalzo. Il tasso medio sui prestiti ha chiuso l'anno 12 basis points sotto il livello di dicembre 2009. Il mark-up (misurato su conti correnti attivi e euribor 1 mese) è sceso sotto il 4% (dal 4,2% di fine 2009), mentre si è ampliato il mark-down, che è passato dallo 0,16% ad oltre lo 0,4%.

ECONOMIA LOCALE

In Piemonte, nel terzo trimestre del 2010 è proseguito il cammino di ripresa dalla profonda crisi internazionale che ha travolto anche il comparto manifatturiero piemontese nel biennio 2008-2009. Se già all'inizio dell'anno era avvenuta l'attesa inversione di tendenza, per il tessuto produttivo locale si contano ormai tre trimestri consecutivi di crescita. Secondo i dati di Unioncamere Piemonte, nel periodo luglio-settembre 2010, la variazione tendenziale grezza della produzione industriale sul trimestre precedente è stata, infatti, del +6,8%. La buona performance del tessuto manifatturiero regionale non si è associata, tuttavia, a risultati altrettanto incoraggianti sul fronte degli altri indicatori congiunturali: sia gli ordinativi provenienti dal mercato interno che quelli da oltre confine hanno scontato, infatti, una variazione negativa rispetto al secondo trimestre, rispettivamente pari al -1,7% e al -0,7%.

Nel Biellese è gradualmente ripresa la crescita della produzione industriale del comparto manifatturiero. Sulla base delle risultanze emerse dall'analisi congiunturale sull'industria biellese nel terzo trimestre, condotta dalla Camera di Commercio di Biella, la variazione tendenziale grezza della produzione della provincia biellese è risultata superiore a quella media regionale e alla dinamica nazionale. La crescita ha interessato tutti i settori: il contributo più consistente è provenuto dal settore Metalmeccanico, seguito a distanza dalle Tessiture e dal Finissaggio. Aumenti altrettanto positivi, seppure di entità lievemente inferiore, hanno riguardato le altre industrie tessili e le industrie varie. La ripresa è stata trainata soprattutto dagli ordinativi provenienti dal mercato estero.

Va peraltro considerato che la crisi ha colpito duramente il settore manifatturiero biellese (costituito da circa 2.200 imprese con un 44% rappresentato dal settore tessile): tra il 2005 e il 2009 si sono perse 272 aziende e più di 8.000 addetti. Nei primi nove mesi del 2010 sono state 270 le imprese perse e si ritiene che gli effetti della crisi avranno una coda anche nel 2011.

I dati elaborati dall'Ufficio Studi della Cassa Edile evidenziano, tra l'altro, che in sei anni il settore ha perso un terzo delle aziende. Le imprese sono scese da oltre 400 a 259 e il numero degli addetti, che nel 2004 aveva raggiunto le 1.800 unità, si è ridotto a circa 1.100.

Nel Vercellese l'economia ha mostrato segni di ripresa a doppia velocità. Da un lato, secondo i dati relativi all'indagine previsionale condotta da Confindustria Vercelli Valsesia, il saldo tra imprenditori pessimisti e ottimisti intervistati con riguardo alla produzione totale diventa, per i primi tre mesi del 2011, nuovamente di segno negativo: in particolare, scendono al 13,59% le imprese che ritengono di conseguire un aumento dell'attività produttiva (prima era il 18,75%) e crescono quelle che pensano di restare stabili sugli stessi livelli: dal 62,50% a circa il 67%. Conseguentemente, peggiorano le aspettative inerenti la situazione occupazionale delle aziende vercellesi e valesiane: il saldo tra pessimisti e ottimisti passa da -8,93 a -9,17. Dall'altro lato, dopo l'ultimo trimestre del 2010 di segno negativo, i valori per l'acquisizione di nuovi ordini migliorano: il saldo tra pessimisti e ottimisti passa da -0,91 a +2,88. Lo scenario diventa, inoltre, più roseo per il fronte dei nuovi ordini per le esportazioni: il saldo tra ottimisti e pessimisti da -3,57 balza a +15.

Nel 2010 in Valle d'Aosta si sono avuti segnali di un moderato miglioramento della congiuntura, confermati per il 2011. Nel settore industriale la domanda è stata sostenuta dall'aumento del commercio con l'estero, più marcato nel comparto metallurgico; nei servizi alcuni segnali positivi sono derivati dall'aumento degli arrivi dei turisti; nelle costruzioni, invece, prevalgono i segnali di difficoltà, pur in presenza di una ripresa del mercato immobiliare.

Nel primo semestre il numero di occupati è tornato ad aumentare e il tasso di disoccupazione si è ridotto.

Nei primi otto mesi dell'anno sono tornati a crescere i prestiti bancari alle imprese, grazie ad un'espansione della domanda e ad una minore rigidità dell'offerta.

La qualità del credito si è mostrata in lieve miglioramento e le famiglie hanno aumentato i depositi in conto corrente e gli investimenti in obbligazioni.

RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA BANCA E AUMENTO DI CAPITALE

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli – Biverbanca SpA, con il Piano Industriale 2008/2012 e in linea con il Piano Industriale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, si è data l'obiettivo di rafforzare e confermare il ruolo di Banca di riferimento e di guida nell'economia dei territori storici del Piemonte e nelle zone di insediamento.

L'espansione territoriale di Biverbanca nella regione Piemonte era previsto si realizzasse, fra l'altro, con l'acquisizione di n. 13 filiali della Banca Antonveneta e con la cessione a Banca MPS della filiale di Roma, considerata non strategica.

Alcuni significativi aspetti del Piano Industriale 2008-2012 sono stati pertanto sviluppati nel corso del 2010.

- **Acquisizione filiali di Banca Antonveneta e aumento del capitale sociale a servizio della scissione**

In data 31 agosto 2010, l'Assemblea dei Soci di Biverbanca ha approvato il progetto di scissione parzia-

le relativo a 13 sportelli di Banca Antonveneta SpA a favore di Biverbanca SpA, da effettuare mediante aumento del Capitale Sociale della società beneficiaria, attribuito integralmente a favore di Banca Monte dei Paschi di Siena, unico socio della società scindenda.

In data 15 ottobre 2010, con la sottoscrizione dell'atto di scissione, è stata fissata al 25 ottobre 2010 la data di efficacia della scissione, ai sensi dell'art. 2506 quater C.C.

Il valore del ramo d'azienda trasferito a favore di Biverbanca, determinato in base a perizia, ai sensi dell'art. 2343 ter C.C., è risultato pari ad euro 33.999.998, ed è stato contabilizzato come avviamento.

Tale operazione ha dato luogo all'assegnazione a Banca Monte dei Paschi di Siena di n. 5.933.682 azioni di Biverbanca del valore nominale di euro 1,00 (uno), nel rapporto di una nuova azione per ogni euro 5,73 del valore del ramo d'azienda oggetto della scissione, con conseguente rilevazione di una riserva sovrapprezzo azioni di euro 28.066.316.

- **Aumento Capitale con conferimento in denaro**

Contestualmente all'aumento di capitale conseguente alla scissione, l'Assemblea dei Soci di Biverbanca ha deliberato, in data 31 agosto 2010, un ulteriore aumento di capitale sociale, scindibile e condizionato all'esito della scissione stessa, di euro 4.123.391 mediante emissione di n. 4.123.391 nuove azioni del valore nominale di euro 1,00 con sovrapprezzo di euro 19.503.639, in ragione di euro 4,73 per ogni euro di nominale sottoscritto, da liberarsi in denaro e da offrirsi in opzione esclusivamente agli attuali azionisti in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Nel corso della predetta Assemblea il socio "Banca Monte dei Paschi di Siena" ha rinunciato totalmente e definitivamente all'esercizio del proprio diritto di opzione sulle nuove azioni di sua spettanza.

Il socio "Fondazione Cassa di Risparmio di Biella" ha esercitato parzialmente il proprio diritto d'opzione sottoscrivendo l'aumento di capitale per n. 523.560 azioni, mentre il socio "Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli" ha esercitato totalmente il proprio diritto di opzione sulle nuove azioni di sua spettanza (n. 247.403) ed ha altresì esercitato il proprio diritto di prelazione sull'inoptato relativamente a n. 356.032 nuove azioni.

Le nuove azioni di Biverbanca assegnate ai soci, sia in relazione all'aumento di capitale a servizio della scissione che a quello effettuato con conferimento in denaro, partecipano agli utili della Società a partire dal giorno di efficacia della scissione.

Per effetto dell'aumento di euro 5.933.682 a servizio della scissione e della sottoscrizione dell'aumento a pagamento per complessivi euro 1.126.995, il capitale sociale di Biverbanca è stato modificato e risulta pari ad euro 124.560.677 con le seguenti nuove quote di partecipazione:

	n. azioni post aumenti di capitale	% di partecipazione
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	75.258.793	60,42%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%
Totale	124.560.677	100%

- **Cessione filiale di Roma a Banca Monte dei Paschi di Siena**

In ottemperanza alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, in data 5 maggio 2010, e di Biverbanca, in data 11 maggio 2010, relative alla cessione della filiale di Roma in capo a Biverbanca a favore di Banca Monte dei Paschi di Siena, in data 11 ottobre 2010 è stato stipulato tra le parti il contratto di compravendita del suddetto ramo d'azienda.

La data di efficacia della cessione è stata fissata per il giorno 18 ottobre 2010 e le parti hanno concordato che i risultati positivi e negativi della gestione del ramo d'azienda restassero, rispettivamente a favore o a carico di Biverbanca sino alla data di efficacia e a favore o a carico di Banca Monte dei Paschi di Siena a decorrere dalla data di efficacia, con l'attribuzione dei risultati all'uno o all'altro di tali periodi secondo i Principi Contabili.

Il prezzo per la compravendita del ramo d'azienda ceduto è stato concordato in euro 2.100.000, valore

determinato sulla base delle relazioni di stima rilasciate dai periti nominati dalle Parti. Trattandosi di operazione effettuata tra società appartenenti allo stesso Gruppo, la rilevazione contabile della plusvalenza realizzata ha trovato allocazione tra le riserve di Patrimonio Netto.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Ripercorrendo in ordine cronologico e per tematica gli eventi che hanno caratterizzato il 2010, in ambito di recepimento delle primarie direttive e dei principali regolamenti della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di Biverbanca ha deliberato:

- nella seduta del 19 gennaio, il recepimento delle Direttive in materia di Gestione del Piano dei Conti, di Redazione del Bilancio, di Privacy e di aggiornamento della direttiva relativa all'Usura;
- nella seduta del 1° marzo, il recepimento delle Direttive in tema di Partecipazioni e Cariche Societarie, Spese sostenute dai Dirigenti e valutazione degli Strumenti Finanziari attraverso la metodologia del fair value;
- nella seduta del 20 maggio, il recepimento delle Direttive in tema di Processo di Determinazione del Patrimonio di Vigilanza, dei Requisiti Patrimoniali e di Segnalazione Prudenziale, di Informativa al Pubblico, di Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (aggiornando la Direttiva già recepita il 10 febbraio 2009) e di Gestione Rischio Paese;
- nella seduta del 3 agosto, il recepimento delle Direttive in tema di Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari, di Finanza Proprietaria, di Operazioni nella Prestazione di Servizi di Investimento, di Gestione del Rischio di Tasso;
- nella seduta del 15 ottobre, l'aggiornamento della Direttiva sul Modello Organizzativo per la Prevenzione del Rischio 231, già recepita con deliberazione del 8 aprile 2008 ed integrata con deliberazione del 28 aprile 2009, nonché il recepimento della Direttiva in tema di Valutazione dei Crediti "non performing";
- nella seduta del 16 novembre, il recepimento della Direttiva in tema di Obbligazioni Speciali Bancarie a sottoscrizione pubblica (Bond MEF) e di Emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Nel mese di maggio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio Sociale 2009, che illustra come la Banca si sia confermata, in un anno ancora difficile e complesso, una presenza forte e viva, vicina al territorio e in stretto collegamento con le famiglie, le imprese e gli enti.

Coerentemente con le linee guida previste a livello di Gruppo con riguardo all'ottimizzazione della rete distributiva e secondo il principio di esclusività territoriale ribadito nel Piano Industriale di Biverbanca che assegna alla Banca il ruolo di "banca di riferimento" per il Gruppo Montepaschi in Piemonte, il 18 febbraio è stata resa operativa la nuova filiale di Strambino.

Nella seduta del 21 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il progetto di riorganizzazione della Direzione Generale che prevede una ristrutturazione degli Staff/Servizi/Uffici, i cui organici saranno rivisti in considerazione di alcune esternalizzazioni di lavorazioni o di nuove mansioni attribuite alle strutture.

Sulla base di quanto innanzi delineato, nel 2010 l'attività della Banca ha confermato il proprio orientamento volto a:

- salvaguardare ed accrescere il capitale degli azionisti;
- dimostrare vicinanza ai bisogni della collettività, soprattutto alla luce della profonda crisi attraversata dai distretti industriali locali;
- migliorare la produttività commerciale e l'efficienza operativa;
- ottimizzare la gestione dei rischi di credito, data l'esigenza di far fronte al fisiologico aumento dei probabili *default* correlati alla difficile congiuntura in atto, e applicare coerenti politiche di *pricing*;
- gestire in modo sempre più efficace la struttura dei costi;
- rafforzare il senso di appartenenza dei collaboratori;
- sostenere le corrette politiche ambientali, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Nel corso dell'esercizio Biverbanca ha confermato la sua vicinanza alle collettività ove esplica la propria attività, tenendo conto delle criticità che caratterizzano l'ancora incerto contesto economico dei distretti locali di riferimento. In questo contesto la Banca ha continuato a proporre, rivedere e organizzare il sostegno alle famiglie e alle imprese, sia mediante il lancio di nuove iniziative sia agendo in sinergia con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.

Brevemente, di seguito si indicano le principali iniziative commerciali che hanno segnato l'attività del 2010; per un maggior dettaglio si rimanda invece al paragrafo dedicato all'attività di sviluppo commerciale.

- A favore delle famiglie:
 - attività intraprese ai sensi del D.M. 132 del 21 settembre 2010 finalizzato all'istituzione di un Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa;
 - serie di interventi nell'ambito del programma "Combatti la crisi" promosso dalla Capogruppo, a cui Biverbanca ha aderito;
 - sostegno ai lavoratori che non percepiscono lo stipendio da almeno tre mesi, di concerto con la Regione Piemonte;
 - adesione all'accordo ABI-CEI (Conferenza Episcopale Italiana);
 - adesione al Fondo di credito per i nuovi nati;
 - sottoscrizione di una convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e la Confraternita di San Sebastiano o della Carità per l'erogazione di prestiti personali agevolati a favore di privati vercellesi;
- A favore delle imprese:
 - perfezionamento di una serie di convenzioni nell'ambito della gestione di strumenti agevolativi di finanziamento;
 - stanziamento di diversi *plafond* di credito da destinare – a seconda della tipologia di accordo - agli associati al Collegio dei Costruttori Edili della Provincia di Biella, ad Ascom Biella e alle principali associazioni di categoria del settore agrario vercellese.

Di seguito si forniscono le principali risultanze reddituali del 2010, rimandando, per un maggior dettaglio delle grandezze trattate, alla successiva nota integrativa.

Nel 2010 i dati economici hanno trovato la sintesi in un utile netto di 15,2 milioni (+0,2 mln, +1% su budget 2010; -4,7 mln, -23,5% su consuntivo 2009).

Ripercorrendo i vari aggregati che a livello economico hanno portato a tale risultanza, si evidenzia che il margine di intermediazione primario si è attestato a 109,3 milioni (-9,9 mln, -8,3% su budget 2010; -11,9 mln, -9,8% su consuntivo 2009), come somma della dinamica del margine di interesse (-6,3 mln su budget 2010; -14 mln su consuntivo 2009) e della *performance* delle commissioni nette (-3,6 mln su budget 2010; +2,1 mln su consuntivo 2009).

Il margine della gestione finanziaria si è collocato a 104,4 milioni (-16,8 mln, -13,9% su budget 2010; -25,5 mln, -19,7% su consuntivo 2009), conseguentemente alla dinamica del margine di intermediazione primario e al negativo andamento degli altri ricavi della gestione finanziaria (-6,9 mln su budget 2010; -13,7 mln su consuntivo 2009).

Il risultato della gestione finanziaria si è attestato a 88,9 milioni (-14,4 mln, -13,9% su budget 2010; -21 mln, -19,1% su consuntivo 2009), risentendo della dinamica del margine della gestione finanziaria e delle minori rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (inferiori di 2,5 mln su budget 2010 e di 4,6 mln su consuntivo 2009).

Il risultato operativo netto ha chiuso l'esercizio a 17 milioni (-10,4 mln, -38% su budget 2010; -17,6 mln, -50,8% su consuntivo 2009), come risultante della contrazione del risultato della gestione finanziaria e del contenimento degli oneri operativi rispetto al budget 2010 (-4 mln) e alle risultanze 2009 (-3,4 mln).

Gli indici di redditività con raffronto sul budget 2010 e sul bilancio 2009 indicano come il "cost/income" (oneri operativi/margine della gestione finanziaria) si sia posizionato al 68,9% (rispetto al budget 2010: 62,6% e sul consuntivo 2009: 57,9%), mentre il "ROE" (utile netto/patrimonio medio) si sia collocato al 6,45% (budget 2010: 6,79%; consuntivo 2009: 9,01%).

Dal lato patrimoniale, i volumi e le consistenze degli aggregati al 31 dicembre 2010, raffrontati rispetto a fine 2009, mettono in evidenza una massa amministrata di 6.051,9 milioni (+212,5 mln; +3,6%), una raccolta diretta di 2.808,9 milioni (-70,6 mln; -2,5%), una raccolta indiretta di 3.243 milioni (+283,1 mln;

+9,6%) e crediti verso clientela per 2.376,5 milioni (+160,1 mln; +7,2%).

Alla fine dell'esercizio la rete operativa di Biverbanca contava 121 filiali, tre Centri Private e tre Centri Imprese.

L'organizzazione aziendale risultava caratterizzata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dal Collegio Sindacale, dalla Direzione Generale, da cinque Staff di 1° livello (Risorse Umane; Affari Generali, Legali e Contenzioso; Internal Audit e Reclami; Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management e Servizio Compliance) e da quattro Direzioni (Direzione Commerciale; Direzione Crediti e Finanza; Direzione Amministrazione; Direzione Operations).

A fine 2010 la forza lavoro, compresi 14 distacchi da società del Gruppo Montepaschi, può contare su 770 unità. A fine 2009 i dipendenti erano 713 con sei distacchi, sempre del Gruppo Montepaschi.

I RISULTATI ECONOMICI

Sotto il profilo reddituale le dinamiche operative del 2010 si sono tradotte in un utile netto di esercizio di 15,2 milioni.

Nel *report* a commento lo schema civilistico del conto economico è stato riaggregato per meglio definire le aree di generazione del reddito e viene confrontato con le risultanze dell'esercizio precedente riclassificato per omogeneità d'informazione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Margine di interesse	31-Dic-10	31-Dic-09	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	68.085,7	82.065,3	-13.979,6	17,0
Commissioni nette	41.232,3	39.141,1	2.091,2	5,3
Margine intermediazione primario	109.318,0	121.206,4	-11.888,4	-9,8
Dividendi e proventi simili	1.324,8	1.988,0	-663,2	-33,4
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-6.109,3	5.830,7	-11.940,0	
Risultato netto dell'attività di copertura	-98,2	954,4	-1.052,6	
Margine della gestione finanziaria	104.435,3	129.979,5	-25.544,2	-19,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	-15.785,3	-15.506,3	-279,0	1,8
b) attività finanziarie	232,4	-4.618,4	4.850,8	
Risultato della gestione finanziaria	88.882,4	109.854,8	-20.972,4	-19,1
Spese amministrative:				
a) spese per il personale	-47.443,7	-48.981,8	1.538,1	-3,1
b) altre spese amministrative	-22.393,8	-24.065,8	1.672,0	-6,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-2.066,4	-2.274,4	208,0	-9,1
Oneri operativi	-71.903,9	-75.322,0	3.418,1	-4,5
Risultato operativo netto	16.978,5	34.532,8	-17.554,3	-50,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e Altri proventi/oneri di gestione	182,7	-360,8	543,5	
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,1	5,0	-4,9	-98,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.161,3	34.177,0	-17.015,7	-49,8
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.937,2	-14.268,8	12.331,6	-86,4
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.224,1	19.908,2	-4.684,1	-23,5
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	0,0	0,0	
Utile netto d'esercizio	15.224,1	19.908,2	-4.684,1	-23,5

Nei *report* a commento lo schema civilistico del conto economico è stato riclassificato secondo criteri gestionali con la finalità di permettere una lettura chiara e trasparente delle dinamiche reddituali. Le risultanze del corrispondente periodo dell'anno precedente sono state riesposte per omogeneità di confronto. I principali interventi di riclassificazione, con evidenziati i codici che identificano le voci del conto economico civilistico, riguardano le successive voci:

- **risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie**, che ricomprende i valori delle seguenti voci di bilancio:
 - risultato netto dell'attività di negoziazione (vox 80);
 - utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e passività finanziarie (vox 100);
 - risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (vox 110);
- **spese del personale**: ricomprendono anche gli accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri riconducibili a tale categoria (premi aziendali di cui si prevede l'elargizione l'anno successivo o in esercizi futuri);
- **altre spese amministrative**: ricomprendono le altre spese amministrative (vox 150b) al netto dei recuperi spese e recuperi imposte girati dagli altri proventi di gestione;
- **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e altri proventi/oneri di gestione**: ricomprendono gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (vox 160) al netto della parte inerente alle spese del personale, unitamente agli altri oneri/proventi di gestione (vox 190), i quali compaiono al netto dei recuperi spese e dei recuperi imposte compresi tra le altre spese amministrative (vox 150b).

Margine della gestione finanziaria

A fine 2010 il margine della gestione finanziaria, che somma al margine d'intermediazione primario (margine di interesse e commissioni nette) gli altri ricavi della gestione finanziaria (dividendi, risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie, risultato netto dell'attività di copertura), si attesta a 104,4 milioni, in diminuzione di 25,5 milioni sul dato di fine 2009.

Nell'evidenza del risultato, all'erosione di valore causata dalla negativa dinamica del margine di interesse (-17% rispetto al 2009) e degli altri ricavi della gestione finanziaria (-4,9 mln a fine 2010; +8,8 mln a fine 2009), si contrappone una ripresa nell'apporto delle commissioni nette (+5,3%).

Margine d'intermediazione primario

Il margine, che comprende interessi e commissioni, costituisce l'espressione maggiormente significativa dell'attività finanziaria e di servizio svolta dalla Banca e chiude l'esercizio a 109,3 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente (-9,8%).

Margine di interesse

Dopo le manovre effettuate dalle banche centrali mondiali a partire da fine 2008 e per buona parte del 2009, nel corso dell'intero 2010 non è stata più effettuata alcuna modifica in merito.

Il protrarsi della crisi finanziaria ha portato i tassi di interesse a muoversi ancora al ribasso nei primi cinque mesi dell'anno e comunque su livelli inferiori a quelli attesi, anche se nella seconda metà dell'esercizio si sono manifestati i primi segnali al rialzo; nello specifico, confrontando i mesi di dicembre 2009, giugno 2010 e dicembre 2010, emerge come la media mensile dei tassi euribor (base 365) sia passata dallo 0,45% (dato che ha accomunato tanto il mese di dicembre 2009 che quello di giugno 2010) allo 0,82% per l'euribor a un mese, dallo 0,72% allo 0,73% al 1,04% per l'euribor a tre mesi e dal 1,01% al 1,02% al 1,27% per l'euribor a sei mesi.

Come innanzi accennato, tale situazione ha frenato il recupero del contributo previsto per il 2010 dal margine di interesse, mantenendo stretta la forbice dei tassi alla clientela; in questo contesto la Banca ha dovuto di conseguenza adeguare le proprie politiche, in modo da conciliare allo stesso tempo il mantenimento di un'adeguata redditività aziendale e l'allineamento delle condizioni offerte sul mercato a quanto fatto dai *competitor* per tutti i segmenti di clientela.

INTERESSI NETTI

(migliaia di euro)

Interessi netti	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	75.733,7	95.395,4	-19.661,7	-20,6
Rapporti con banche	6.682,0	6.165,7	516,3	8,4
Titoli in circolazione	-22.418,9	-35.356,0	-12.937,1	-36,6
Differenziali su derivati di copertura	1.361,4	0,0	1.361,4	
Attività finanziarie di negoziazione	8.787,1	16.337,0	-7.549,9	-46,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.069,8	766,0	6.303,8	
Passività finanziarie valutate al FV	-8.851,4	-1.251,9	7.599,5	
Altri interessi netti	-277,9	9,1	-287,0	
Totale margine di interesse	68.085,8	82.065,3	-13.979,5	-17,0

Il margine di interesse a fine anno ammonta a 68,1 milioni ed evidenzia una sensibile contrazione rispetto a dicembre 2009, con una variazione del -17%, pari a minori entrate per 14 milioni.

Analizzando tale risultanza sulla base delle sue principali componenti emerge che:

- il margine "clientela", calcolato come sommatoria dei rapporti con clientela, titoli in circolazione, passività finanziarie valutate al *fair value* e differenziali su derivati di copertura, ha registrato una variazione negativa del 22,1% sul 2009, scontando una media di volumi e di tassi in diminuzione sugli impieghi, e un andamento di volumi medi in crescita nei depositi, il tutto solo in parte compensato da tassi medi in diminuzione sulla raccolta. Si evidenzia che il dato esposto per l'anno 2009 comprendeva anche la commissione di massimo scoperto rimasta in vigore sino al 30 giugno, ora non più operativa come previsto dalle disposizioni normative (Legge 28 gennaio 2009 n.2, l'art.2 bis);
- un assestamento, rispetto a fine 2009, del margine "interbancario" (+0,5 mln);
- un sensibile peggioramento del margine su titoli (-1,2 mln), penalizzato da una generale riduzione dei rendimenti sul comparto obbligazionario parzialmente compensata da un incremento dei volumi degli investimenti.

Il margine di interesse concorre per il 62,3% alla formazione del margine di intermediazione primario (era il 67,7% a fine 2009).

Commissioni nette

Nel corso del 2010 si è affermata la nuova tendenza, già constatata nella seconda parte del 2009, che vede la clientela orientarsi verso un maggior grado di diversificazione e di rischio rispetto all'ultimo biennio, anche se è rimasta elevata l'importanza attribuita alla semplicità e alla sicurezza dei prodotti. In particolare, i risparmiatori hanno confermato il gradimento per i prodotti assicurativi tradizionali del ramo Vita e i prestiti personalizzati erogati tramite la società Consum.it; entrambe queste due linee di prodotti hanno consentito alla Banca di ottenere importanti apporti in termini commissionali.

COMMISSIONI NETTE

(migliaia di euro)

Commissioni nette	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
- garanzie rilasciate	853,3	555,8	297,5	53,5
- servizi di incasso e pagamento	3.741,0	3.467,6	273,4	7,9
- conti correnti	16.760,8	15.542,3	1.218,5	7,8
- servizio Bancomat e carte di credito	3.416,7	3.178,9	237,8	7,5
Attività bancaria commerciale	24.771,8	22.744,6	2.027,2	8,9
- intermediazione e collocamento titoli	2.851,8	2.102,4	749,4	35,6
- intermediazione valute	384,8	431,2	-46,4	-10,8
- gestioni patrimoniali	1.825,6	1.602,0	223,6	14,0
- distribuzione prodotti assicurativi	3.277,7	2.962,6	315,1	10,6
- altre commissioni intermediazione / gestione	6.147,6	6.238,8	-91,2	-1,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	14.487,5	13.337,0	1.150,5	8,6
Altre commissioni nette	1.973,0	3.059,5	-1.086,5	-35,5
Totale	41.232,3	39.141,1	2.091,2	5,3

Questi fattori, nonostante il contesto congiunturale si presenti ancora abbastanza incerto, hanno fatto registrare un incremento nel valore delle commissioni nette a fine anno, che ammontano a 41,2 milioni, in crescita del 5,3% rispetto al 2009, anche grazie al contributo delle commissioni derivanti dall'applicazione del corrispettivo sull'accordato.

Le commissioni contribuiscono con il 37,7% (32,3% nel 2009) al margine d'intermediazione primario e risultano dallo sbilancio tra 43,4 milioni di commissioni attive e 2,2 milioni di commissioni passive.

Tale risultato è ottenuto grazie al beneficio combinato dell'espansione registrata nelle commissioni attive (+4,9% annuo) e della contrazione riscontrata nell'ammontare delle commissioni passive (-3,3%).

Altri ricavi della gestione finanziaria

L'aggregato comprende i dividendi, il risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie ed il risultato netto dell'attività di copertura.

Il saldo a dicembre 2010 è negativo e si attesta a -4,9 milioni, con una diminuzione di 13,7 milioni rispetto al dato di dicembre 2009.

Dividendi

La voce comprende i dividendi su azioni detenute per finalità di *trading* o disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2010 i dividendi ammontano a circa 1,3 milioni, a fronte di 2 milioni di fine 2009 (-33,4%).

Risultato netto da negoziazione/valutazioni attività finanziarie

Nell'aggregato rientrano gli utili e le perdite generate dall'attività su titoli di debito, azioni ed altri titoli di capitale, valute, derivati, le eventuali componenti riclassificate derivanti dalle operazioni "complesse" (dividendi e *cost of funding*) e il risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*, nonché gli utili/perdite derivanti da cessioni e/o riacquisti.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE/VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(migliaia di euro)

Risultato netto dell'attività di negoziazione/valutazione attività finanziarie	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	-11.115,6	5.783,8	-16.899,4	n.s.
Attività su azioni	-135,3	-121,8	13,5	11,1
Attività su valute	283,6	1.518,4	-1.234,8	-81,3
Derivati su crediti di trading	0,0	0,0	0,0	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	-10.967,3	7.180,4	-18.147,7	n.s.
Utili (perdite) da cessione o riacquisti	4.465,7	-912,8	5.378,5	n.s.
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	392,3	-436,9	829,2	n.s.
Totale	-6.109,3	5.830,7	-11.940,0	n.s.

La grandezza in esame riporta:

- una perdita (-11 mln nell'anno; -18,1 mln su dicembre 2009) su attività finanziarie di negoziazione legata all'andamento dei tassi d'interesse ed all'incremento del *credit spread* degli emittenti governativi in portafoglio;
- un utile da cessioni o riacquisto (+4,5 mln, rispetto ai -0,9 di dicembre 2009);
- un utile nel risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (+0,4 mln, rispetto ai -0,4 mln di fine 2009).

Risultato netto dell'attività di copertura

Il risultato ammonta a 0,1 milioni, in diminuzione rispetto all'ammontare di fine 2009 di un milione.

Risultato della gestione finanziaria

Sulla base delle dinamiche innanzi delineate il risultato della gestione finanziaria si attesta a circa 88,9 milioni, in contrazione del 19,1% rispetto al dato di fine 2009.

All'aggregato del 31 dicembre 2010 concorrono rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e riprese di valore su attività finanziarie pari rispettivamente a -15,8 e +0,2 milioni.

Rettifiche di valore nette per deterioramento

Il totale delle rettifiche di valore nette, determinato da rettifiche nette su crediti per 15,8 milioni e da riprese di valore su altre attività finanziarie per 0,2 milioni, ammonta a 15,6 milioni rispetto ai 20,1 milioni del bilancio 2009.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(migliaia di euro)

Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
- sofferenze	-11.800,5	-10.339,6	1.460,9	14,1
- altri crediti deteriorati	-6.872,7	-7.913,5	-1.040,8	-13,2
- crediti in bonis	2.887,9	2.746,8	141,1	5,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti	-15.785,3	-15.506,3	279,0	1,8
Rettifiche nette su altre attività finanziarie	232,4	-4.618,4	4.850,8	n.s.
Totale rettifiche di valore nette	-15.552,9	-20.124,7	-4.571,8	-22,7

La migliore *performance* rispetto allo scorso esercizio è da ricondurre alla contabilizzazione, nel 2009, di perdite durevoli di valore rilevate su strumenti finanziari del portafoglio AFS, che nel corso del presente esercizio sono state in parte recuperate in contropartita della riserva da valutazione presente nel patrimonio netto.

Oneri operativi

A fine 2010 gli oneri operativi si attestano a 71,9 milioni, in diminuzione rispetto al termine dello scorso anno (-4,5%).

Il rapporto *cost/income* si attesta al 68,9%, più alto rispetto a quanto registrato un anno fa; tale andamento è integralmente riconducibile al peggioramento riscontrato nel margine della gestione finanziaria utilizzato come denominatore del rapporto in esame.

Il costo del personale, compresi i distacchi dalla Capogruppo, ammonta a circa 47,4 milioni, in diminuzione del 3,1% rispetto al 2010.

A fine 2010 il personale di Biverbanca risulta composto da 770 collaboratori, di cui 756 dipendenti aziendali e 14 distacchi da società del "Gruppo Montepaschi". Il numero medio delle risorse disponibili nell'anno si colloca a 741 unità.

Le altre spese amministrative si attestano a 22,4 milioni, con un risparmio su base annua del 6,9% ottenuto principalmente tra le spese generali di funzionamento della struttura e quelle sostenute per la gestione degli immobili.

Gli ammortamenti effettuati su immobilizzazioni materiali ed immateriali si attestano a 2,1 milioni, in linea con quelli relativi allo scorso anno.

ONERI OPERATIVI

Oneri operativi	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
- salari e stipendi	32.660,8	32.340,0	320,8	1,0
- oneri sociali	8.125,2	7.852,4	272,8	3,5
- altri oneri del personale	6.657,7	8.789,4	-2.131,7	-24,3
Spese del personale	47.443,7	48.981,8	-1.538,1	-3,1
- spese generali di funzionamento	1.798,4	3.151,7	-1.353,3	-42,9
- spese per servizi informatici	8.144,0	7.631,3	512,7	6,7
- imposte indirette e tasse	5.585,4	5.754,6	-169,2	-2,9
- spese di gestione immobili	3.016,4	5.036,2	-2.019,8	-40,1
- spese legali e professionali	1.793,4	1.506,7	286,7	19,0
- spese pubblicitarie e promozionali	690,7	776,5	-85,8	-11,0
- costi indiretti del personale	273,5	281,4	-7,9	-2,8
- altre spese	6.967,0	6.516,2	450,8	6,9
- recupero di spese ed oneri	-5.875,0	-6.588,8	-713,8	-10,8
Spese amministrative	22.393,8	24.065,8	-1.672,0	-6,9
- immobilizzazioni immateriali	141,2	37,7	103,5	
- immobilizzazioni materiali	1.925,2	2.236,7	-311,5	-13,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	2.066,4	2.274,4	-208,0	-9,1
Totale	71.903,9	75.322,0	-3.418,1	-4,5

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto chiude l'esercizio 2010 con 17 milioni.

La flessione di tale aggregato rispetto al 2009 dipende sostanzialmente dalla diminuzione riscontrata nel risultato della gestione finanziaria, a sua volta influenzato da una meno brillante dinamica del margine di interesse e degli altri ricavi della gestione finanziaria, peraltro solo parzialmente compensata dalle minori rettifiche di valore nette effettuate e dai minori oneri operativi sostenuti.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione

L'aggregato risulta dalla somma tra gli accantonamenti netti al fondo per rischi ed oneri e gli altri proventi/oneri di gestione.

Il saldo della grandezza "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", determinato dallo sbilancio tra accantonamenti per oneri diversi per 2,4 milioni e utilizzi di accantonamenti per riassorbimento di eccedenze per 2,7 milioni, si attesta a 0,3 milioni rispetto ai -0,6 milioni di fine 2009, quando gli accantonamenti e gli utilizzi erano rispettivamente pari a 4,2 e 3,5 milioni.

La consistenza relativa agli "altri proventi e oneri di gestione" compare al netto dei recuperi spese e dei recuperi imposte compresi tra le altre spese amministrative rispettivamente per 0,8 e 5,1 milioni, ammonta a circa -0,2 milioni, contro gli 0,3 milioni dell'esercizio 2009.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile si colloca a 17,2 milioni con una variazione su base annua del -49,8%, pari a -17 milioni.

Il risultato tiene conto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, degli altri proventi/oneri di gestione e degli utili da cessione di investimenti.

Risultato netto

Le dinamiche sopra riportate, dopo l'accantonamento delle imposte sul reddito per 1,9 milioni, che beneficiano dell'affrancamento dell'avviamento (ex art.15 D.L.185/08) per 5,5 milioni, trovano la loro sintesi in un utile di periodo di 15,2 milioni.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nei *report* a supporto del commento sono riportate le consistenze patrimoniali puntuali a dicembre 2010 raffrontate con i saldi a fine 2009.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

Attività	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità a vista	26,1	29,4	-3,3	-11,2
Crediti:				
a) Crediti verso Clientela	2.376,5	2.216,4	160,1	7,2
b) Crediti verso Banche	1.120,3	560,2	560,1	100,0
Attività finanziarie negoziabili	820,9	513,7	307,2	59,8
Attività materiali e immateriali	61,8	23,5	38,3	
Altre attività	117,5	148,2	-30,7	-20,7
Totale attività	4.523,1	3.491,4	1.031,7	29,5

Passività	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
Debiti:				
a) Debiti verso Clientela e titoli	2.808,9	2.879,5	-70,6	-2,5
b) Debiti verso Banche	1.260,6	154,9	1.105,7	
Passività finanziarie di negoziazione	11,4	32,7	-21,3	-65,1
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	18,4	17,7	0,7	4,0
b) Fondi di quiescenza	24,7	28,0	-3,3	-11,8
c) Altri fondi	6,4	7,8	-1,4	-17,9
Altre voci del passivo	144,8	146,8	-2,0	-1,4
Patrimonio netto:				
a) Riserve da valutazione	-11,8	4,6	-16,4	
b) Riserve	86,5	82,0	4,5	5,5
c) Sovrapprezzi di emissione	33,4	0,0	33,4	
d) Capitale	124,6	117,5	7,1	6,0
e) Utile (perdita) di periodo	15,2	19,9	-4,7	-23,6
Totale del passivo e del Patrimonio netto	4.523,1	3.491,4	1.031,7	29,5

Gli schemi delle attività e delle passività sono predisposti per fornire una lettura immediata e trasparente della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e sono costruiti con opportuni raggruppamenti.

In particolare:

- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie negoziabili" ricomprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione (vox 20) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (vox 40);
- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Altre Attività" ricomprende i derivati di copertura (vox 80), le attività fiscali (vox 130) e le altre attività (vox 150);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" ricomprende i debiti verso clientela (vox 20), i titoli in circolazione (vox 30) e le passività finanziarie valutate a *fair value* (vox 50);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Altre voci del passivo" ricomprende i derivati di copertura (vox 60) e le altre passività (vox 100).

Crediti verso clientela

Nel 2010 si sono verificati i primi timidi segnali di un'incerta e lenta ripresa economica; in questo conte-

sto, come verrà più dettagliatamente analizzato nel paragrafo relativo all'attività di sviluppo commerciale, la Banca ha confermato il proprio sostegno alle famiglie ed alle imprese del territorio in cui opera, garantendo un appropriato accesso al credito, compatibilmente con le esigenze di tutela del rischio ad esso correlato.

In questo contesto, il dato puntuale dei finanziamenti a clientela alla fine del 2010, che comprendono gli impieghi, *in bonis* e deteriorati, oltre ai crediti rappresentati da titoli, si attesta a 2.376,5 milioni, contro i 2.216,4 milioni del dicembre 2009 (+7,2%).

CREDITI VERSO CLIENTELA

(milioni di euro)

Crediti verso clientela	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
- Conti correnti	344,0	334,0	10,0	3,0
- Mutui	1.472,7	1.390,9	81,8	5,9
- Anticipazioni e finanziamenti	421,6	347,1	74,5	21,5
- Crediti deteriorati	133,2	117,3	15,9	13,6
- Crediti rappresentati da titoli	5,0	27,1	-22,1	-81,5
Totale	2.376,5	2.216,4	160,1	7,2

Considerando l'aggregato nelle sue principali componenti, si evince come tanto il valore puntuale relativo ai conti correnti (+3% su fine 2010), quanto quello riferito ai mutui (+5,9%) e alle anticipazioni e finanziamenti (+21,5%), confermino la tendenza illustrata innanzi.

Si rileva che Biverbanca non eroga più direttamente i prestiti personali ma si pone quale intermediario nel collocamento di tali strumenti proposti da Consum.it (società prodotta della Capogruppo specializzata in quest'attività); ciò ha determinato un considerevole calo dei prestiti personali contabilizzati, per effetto del graduale rientro dei prestiti che compongono lo *stock* erogato negli anni precedenti, al quale non si aggiungono più le nuove erogazioni (al 31 dicembre 2010 lo *stock* relativo ai prestiti personali Consum.it erogati tramite Biverbanca ammonta a 55,8 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2009, pari a 25,3 milioni).

L'indice di bilancio che rapporta i crediti verso clientela al totale attivo è del 52,5%, rispetto al 63,5% di fine 2009.

Crediti deteriorati (qualità del credito)

L'indice di qualità del credito, rappresentato dal rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi, è pari al 2,4% e testimonia l'elevata attenzione riservata alle problematiche del rischio nonché l'utilizzo di sofisticate metodologie valutative.

CREDITI VERSO CLIENTELA: QUALITÀ DEL CREDITO

(milioni di euro)

Crediti verso clientela: qualità del credito	31/12/2010			31/12/2009		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	154,8	-98,2	56,6	128,0	-81,2	46,8
- Incagli	73,2	-14,9	58,3	52,7	-12,2	40,5
- Crediti ristrutturati	8,4	-0,8	7,6	17,0	-2,8	14,2
- Crediti scaduti / sconfinanti	11,3	-0,6	10,7	16,7	-1,0	15,7
Crediti deteriorati	247,7	-114,5	133,2	214,4	-97,2	117,2
Crediti in bonis	2.255,2	-11,9	2.243,3	2.112,3	-13,1	2.099,2
Totale	2.502,9	-126,4	2.376,5	2.326,7	-110,3	2.216,4

Il prospetto "crediti deteriorati" evidenzia l'esposizione lorda e netta degli impieghi clientela; il rapporto fra le rettifiche di valore e l'ammontare nominale dei crediti rappresenta il grado di copertura del rischio stimato.

Le rettifiche di valore diminuiscono i crediti per un ammontare pari alle prudenziali previsioni di perdita. La stima di tali perdite è stata effettuata in modo analitico, per singola posizione, per i crediti in sofferenza, ristrutturati, in incaglio e per i crediti scaduti, mentre è stata calcolata in modo collettivo per gli altri crediti verso clientela.

La situazione a fine 2010 evidenzia un'aliquota di copertura del rischio relativa ai crediti deteriorati del 46,2% con un indice del 63,4% per le sofferenze, del 20,4% per gli incagli, del 9,5% per i crediti ristrutturati e del 5,3% per i crediti scaduti/sconfinati.

Le rettifiche calcolate su base collettiva rappresentano una percentuale media dello 0,5% sull'esposizione lorda dei crediti *in bonis*.

Attività finanziarie negoziabili

Le attività finanziarie negoziabili presentano un saldo pari a 820,9 milioni (+307,2 mln; +59,8% su dicembre 2009) e sono composte per il 5,8% (47,3 mln) da attività finanziarie detenute per la negoziazione e per il restante 94,2% (773,6 mln) da attività finanziarie disponibili per la vendita.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NEGOZIABILI

Attività finanziarie negoziabili	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
- Obbligazioni e altri titoli di debito	35,4	411,3	-375,9	-91,4
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0,0	0,0	0,0	n.s.
Titoli di negoziazione	35,4	411,3	-375,9	-91,4
- Valore contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	5,8	7,1	-1,3	-18,3
- Valore contratti derivati su valute	0,9	3,7	-2,8	-75,7
- Valore contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,0	0,0	0,0	n.s.
Valore positivo contratti derivati di negoziazione	6,7	10,8	-4,1	-38,0
Valore positivo contratti derivati conn.con la F.V.O.	5,2	0,8	4,4	n.s.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47,3	422,9	-375,6	-88,8
- Obbligazioni e altri titoli di debito	700,9	15,0	685,9	
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	56,5	57,4	-0,9	-1,6
Titoli disponibili per la vendita	757,4	72,4	685,0	
- Investimenti partecipativi	15,7	17,9	-2,2	-12,3
- Investimenti di private equity	0,5	0,5	0,0	0,0
Investimenti azionari disponibili per la vendita	16,2	18,4	-2,2	-12,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	773,6	90,8	682,8	n.s.
Totale attività finanziarie negoziabili	820,9	513,7	307,2	59,8

Attività materiali e immateriali

L'aggregato, che comprende le immobilizzazioni materiali ed immateriali, si attesta a fine 2010 a 61,8 milioni, evidenziando un incremento di 38,3 milioni rispetto alla fine del 2009.

L'incremento della voce è da attribuire essenzialmente agli effetti derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Banca Antonveneta.

Nell'aggregato sono infatti comprese:

- attività immateriali "intangibili" per un valore di 5,5 milioni presenti tra gli "asset" relativi agli sportelli oggetto di acquisto;
- un valore di "avviamento", generato dalla differenza tra l'aumento di capitale a servizio dell'operazione di scissione ed il valore netto contabile dei cespiti trasferiti, per un ammontare di 34 milioni.

Posizione interbancaria netta

A fine 2010 l'interbancario netto presenta un saldo a debito di 140,3 milioni, in netta diminuzione rispetto ai +405,3 milioni di dicembre 2009.

Nei dati puntuali di fine anno gli impieghi passano complessivamente da 560,2 milioni a 1.120,3 milioni, mentre la raccolta sale da 154,9 milioni a 1.260,6 milioni.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(milioni di euro)

Posizione interbancaria netta	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
- impieghi	638,8	313,4	325,4	-12,0
- raccolta	-283,8	-65,3	218,5	n.s.
Posizione interbancaria netta a vista	355,0	248,1	106,9	43,1
- impieghi	481,5	246,8	234,7	95,1
- raccolta	-976,8	-89,6	887,2	n.s.
Posizione interbancaria netta a termine	-495,3	157,2	-652,5	n.s.
Totale	-140,3	405,3	-545,6	n.s.

Massa amministrata

I volumi puntuali di massa amministrata registrati a fine 2010 hanno visto confermarsi la prima ripresa che si era mostrata già a fine 2009, evidenziando al contempo una tendenza allo spostamento delle masse dalla raccolta diretta a quella indiretta; i risparmiatori iniziano a privilegiare nuovamente investimenti diversificati in funzione della propensione al rischio e della disponibilità di capitale, pur continuando a prestare una particolare attenzione alla salvaguardia di quest'ultimo.

MASSA AMMINISTRATA

(milioni di euro)

Massa amministrata	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
- Conti correnti e depositi liberi	1.564,3	1.560,2	4,1	0,3
- Altre partite	31,8	19,4	12,4	63,9
- Operazioni pronti c/termine	102,9	141,2	-38,3	-27,1
Debiti verso clientela	1.699,0	1.720,8	-21,8	-1,3
Titoli in circolazione	578,3	981,0	-402,7	-41,0
Passività finanziarie valutate al fair value	531,6	177,7	353,9	
Raccolta diretta	2.808,9	2.879,5	-70,6	-2,5
Raccolta indiretta (a)	3.243,0	2.959,9	283,1	9,6
Massa amministrata	6.051,9	5.839,4	212,5	3,6
(a) di cui: azioni proprie	282,5	276,0	6,5	2,4

Il dato puntuale relativo alla massa amministrata comprende tutte le attività finanziarie intermedie per conto della clientela e si posiziona a 6.051,9 milioni con una dinamica annuale in espansione (+3,6% su fine 2009).

La raccolta diretta ammonta a 2.808,9 milioni, pari al 46,4% della massa amministrata, in lieve diminuzione (-2,5%) rispetto a quanto emerso a fine 2009. Dal lato della raccolta indiretta si evince invece uno sviluppo dei volumi, che a fine 2010 si collocano a 3.243 milioni (+9.6%).

Raccolta diretta

Come innanzi riportato, nel corso del 2010 l'attività di raccolta effettuata da Biverbanca ha subito una lieve diminuzione, mostrando una consistenza puntuale di fine periodo pari a 2.808,9 milioni (-2,5%).

Guardando alle componenti che concorrono a formare l'aggregato in esame, si evidenzia che:

- i volumi relativi ai conti correnti ed ai depositi liberi si sono assolutamente mantenuti sugli stessi livelli dello scorso esercizio (+4,1 mln; +0,3%); essi da soli costituiscono circa il 55,7% della raccolta diretta;
- le masse depositate in pronti contro termine (-38,3 mln; -27,1%) hanno mostrato una sensibile contrazione per la mutata propensione al rischio degli investitori;
- le obbligazioni emesse da Biverbanca, ricomprese tra i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*, hanno riscontrato un decremento nei relativi valori puntuali al 31 dicembre 2010 (-4,2%).

L'indice di bilancio dato dalla raccolta diretta da clientela sul totale attivo è a fine dicembre 2010 pari al 62,1%, rispetto al 82,5% di fine dicembre 2009.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi di mercato ed al netto della componente liquidità delle GPM e delle obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla banca a *dossier*, al 31 dicembre 2010 ammonta a 3.243 milioni, in espansione del 9,6% rispetto ai 2.959,9 milioni di fine 2009, grazie alla tendenza, da parte della clientela, di spostare i propri investimenti su strumenti finanziari meno liquidi che consentano di ottenere un maggior rendimento, senza peraltro tralasciare il fondamentale aspetto legato alla conservazione del capitale investito.

RACCOLTA INDIRETTA

(milioni di euro)

Raccolta indiretta	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
- Fondi Comuni e Sicav	436,8	400,8	36,0	9,0
- Fondi pensione	3,7	3,7	0,0	0,0
- GPM e GPF	185,7	227,7	-42,0	-18,4
Patrimoni gestiti	626,2	632,2	-6,0	-0,9
Prodotti assicurativi	554,9	412,9	142,0	34,4
Risparmio gestito	1.181,1	1.045,1	136,0	13,0
Raccolta amministrata (a)	2.061,9	1.914,8	147,1	7,7
Raccolta indiretta	3.243,0	2.959,9	283,1	9,6
(a) di cui: azioni proprie	282,5	276,0	6,5	2,4

All'interno dell'aggregato, la raccolta amministrata ammonta a 2.061,9 milioni, in crescita del 7,7% rispetto allo scorso esercizio, e rappresenta il 63,6% dell'indiretta

Anche il risparmio gestito fa notare un deciso miglioramento nelle risultanze puntuali di fine 2010, attestandosi a 1.181,1 milioni (+13%). Al suo interno, preponderante risulta la dinamica riscontrata nel comparto dei prodotti assicurativi (+34,4%), ove le polizze di tipo tradizionale hanno fatto registrare un consistente numero di collocamenti, beneficiando della particolare contingenza di mercato che ha visto calare considerevolmente i rendimenti dei Titoli di Stato; buoni risultati sono stati riscontrati anche tra i fondi comuni e Sicav (+9%), mentre le gestioni patrimoniali e finanziarie hanno messo in mostra una diminuzione (-18,4%), da ricondursi all'elevata volatilità delle borse mondiali.

Passività finanziarie di negoziazione

L'aggregato in esame incorpora i derivati di negoziazione e gli scoperti tecnici, valutati al *fair value* e presentano a fine 2010 un saldo di 11,4 milioni, con un decremento pari a 21,3 milioni (-65,1%) su dicembre 2009.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

(milioni di euro)

Passività finanziarie di negoziazione	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso clientela (scoperti tecnici)	0,0	10,8	-10,8	n.s.
- Valore contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	10,2	18,4	-8,2	-44,6
- Valore contratti derivati su valute	0,8	3,3	-2,5	-75,8
- Valore contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,0	0,0	0,0	n.s.
Valore negativo contratti derivati di negoziazione	11,0	21,7	-10,7	-49,3
Valore negativo contratti derivati conn. con la F.V.O.	0,4	0,2	0,2	n.s.
Totale	11,4	32,7	-21,3	-65,1

Acquisto azioni della Capogruppo

In esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 novembre 2010, nel corso dell'esercizio sono state acquistate sul mercato, per l'assegnazione gratuita ai dipendenti di Biverbanca, n. 512.441 azioni di Banca MPS per un valore nominale di euro 343.335,47 ed un valore di carico di euro 446.549,33.

In data 21 dicembre sono state assegnate ai dipendenti n. 512.441 azioni scaricate al valore di mercato per un controvalore di euro 446.387,36.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, si attesta a 247,9 milioni; in tale grandezza rientrano il "capitale" pari a 124,6 milioni, le "riserve" per 86,5 milioni e le "riserve di valutazione" per -11,8 milioni, queste ultime riconducibili ad attività finanziarie disponibili per la vendita.

RISERVE DA VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

(milioni di euro)

Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva 31-Dic-09	Variazione del periodo	Riserva 31-Dic-10
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4,6	-16,4	-11,8
Attività materiali	0,0		n.s.
Copertura dei flussi finanziari	0,0		n.s.
Leggi speciali di rivalutazione	0,0		n.s.
Altre	0,0		n.s.
Totale	4,6	-16,4	-11,8

Patrimonio di vigilanza

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31-Dic-10	31-Dic-09
Patrimonio di base (tier 1)	197,0	195,4
Patrimonio supplementare (tier 2)	0,0	0,0
Patrimonio di vigilanza	197,0	195,4
Rischi di credito e di controparte	103,1	115,0
Rischi di mercato	0,2	3,0
Rischi operativi	14,7	15,0
Requisiti prudenziali	118,0	133,0
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	79,0	62,4
Attività di rischio ponderate	1.475,0	1.662,5
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base al netto delle preference shares / Totale attività di rischio ponderate	13,36	11,75
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	13,36	11,75
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	13,36	11,75

Alla fine dell'esercizio 2010, il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 197 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 1.475 milioni, riconducibile prevalentemente ai rischi di credito e, in minore misura, ai rischi di mercato e operativi.

Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 13,36% ed è stato ottenuto moltiplicando i requisiti prudenziali per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul capitale – Basilea II -, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati.

IL PERSONALE

In Biverbanca è maturata e consolidata la convinzione della centralità dell'asset risorse umane nel contesto del valore di impresa e nell'attuazione delle strategie aziendali.

Anche nel 2010, quindi, in coerenza con le indicazioni strategiche contenute nel Piano Industriale 2008-2012, nonché con le linee programmatiche del Budget 2010, la gestione del personale si è sviluppata ispirandosi alla ricerca costante di un attivo coinvolgimento delle persone, attraverso stili di *leadership* basati sull'ascolto delle istanze, sulla condivisione dei percorsi e degli obiettivi, sulla trasparenza dei rapporti interpersonali, in un'ottica di flessibilità e di disponibilità ad affrontare i problemi emergenti, onde favorire la conciliabilità tra esigenze e obiettivi aziendali da un lato e aspettative professionali e necessità personali e familiari dall'altro.

E' attraverso tale modalità di gestione che la Banca ritiene di poter conseguire le migliori *performance* aziendali da parte del personale, nella convinzione che in azienda tutto si realizzi attraverso i comportamenti professionali degli uomini e delle donne che ogni giorno vi prestano, con dedizione e spirito di appartenenza, la loro opera, presupposti indispensabili per poter conseguire i valori importanti che da sempre contraddistinguono la Banca, come l'orientamento al cliente e la vocazione territoriale, onde realizzare gli obiettivi immediati e futuri che le sono stati assegnati.

La leva strategica per il conseguimento di questi obiettivi è stata individuata nel miglioramento del livello di efficacia nella relazione con la clientela e con il mercato in generale, attraverso l'esecuzione di diversi interventi, tra cui i più significativi riguardano:

- l'evoluzione dell'assetto distributivo, che ha visto l'espansione della presenza territoriale di Biverbanca anche in altre province del Piemonte;
- la rivisitazione del modello organizzativo della rete commerciale, con l'implementazione di nuovi modelli di servizio e la messa a disposizione per i gestori di adeguate ed efficaci piattaforme commerciali;

- la massimizzazione dell'efficienza strutturale della Direzione Generale, attraverso la razionalizzazione delle attività e la ricomposizione delle unità operative, conseguente agli effetti prodotti dalla migrazione dei sistemi informativi sulla piattaforma del Consorzio Operativo di Gruppo Montepaschi, che ha consentito anche l'attuazione di un programma di accentramenti verso lo stesso Consorzio Operativo o presso altre Società del Gruppo, conseguendo sinergie ed economie di scala, con l'obiettivo di focalizzare la concentrazione della Banca sull'attività core (secondo un processo avviato e in corso di realizzazione).

Per un'efficace realizzazione del processo di cambiamento derivante dall'adozione della nuova piattaforma informativa necessitano risorse adeguatamente coinvolte, motivate ed in possesso del massimo livello di professionalizzazione, inteso come grado di adeguatezza delle competenze professionali possedute rispetto al ruolo ricoperto in termini di conoscenze, capacità, attitudini e potenzialità.

La reazione del personale di Biverbanca ai cambiamenti vissuti è stata molto positiva; sono stati dimostrati, in un momento sicuramente tanto importante quanto complesso per la Banca, un grande impegno ed una spiccata dedizione, esprimendo un'applicazione temporale e mentale di una qualità ed intensità che è andata oltre le aspettative.

Un plauso particolare lo meritano senza dubbio quelle persone, magari non più giovanissime, per le quali, a causa di abitudini, consuetudini e comportamenti operativi ormai consolidati nel tempo, la flessibilità richiesta nel cambiamento ha avuto un impatto senz'altro più pesante.

Incentrando quindi l'obiettivo sulla ricerca della massimizzazione dei benefici e delle opportunità che i cambiamenti organizzativi e le nuove procedure hanno prodotto, l'impatto gestionale che ne è derivato ha fatto maturare la necessità di una conoscenza più approfondita delle persone a disposizione, in termini di:

- livello di adeguatezza delle attitudini, conoscenze e capacità possedute, rispetto a quelle richieste dal ruolo ricoperto;
- acquisire maggiore consapevolezza delle aspettative professionali e dei bisogni personali, nell'ottica di individuare adeguate ed efficaci leve motivazionali.

Per tali approfondimenti sono state intraprese alcune iniziative di *assessment* che hanno coinvolto tutto il personale della Direzione Generale e una parte (ruoli di responsabilità) di quello della rete commerciale; visti i positivi esiti riscontrati, è previsto il proseguimento di queste attività nel corso del 2011.

Gli esiti delle rilevazioni effettuate comporteranno, a partire dai primi mesi del 2011, la definizione di un piano di formazione mirato alle specifiche esigenze dei singoli al fine di migliorare i *gap* professionali riscontrati.

Proseguendo nell'analisi delle principali attività che sono state svolte in corso d'anno, nel mese di aprile è stato riconosciuto il premio riferito al Sistema Incentivante 2009, quale elemento variabile della retribuzione, la cui determinazione, come negli anni passati, è stata ponderata sulla base del livello/peso del ruolo e dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati.

Il Sistema, finalizzato ad accrescere la motivazione del personale ed il suo coinvolgimento, rispetto alle strategie aziendali di breve e lungo periodo, è connesso agli indicatori di creazione di valore, oggettività e valenza strutturale dei risultati nel tempo, associati ad una logica di crescente selettività ed enfatizzando la centralità del merito.

L'erogazione del Premio Aziendale, legato a specifici indicatori di produttività e redditività aziendale, sulla base di quanto previsto nel C.C.N.L. e secondo i criteri di definizione che hanno formato oggetto di apposito accordo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali, è stato riconosciuto con le seguenti modalità:

- quota monetaria erogata nel mese di aprile 2010;
- quota azionaria erogata nel mese di dicembre 2010, mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso il canale dello *stock granting*. Per questa componente, legata al risultato operativo netto, l'obiettivo nel 2009 non è stato completamente conseguito; pertanto il relativo premio è stato riconosciuto in correlazione con il livello di raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Organico

A fine dicembre 2010 l'organico di Biverbanca risulta formato da 756 collaboratori, a cui vanno aggiunti 14 collaboratori distaccati dal "Gruppo Banca MPS".

La componente femminile si attesta al 52,2% ed il 71,7 % della forza lavoro è impiegato in "prima linea" in capo alle Aree ed alla Rete Commerciale.

RISORSE LAVORO

Risorse lavoro	31-Dic-10		31-Dic-09		Variazioni	
					assolute	%
Dirigenti	5	0,7%	5	0,7%	0	0,0
Quadri direttivi	237	31,3%	209	29,6%	28	13,4
3° area professionale	499	66,0%	478	67,6%	21	4,4
1° e 2° area professionale	15	2,0%	15	2,1%	0	0,0
Dipendenti Biverbanca	756	100,0%	707	100,0%	49	6,9
Personale distaccato da altre società del Gruppo	14		6		8	
Risorse lavoro	770		713		57	8,0

Rispetto a fine 2009 si evidenzia complessivamente un incremento di n. 57 risorse così determinato:

- la forza lavoro è diminuita di 18 unità per cessazione volontaria di 2 contratti a tempo determinato, 4 dimissioni, 8 pensionamenti e 4 passaggi a Banca Monte dei Paschi di Siena (per cessione della filiale Biverbanca di Roma);
- la forza lavoro si è incrementata di 75 unità a seguito di:
 - n. 11 nuove assunzioni a tempo determinato (7 delle quali oggetto poi di trasformazione a tempo indeterminato);
 - n. 8 nuovi distacchi dalla Capogruppo;
 - n. 49 assunzioni per passaggio delle risorse umane impiegate nelle 13 filiali ex Antonveneta acquisite in corso d'anno;
 - n. 7 nuove assunzioni a tempo indeterminato.

DIPENDENTI BIVERBANCA

Dipendenti Biverbanca	31-Dic-10	assunzioni cessazioni trasformaz*			31/12/09	Variazioni	
		01/01/10 - 31/12/10				assolute	%
Contratti a tempo indeterminato	754	52	16	18	700	36	5,1
Contratti a tempo determinato	2	15	2	-18	7	13	
Dipendenti Biverbanca	756	67	18	0	707	49	6,9
di cui: contratti a tempo parziale	88				86	2	2,3

RISORSE LAVORO PER DISTRIBUZIONE

Risorse lavoro (per distribuzione)	31-Dic-10		31-Dic-09		Variazioni	
					assolute	%
Direzione centrale	218	28,3%	211	29,6%	7	3,3
Aree	13	1,7%	10	1,4%	3	30,0
Rete commerciale	539	70,0%	492	69,0%	47	9,6
Risorse lavoro	770		713		57	8,0

Dipendenti Biverbanca per classi di età, anzianità di servizio e titolo di studio al 31/12/2010

DIPENDENTI BIVERBANCA PER CLASSI DI ETÀ¹

			(numero)
Dipendenti Biverbanca (per classi di età)	Maschi	Femmine	TOTALI
Fino a 30 anni	29	27	56
Da 31 a 40 anni	52	55	107
Da 41 a 50 anni	149	190	339
Oltre 50 anni	131	123	254
Dipendenti Biverbanca	361	395	756
Età media	47	46	

DIPENDENTI BIVERBANCA PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO

			(numero)
Dipendenti Biverbanca (per anzianità di servizio)	Maschi	Femmine	TOTALI
Fino a 10 anni	94	66	160
Da 11 a 20 anni	59	87	146
Da 21 a 30 anni	150	156	306
Oltre 30 anni	58	86	144
Dipendenti Biverbanca	361	395	756

DIPENDENTI BIVERBANCA PER TITOLO DI STUDIO

			(numero)
Dipendenti Biverbanca (per titolo di studio)	Maschi	Femmine	TOTALI
Laurea	52	43	95
Laurea breve	10	5	15
Diploma maturità	250	330	580
Altri diplomi	0	12	12
Licenza media inferiore	49	5	54
Dipendenti Biverbanca	361	395	756

Sviluppo risorse umane e formazione

Nel corso del 2010 l'attività di sviluppo delle risorse umane e di formazione, in attesa di dare attuazione alle iniziative rispondenti agli esiti prodotti dai processi di *assessment*, si è essenzialmente concentrata nell'individuazione di programmi di crescita scaturiti da colloqui individuali, che hanno per lo più fornito risposte ad esigenze o aspettative di cambio di ruolo, o di up-gradazione del livello di responsabilità.

E' proseguito inoltre il ricorso alla formazione a distanza mediante l'utilizzo della piattaforma "Clic". I temi più importanti hanno riguardato l'ISVAP, l'Antiriciclaggio, la Privacy, la Trasparenza, la Responsabilità amministrativa delle Società, la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro, con complessive n. 15.032 partecipazioni per 15.640 ore.

Sono altresì proseguiti i corsi in aula, la cui parte preponderante è stata ancora riferita alla normativa ISVAP per l'anno 2010 (sia d'ingresso che di aggiornamento) con n. 461 partecipazioni per 7.320 ore. Altri corsi in aula hanno visto n. 515 partecipazioni per 2.361 ore; tra questi particolarmente degni di nota un intervento destinato ai Responsabili e finalizzato a consolidare un processo virtuoso di autosviluppo sulle

capacità necessarie al presidio del proprio ruolo, nonché a sviluppare attitudini personali per ottimizzare i risultati con le risorse (personali e assegnate) disponibili.

Si sono infine tenuti corsi per personale neo-assunto che hanno coinvolto n. 13 risorse (n. 71 partecipazioni per 737 ore) ed incontri, rivolti a tutto il personale, su tematiche diverse (in prevalenza di natura commerciale), per un totale di n. 840 partecipazioni e circa 2.750 ore.

Nel complesso le iniziative formative hanno registrato n. 17.510 partecipazioni (comprehensive dei corsi in autoformazione) per un ammontare di circa 36.247 ore.

TIPOLOGIA FORMAZIONE PER ANNO

Tipologia formazione per anno	(ore)	
	2010	2009
Formazione interna	3.099	751
Riunioni	2.749	2.279
Autoformazione	15.640	6.445
Isvap	7.320	9.270
Migrazione	4.496	31.973
Formazione c/o società BMPS	2.716	7.226
Formazione c/o società esterne	227	563
Totale ore	36.247	58.507
Totale partecipazione (numero)	17.510	9.109

In coerenza con lo storico ruolo di riferimento e guida nella vita economica e sociale dei territori locali, tradizionalmente riconosciuto alla Banca, durante l'anno sono proseguite significative iniziative, che confermano il rapporto privilegiato e continuativo con le Istituzioni locali:

- in applicazione di apposita convenzione stipulata nel gennaio 2009 con la Facoltà di Economia dell'Università di Torino, specificatamente per il Corso di Laurea in Economia e Gestione delle Imprese presso Città Studi di Biella, sono stati attivati tirocini di formazione ed orientamento che hanno portato all'inserimento presso le strutture della Banca di due studenti per lo svolgimento di *stage* formativi;
- è stata stipulata un'altra convenzione direttamente con Città Studi che ha consentito l'avvio di un tirocinio professionalizzante nell'ambito di un percorso di specializzazione post-diploma in "Tecnico Marketing e Vendite";
- sono proseguite le iniziative connesse al Master Universitario di 1° livello, in "Banking e Risk Management", attivato nell'Anno Accademico 2009/2010 nella Sede di Biella della Facoltà di Economia dell'Università di Studi di Torino (presso Città Studi), e di cui la Banca ha assunto il ruolo di partner nell'ideazione e realizzazione. Il master ha visto l'adesione di oltre 30 laureati provenienti anche da altre Regioni e si è svolto sia mediante lezioni svolte in aula che con *stage* lavorativi; a questo proposito Biverbanca ha ospitato presso le proprie strutture nove partecipanti (quattro dei quali stanno proseguendo la loro esperienza con un ulteriore tirocinio post laurea iniziato nel 2011);
- da settembre ha preso il via la seconda edizione del Master sopra citato, con le consuete ed ormai sperimentate fasi di selezione. A tale edizione hanno aderito dodici candidati, alcuni dei quali provenienti dall'estero.

Relazioni sindacali

Il confronto con le Organizzazioni si svolge essenzialmente in un clima ispirato a principi di correttezza, rispetto, trasparenza e senso di responsabilità nel raggiungimento dei risultati complessivi.

Tale confronto si è realizzato con particolare riguardo ai temi concernenti la qualità dei rapporti di lavoro, allo sviluppo professionale, al clima interno, ai percorsi di carriera, alla sicurezza nei luoghi di lavoro ed impatti ambientali delle attività, agevolando la gestione di situazioni anche complesse in un contesto di forte cambiamento che ha interessato la Banca.

Più in particolare, nel corso dell'anno, le relazioni industriali sono state caratterizzate da periodi di con-

fronto sui seguenti progetti:

- acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Antonveneta;
- cessione della filiale di Roma di Biverbanca a Banca Monte dei Paschi di Siena;
- revisione organizzativa della Direzione Generale, nell'ambito della quale la procedura sindacale è iniziata a fine anno e si è conclusa positivamente nel mese di febbraio 2011.

In tal senso, oltre a quanto citato, hanno formato oggetto di incontri specifici tutti gli altri argomenti che hanno interessato il personale nel 2010 (tra cui il sistema di valutazione delle prestazioni, il premio aziendale, le coperture assicurative, il sistema incentivante e le condizioni agevolate ai dipendenti).

SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Nell'ambito del sistema aziendale relativo alla salute e sicurezza sul posto di lavoro, nel 2010 la Banca ha provveduto a:

- sviluppare i lavori della seconda fase del complesso piano di miglioramento funzionale delle uscite d'emergenza esteso a tutta la rete dipendenze;
- completare gli interventi di miglioramento delle protezioni di *safety* per le dipendenze di Trino e Verone;
- aderire al Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Luogo di Lavoro del Gruppo Montepaschi;
- produrre il nuovo Documento di Valutazione dei Rischi, aggiornato al 1/12/2010, che ricomprende le filiali ex Banca Antonveneta incorporate nel mese di ottobre;
- sviluppare l'attività di raccolta dati e analisi sullo Stress Lavoro Correlato;
- monitorare, mantenere e migliorare il benessere ambientale nei luoghi di lavoro (mediante verifiche degli impianti di messa a terra, l'integrazione delle dotazioni impiantistiche, il reintegro cassette di medicazione, l'implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.).

STRUTTURA TERRITORIALE

A fine 2010 la rete territoriale di Biverbanca disponeva di 121 filiali e la presenza della Banca trova ulteriore visibilità in 127 ATM e in 3.099 POS.

RETE TERRITORIALE

(numero)

Rete territoriale	31-Dic-10	%	31-Dic-09	%	Variazioni	
					assolute	%
Regione Piemonte	115	95,0%	101	93,5%	14	13,9
Provincia Biella	46		46			
Provincia Vercelli	47		47			
Provincia Alessandria	6		1			
Provincia Novara	6		2			
Provincia Torino	9		5			
Provincia Verbania	1		0			
Regione Valle d'Aosta	5	4,1%	5	4,6%	0	0,0
Provincia Aosta	5		5			
Regione Lombardia	1	0,8%	1	0,9%	0	0,0
Provincia Milano	1		1			
Regione Lazio	0	0,0%	1	0,9%	-1	
Provincia Roma	0		1			
Dipendenze	121		108		13	12,0
A.T.M	127		111		16	14,4
P.O.S.	3.099		3.083		16	0,5

Del totale dipendenze, 115 sono in Piemonte dove alle 47 presenti nel Vercellese ed alle 46 nel Biellese si sommano altri 22 punti operativi dislocati nelle province di Alessandria, Novara, Torino e Verbania.

Coerentemente con le linee guida previste a livello di Gruppo con riguardo all'ottimizzazione della rete distributiva e secondo il principio di esclusività territoriale ribadito nel Piano Industriale 2008-2012 di Biverbanca, che assegna alla Banca il ruolo di "banca di riferimento" per il Gruppo Montepaschi in Piemonte, il 18 febbraio è stata resa operativa la nuova filiale di Strambino; inoltre, il 25 ottobre 2010 è avvenuto il passaggio al marchio Biverbanca di 13 sportelli di Banca Antonveneta situati nelle province di Novara, Torino, Verbania e Alessandria.

I 13 sportelli sono localizzati:

- 3 in provincia di Torino: a Torino città (Agenzia 1 - Corso Taranto, 42), Venaria Reale (Corso Garibaldi, 157) e Borgaro Torinese (Via Lanzo, 173);
- 5 in provincia di Alessandria: ad Alessandria città (Via dei Martiri, 12), Tortona (Corso G. Garibaldi, 9), Valenza (Viale Vicenza, 4/a), Serralunga di Crea (Piazza Giovanni XXIII, 1) e Cerrina Monferrato (Via Nazionale, 91);
- 4 in provincia di Novara: due sportelli a Novara città (Corso XXIII Marzo, 31 e Agenzia 1 – Pernate – Piazza Fratelli Bandiera, 21), uno a Borgomanero (Viale A. Marazza, 34) ed uno a Castelletto Sopra Ticino (Via Caduti della Libertà, 160/b);
- 1 in provincia di Verbania, a Pallanza (Viale G. Azari, 40).

Dal punto di vista organizzativo le 13 filiali sono state assegnate all'Area Territoriale di Alessandria (già Area Nuovi Sviluppi) e, al fine di garantire il coerente proseguimento delle relazioni con la relativa clientela finora gestita con modelli di servizio Private e Imprese, sono stati costituiti due nuovi Centri specialistici anch'essi dipendenti dalla suddetta Area.

Tanto l'Area Territoriale di Alessandria quanto i nuovi Centri Private ed Imprese hanno sede presso lo stabile della nuova filiale di Alessandria, mentre per il solo Centro Imprese è previsto anche un distaccamento in Torino.

Il 18 ottobre 2010 è stata ceduta a Banca Monte dei Paschi di Siena, come stabilito, la Filiale di Roma di Biverbanca.

Superati i confini piemontesi Biverbanca è presente con un'agenzia nell'area metropolitana di Milano e con 5 filiali nella regione Valle d'Aosta.

Il 16 novembre 2010 ha inoltre deliberato di potenziare i quattro sportelli avanzati di Cerrione (BI), Viverone (BI), Rovasenda (VC) e Scopello (VC), trasformandoli in filiali pienamente operative.

Nel corso dell'ultimo anno la struttura operativa della Banca è stata interessata da interventi di vario livello, che hanno riguardato il rinnovamento/manutenzione della rete filiali e degli uffici delle direzioni, nonché la ricerca e gli studi di fattibilità in relazione alle localizzazioni delle filiali di futura apertura.

In particolare, in questo comparto l'attività svolta nel 2010 ha riguardato:

- la gestione del parco immobiliare e impiantistico esistente, mediante:
 - la riqualificazione ambientale e funzionale degli ambiti di lavoro della dipendenza di Alice Castello;
 - il rinnovo delle polizze assicurative di competenza secondo il nuovo schema organizzativo aziendale con ridefinizione di clausole e importi contrattuali;
 - l'attivazione del progetto e dei lavori di ristrutturazione dell'Agenzia n. 3 di Biella via Dante;
 - l'esecuzione dell'intervento di rifacimento del tetto dell'immobile di Asigliano;
 - lo sviluppo della progettazione dell'intervento di rifacimento del tetto dell'immobile di Buronzo;
 - la manutenzione straordinaria in vari immobili utilizzati dalla banca;
- lo sviluppo degli interventi previsti nel Biennio 2009 - 2010 dal Piano Industriale, attraverso:
 - l'apertura di nuove dipendenze, con:
 - il seguimento della fase di avvio attività delle filiali di Caluso (TO), Cirié (TO) e Strambino (TO);
 - la conclusione dei lavori di realizzazione della filiale di Chivasso (TO);
 - l'attivazione della ricerca per possibili ulteriori *locations* nelle province di Torino e nel territorio del Verbano-Cusio-Ossola;
 - la trasformazione di sportelli in filiali a piena operatività, con:

- l'attivazione dei lavori di ristrutturazione della filiale di Desana;
- l'attivazione del progetto di trasferimento della filiale di Ponderano;
- lo sviluppo delle attività di supporto logistico agli altri sportelli trasformati;
- l'inglobamento nella rete Biverbanca di 13 filiali ex Banca Antonveneta e la cessione a Banca Monte dei Paschi di Siena della filiale Biverbanca di Roma, con:
 - lo sviluppo dei contatti con le strutture di Capogruppo per la definizione della contrattualistica legata ai trasferimenti;
 - l'effettuazione dei sopralluoghi nelle dipendenze;
 - la predisposizione delle pratiche autorizzative e la sostituzione delle insegne;
 - lo sviluppo delle attività di supporto logistico all'inserimento operativo delle 13 filiali ex Banca Antonveneta nella rete Biverbanca e al rilascio della filiale di Roma.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE

L'attività commerciale del 2010 si è sviluppata secondo linee volte a migliorare il posizionamento della Banca sul territorio con una costante attenzione alle esigenze manifestate da famiglie ed imprese, al fine di accompagnarle e sostenerle nella difficile fase congiunturale attraversata dai distretti in cui Biverbanca svolge la propria attività.

Di seguito viene fornita un'analisi dell'attività commerciale svolta nell'anno per mercati e illustrate le iniziative di comunicazione commerciale.

Mercato Retail e Private

L'anno 2010 è stato principalmente dedicato alla modifica e all'aggiornamento del servizio alla clientela, con la definizione di "Modelli di servizio" organizzati per seguire al meglio gruppi omogenei di clienti attraverso

- gestori di relazione dedicati;
- processi commerciali specifici;
- cataloghi di offerta coerenti.

Tale aggiornamento è stato possibile grazie al passaggio al nuovo sistema informativo, assai performante dal punto di vista commerciale.

Per lo specifico settore della consulenza finanziaria, merita evidenza "MPS ADVICE", il nuovo servizio di consulenza avanzata che si fonda sulla pianificazione "personalizzata" degli investimenti e sul monitoraggio costante delle *performance* e della coerenza del portafoglio rispetto agli obiettivi definiti con il cliente e che appare come il più evoluto e completo servizio di consulenza presente oggi in Italia.

Sui gestori di relazione di tutti i Modelli di Servizio è stata realizzata un'intensa e varia attività di formazione destinata ad accrescere il livello qualitativo e di efficacia della consulenza alla clientela, affiancandola alla consolidata conoscenza alla vicinanza al territorio.

Nel corso dell'anno, in particolare nei confronti della clientela "Famiglie", è stata sviluppata ulteriormente l'offerta di prestiti e mutui per la casa, pur in un contesto difficile caratterizzato da una generalizzata situazione di crisi delle famiglie, da un comparto produttivo ancora in forte difficoltà e da scambi sul mercato immobiliare ancora rarefatti. I prodotti a catalogo hanno riscontrato il gradimento della clientela, in quanto permettono di soddisfare le esigenze di finanziamento insieme a quelle di "protezione": a questo proposito si consideri "Mutuo Biver Protezione" – che unisce al basso costo del tasso variabile la tranquillità di un livello massimo di tasso possibile – e ai prestiti personali "Tuttofare" di Consum.it, società specializzata del Gruppo Montepaschi per il credito al consumo e la monetica. Novità di rilievo in questo senso sono state la Carta *revolving* "M'Honey Card" e i prestiti con "cessione del V" che consentono di sostenere la clientela in possesso di particolari requisiti, attraverso la possibilità di effettuare operazioni a costi estremamente contenuti e di importi maggiori rispetto a quelli ordinari.

Sempre in tema di protezione, la banca ha rinnovato totalmente il catalogo dei prodotti assicurativi de-

stinati alla protezione del patrimonio e della persona, cogliendo così pienamente l'efficacia della collaborazione con AXA MPS Assicurazioni Vita e AXA MPS Assicurazioni Danni: accanto ai prodotti tradizionalmente offerti in abbinamento ai Mutui per la casa e ai prestiti personali, la rete commerciale di Biverbanca dispone oggi di un catalogo completo in grado di rispondere alle esigenze tipiche di protezione della clientela.

Sempre nell'ambito della clientela "Famiglie", grande attenzione è stata posta alla corretta gestione del credito, attraverso iniziative diverse finalizzate a consentire il riequilibrio finanziario per le posizioni in difficoltà e a sostenere direttamente le aziende e i lavoratori; in questo senso si evidenziano le seguenti attività:

- adesione all'iniziativa "Combatti la crisi", volta a consentire alla clientela titolare di mutui ipotecari di sospendere temporaneamente il pagamento delle rate.
- l'adesione all'iniziativa promossa dalla Regione Piemonte per il sostegno dei lavoratori dipendenti che da almeno tre mesi non percepiscono lo stipendio e sono esclusi da altre forme di ammortizzatori sociali e che possono così ottenere dalle banche un'anticipazione parziale delle retribuzioni maturate e non percepite, attraverso la garanzia di un Fondo costituito dalla Regione;
- adesione all'accordo ABI-CEI per l'erogazione di finanziamenti a famiglie in difficoltà con requisiti definiti;
- l'adesione al Fondo di credito per i nuovi nati per erogare finanziamenti alle famiglie con figli nati o adottati negli anni 2009, 2010 e 2011;
- attuazione del D.M. 132 del 2 settembre 2010, finalizzato all'istituzione di un "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, onde consentire ai privati di richiedere la sospensione del pagamento delle rate di mutuo;
- sottoscrizione di una convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e la Confraternita di San Sebastiano o della Carità (Caritas Diocesana di Vercelli) per regolare l'erogazione di prestiti personali a favore di privati residenti nei Comuni della Diocesi di Vercelli che non hanno accesso ai tradizionali canali di erogazione del credito, previa analisi dei requisiti di ammissibilità da parte dei Centri operativi della Caritas. A garanzia dei finanziamenti è stato costituito uno specifico fondo da parte degli Enti sottoscrittori dell'accordo.

Per quanto attiene alla clientela portatrice di patrimoni, che manifesta quindi particolare propensione all'investimento, ha ottenuto grande riscontro la possibilità di offrire un servizio di consulenza avanzata attraverso una piattaforma informativa ("ADVICE") evoluta, unitamente ad un catalogo di prodotti completo e diversificato ed altamente performante. I servizi di investimento sono inoltre resi disponibili da società del Gruppo Montepaschi e da società diverse per la clientela "Private", e quindi con caratteristiche *multi-manager* che garantiscono obiettività e qualità; tali servizi consentono di ottimizzare gli obiettivi della clientela nel rispetto dei principi di coerenza con gli obiettivi di rischio definiti dalla normativa ("MiFID") e di un'appropriata diversificazione attraverso l'utilizzo di:

- prestiti obbligazionari della Banca e del Gruppo Montepaschi;
- certificati di deposito;
- pronti contro termine;
- fondi di investimento, sia nella forma tradizionale che in quelle "a tempo" e "a formula"; come accennato, per il modello di servizio Private sono state acquisite le Sicav di case terze di importanza internazionale ed altre ancora verranno acquisite nel corso del 2011;
- gestioni patrimoniali, con una gamma di offerta ampia che spazia dalle Gestioni "a benchmark" a gestioni con preventivo assenso in grado di soddisfare le più evolute esigenze di personalizzazione della clientela con elevati patrimoni;
- polizze assicurative, sia nella forma delle cosiddette "Gestioni separate" - gradite tradizionalmente per il basso profilo di rischio collegato - sia nelle forme più evolute delle polizze con sottostante fondi (Unit) dove il prodotto "Accumulator" ha riscosso grande successo.

Nel comparto delle piccole aziende ("Small Business), che rappresentano da sempre per la Banca un importante patrimonio, sviluppato e consolidato anche grazie alle ottime relazioni con le associazioni di categoria e con i "Confidi", pur operando in un contesto di crisi del sistema economico e di forte contrazione delle attività economiche nei territori presidiati, sono stati sviluppati flussi di rilievo attraverso iniziative volte a:

- incentivare l'utilizzo dei fidi commerciali;
- sostenere gli investimenti a medio e lungo termine attraverso l'offerta di idonee soluzioni finanziarie, con speciale attenzione verso i settori ad alto/medio potenziale;
- sostenere il credito agrario, attraverso proposte commerciali specifiche, volte anche alla produzione di energia da fonti rinnovabili, utilizzando i prodotti dedicati e *pricing* aggressivi;
- intervenire ai primi segnali di difficoltà della clientela affidata, al fine di affiancare il cliente nella scelta più corretta degli strumenti e della loro gestione e mantenere alta la qualità del credito erogato.

Il rapporto con gli Enti del territorio, che si è sviluppato nel tempo con un'offerta evoluta e professionale nella gestione di cassa e di tesoreria, vede Biverbanca mantenere la propria posizione di *leader*. Nel corso dell'anno, infatti, è stato aggiudicato il servizio di tesoreria e cassa per 5 nuovi enti, portando così a 314 gli enti per i quali Biverbanca svolge tale servizio.

Mercato Corporate

Nel corso del secondo semestre del 2010 è stata rilasciata la "Piattaforma Metodo", strumento utilizzato per la gestione delle campagne commerciali anche per la clientela Corporate.

Le principali iniziative sviluppate nell'anno sono state finalizzate a:

- incentivare l'utilizzo delle linee a breve commerciali e finanziarie;
- diversificare il portafoglio del cliente attraverso la proposta di prodotti di raccolta gestita, con particolare attenzione ai prodotti di Bancassicurazione;
- intervenire sul *pricing* degli impieghi rendendolo coerente con la rischiosità dei rapporti e con il costo della provvista per la Banca.

Nell'ambito delle attività relative alla gestione di strumenti agevolativi per le imprese, sono state perfezionate con Finpiemonte una serie di importanti convenzioni, tra le quali si evidenziano le agevolazioni relative a:

- imprese artigiane previste dalla Legge Regionale n. 01/09;
- nuovo Programma degli Interventi a valere sulla Legge Regionale n. 28/99, dedicata al settore del commercio;
- micro e piccole imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione e la sostenibilità ambientale;
- piccole e medie imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Fondo di garanzia per le imprese con oltre 250 addetti (L.R. 34/2004)
- nascita e sviluppo "di creazione d'impresa" e "del lavoro autonomo";
- rafforzamento della struttura patrimoniale delle piccole e medie imprese mediante prestiti partecipativi.

Prosegue inoltre l'attività di revisione delle convenzioni con i Confidi, in conseguenza dell'iscrizione di alcuni importanti consorzi di garanzia all'articolo 107 del T.U.B. ed anche in relazione a fusioni / incorporazioni intervenute nel settore.

Nell'ambito delle misure pensate a favore del sistema imprenditoriale locale, è stato siglato un accordo operativo con il Collegio dei Costruttori Edili della Provincia di Biella –ANCE BIELLA, relativo allo stanziamento di due Plafond (15 milioni di euro per operazioni a breve termine, 10 milioni di euro per operazioni a medio lungo termine), destinati alle imprese socie.

Per quanto riguarda il settore agrario è stato stanziato un Plafond di credito da destinare alle imprese iscritte alle principali associazioni del settore, per un ammontare di Euro 20 milioni. L'iniziativa, preparata e realizzata da Biverbanca, è stata presentata nell'ambito di un Convegno pubblico, svoltosi il 16 giugno 2010, presso la Camera di Commercio di Vercelli con la partecipazione dei rappresentanti delle Associazioni agricole interessate, delle Istituzioni e del mondo imprenditoriale e finanziario locale.

È stato inoltre siglato un accordo di collaborazione con Ascom Biella, con lo stanziamento di un Plafond di 1 milione di Euro, destinato a finanziamenti per i commercianti interessati ai Programmi di Qualificazione Urbana (P.Q.U.).

Con riferimento all'ampliamento del catalogo prodotti dedicato alla clientela aziende, si sottolinea il rilascio del "Finanziamento CDP", finanziamento a medio lungo termine destinato alle piccole e medie imprese, con provvista riveniente dalla Cassa Depositi e Prestiti, sottoscrivibile in forma chirografaria o ipotecaria.

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE COMMERCIALE

Nel corso dell'anno particolare attenzione è stata dedicata alla comunicazione:

- mediante la presenza sulle varie testate con inserzioni pubblicitarie e redazionali organizzate su circa 25 pubblicazioni;
- con pubblicità sui mezzi di trasporto pubblici, attraverso la "vestizione" di interi autobus di linea;
- con la predisposizione e la diffusione di materiale pubblicitario di prodotto classico, quali locandine, *brochure* e *totem*;
- con la presenza significativa del marchio della Banca all'interno delle principali strutture sportive.

Grande impegno è stato profuso nell'attività di sponsorizzazione di numerosi eventi, divisi tra iniziative a carattere sportivo, rivolte soprattutto ad attività giovanili, e iniziative nel settore ricreativo/culturale per manifestazioni quali concerti, mostre, rievocazioni storiche, saggi e convegni. Tra tutte spiccano gli accordi di collaborazione con Pallacanestro Biella, FC Pro Vercelli 1892 e Libertas Biella. Attraverso tale attività la Banca svolge un ruolo di sviluppo delle iniziative locali, contribuendo alla creazione di valore sul territorio.

Di rilievo infine la nuova iniziativa a carattere artistico culturale "*Invito all'arte*", allestita nel mese di dicembre 2010 presso le sale della Presidenza e della Direzione Generale che, grazie anche alla preziosa collaborazione della Capogruppo che ha messo a disposizione importanti opere artistiche da esporre, a due mesi dall'avvio sta incontrando un elevato interesse, con oltre 150 persone che hanno già visitato la mostra.

MIGLIORAMENTI ORGANIZZATIVI

L'anno 2010 è stato caratterizzato da un importante momento di riorganizzazione interna originata dall'innovazione del sistema informativo, che ha richiesto attenzione straordinaria da parte del personale di tutte le strutture, e dalle conseguenti modificazioni tecniche, funzionali e commerciali.

Le complessità riscontrate, indubbiamente, sono state numerose ed in taluni casi anche critiche nonostante i consistenti sforzi da parte del personale della Banca e del Consorzio Operativo di Gruppo Montepaschi abbiano contribuito a mitigarne l'effetto ed a risolvere prontamente fin da subito le più importanti.

È stato conseguentemente possibile avviare le attività di integrazione di nuove soluzioni tecnologiche e di nuovi servizi resi disponibili con l'adozione delle piattaforme di Gruppo che hanno permesso, tra l'altro, di dotare le figure commerciali di speciali strumenti di *Customer Relationship Management* (CRM) e di evoluti moduli *software* per l'analisi e la gestione dei crediti, di estendere il catalogo prodotti di Biverbanca e di rendere più efficienti i processi di lavoro conseguenti all'adozione del sistema operativo consortile.

In particolare, per quanto attiene all'ambito commerciale, è stato avviato il processo di implementazione del catalogo prodotti nel quale è confluito, e confluirà progressivamente, quanto oggi disponibile presso la rete commerciale del Gruppo Montepaschi ovvero soluzioni innovative e vantaggiose per qualsiasi esigenza previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.

Al fine di trarre le maggiori sinergie conseguenti l'adozione delle piattaforme specialistiche rese disponibili in seguito all'acquisizione del sistema informativo di Gruppo, è stato avviato un importante processo di revisione della portafogliatura della clientela sui gestori della rete commerciale, per determinare il corretto dimensionamento delle strutture incaricate di gestire tutti i segmenti di clientela.

Tutto ciò premesso è stato possibile, oltretutto opportuno, portare a termine anche altre due rilevanti e strategiche attività per la revisione dei processi operativi ed organizzativi delle strutture centrali e di rete,

assessment indispensabili al fine di ottimizzare i processi di lavoro con efficienza ed efficacia ed in sinergia con le opportunità e le migliorie offerte dal nuovo sistema informativo.

Completata la fase di sistemazione *post* migrazione del sistema informativo e nell'ottica della prevista evoluzione del Piano Industriale, sono stati avviati altri importanti progetti, in particolare:

- la realizzazione del progetto di acquisizione di 13 filiali ex Banca Antonveneta, prevista nel Piano Industriale nell'ambito della crescita del numero di sportelli;
- la cessione della filiale di Roma alla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, nell'ottica di una coerente razionalizzazione territoriale;
- la trasformazione di quattro sportelli avanzati in filiali pienamente operative;
- l'esecuzione delle attività tecnologiche, amministrative e di riconfigurazione della rete dati per l'evoluzione del sistema di connettività delle varie unità lavorative dall'attuale fornitore Verizon a Telecom Italia, al fine di massimizzare prestazioni e funzionalità dei sistemi informativi integrati con il Consorzio Operativo di Gruppo, garantendo nel contempo - a parità di *performance* - un significativo contenimento dei costi;
- l'avvio di un progetto finalizzato ad integrare l'infrastruttura informatica per la gestione amministrativa del personale con la nuova piattaforma software che la Capogruppo sta sviluppando e implementando sul sistema consortile, e che integra al proprio interno alcuni moduli in uso presso Biverbanca.

Sul fronte dell'efficientamento dei processi di lavoro è stata attivata una nuova modalità di archiviazione della documentazione cartacea e/o contrattuale che prevede l'inoltro della stessa, con regole prestabilite, in apposite unità esterne costituenti il "centro documentale"; tale soluzione, oltre a garantire una più efficace gestione degli spazi all'interno delle dipendenze, può permettere l'agevole consultazione dei documenti più importanti, grazie alla scansione elettronica degli stessi effettuata prima dell'archiviazione definitiva.

Nel comparto monetica, in ambito *issuing* sono di prossimo rilascio i nuovi strumenti di pagamento "Mondo card" e "Carta Spider", carte di debito che verranno emesse con il "brand" Biverbanca.

A ottobre è stata attivata la procedura di verifica di sicurezza delle transazioni fatte con carte Europay, che prevede a bloccare la carta in caso di utilizzo dubbio o sospetto all'estero. Questa procedura verrà estesa anche agli utilizzi sospetti in Italia (ad esempio, blocco della carta utilizzata a breve intervallo di tempo in due località distanti fra loro).

Sul fronte *acquiring*, invece, visti i diversi tentativi perpetrati su alcuni ATM di installare dispositivi per la cattura dei dati delle carte utilizzate sugli stessi, per disporre la clonazione e il successivo utilizzo fraudolento, oltre al completamento del passaggio alla tecnologia con "microchip" (che ha previsto la sostituzione delle residue macchine con tecnologia a banda magnetica) sono stati acquisiti dispositivi *antiskimmer* di ultima generazione per rendere quanto più difficoltoso possibile gli interventi fraudolenti. In questo contesto è stata ultimata la sostituzione dei residui ATM privi di lettore di carte a *microchip*, per cui dal mese di dicembre tutti gli sportelli automatici della Banca sono in grado di operare con la nuova tecnologia.

In relazione ai nuovi adempimenti normativi introdotti dalla legislazione italiana ed europea sono stati effettuati gli adeguamenti procedurali per la gestione delle novità introdotte, dallo scorso mese di luglio, con il recepimento da parte della nostra legislazione delle direttive europee in materia di sistemi di pagamento (PSD - *Payment Service Directive*). Inoltre si è ulteriormente consolidata la gestione dei processi del credito, nella fase di lavorazione delle pratiche in Rete ed in Direzione Generale, con un riassetto logistico e funzionale del Laboratorio Fidi, struttura centrale preposta all'analisi ed alla gestione del modello di rating interno (Basilea 2).

Dal 1 aprile è ripresa la piena partecipazione della Banca ai nuovi Impegni per la Qualità PattiChiari (dopo un anno di sospensione autorizzato dal Consorzio PattiChiari in conseguenza dell'intervenuta migrazione del sistema informativo); fra le innovazioni di sicuro interesse per la clientela e che riguardano l'utilizzo di carte di debito, è presente l'iniziativa relativa ai tempi garantiti per ottenere il rimborso in caso di utilizzo fraudolento, e la possibilità di essere avvisati tramite sms per operazioni effettuate con le carte stesse.

In tema di emissioni obbligazionarie si segnala che la documentazione da produrre e conseguentemente depositare in Consob per l'approvazione è stata per la prima volta redatta in autonomia dalla Banca in

diretta collaborazione con il Settore Legale di Banca Monte dei Paschi di Siena, senza l'ausilio di studi legali esterni.

Nell'ambito del progetto *Business Continuity Management*, consolidata la migrazione del sistema informativo, è stata nuovamente rielaborata la BIA (*Business Impact Analysis*), fase necessaria per l'esame e la riclassificazione dei nuovi processi di lavoro nonché propedeutica al conseguente recepimento di un nuovo BCP (*Business Continuity Plan*), ovvero del "piano" per la gestione in emergenza della continuità operativa nel caso in cui si manifestassero eventi calamitosi.

In questo contesto, infine, l'adozione del nuovo sistema informativo ha permesso alla Banca di spossessarsi delle incombenze per la gestione del *Disaster Recovery*, in quanto è il Consorzio Operativo di Gruppo stesso a garantire la continuità operativa di tutte le componenti del sistema informativo e dei processi infrastrutturali e di *back office* da questo gestiti, mantenendo in Biverbanca il solo presidio delle fasi di *test*, effettuate almeno una volta all'anno (simulazione operativa per uno o più degli scenari Banca d'Italia previsti) e di presidio locale.

PRESIDIO DEI RISCHI E SISTEMA DEI CONTROLLI

Il Sistema dei Controlli Interni trova la propria cornice di riferimento nell'apposita Direttiva di Gruppo, nell'ambito della quale sono delineati i ruoli, i compiti e le responsabilità degli Organi e delle Strutture della Capogruppo e delle Società che ne fanno parte, nonché i principi e le linee guida che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l'evoluzione di un sistema di controllo efficace.

Biverbanca ha recepito la predetta Direttiva con atto deliberativo dell'Organo amministrativo e, quindi, ha adottato il proprio Sistema dei Controlli Interni (SCI), inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi – una conduzione sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali.

Nel modello assumono quindi rilevanza: un'adeguata formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito dei processi aziendali (ambiente di controllo); la previsione delle attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi (controllo dei rischi); l'approntamento di regole e strumenti da parte delle Funzioni aziendali con il fine di assicurare un adeguato processo di controllo (assetto dei controlli); l'identificazione, la raccolta e la diffusione delle informazioni utili a consentire l'assolvimento delle pertinenti responsabilità (informazione e comunicazione); una costante ed efficace azione di monitoraggio per identificare con tempestività le anomalie ed adottare i rimedi più appropriati, così da garantire nel continuo l'adeguatezza del disegno ed il funzionamento del Sistema (monitoraggio).

In coerenza con le principali normative esterne di riferimento (Testo Unico Bancario, Testo Unico della Finanza, Disposizioni delle Autorità di Vigilanza, ecc.), il Sistema dei Controlli assegna un ruolo fondamentale agli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale), mentre specifiche responsabilità sono previste a carico delle diverse Funzioni, le quali, nell'approccio di Biverbanca, si distinguono in:

- Funzioni di "business", poste a presidio dei processi produttivi, commerciali, amministrativi, operativi, di supporto e di infrastruttura, con responsabilità di governo del sistema di controllo all'interno dei processi di competenza;
- Funzioni di controllo¹, con responsabilità di presidio dei sistemi di controllo su specifici ambiti di rischio, il cui posizionamento organizzativo e i rapporti gerarchici ne assicurano l'indipendenza dalle Funzioni di "business";
- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), con responsabilità di garantire la funzionalità e l'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

¹ Tra le altre: Staff Compliance, Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria, Staff Pianificazione e Controllo di Gestione e Risk Management.

Quest'ultima Funzione, nel perseguimento dei propri obiettivi svolge un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza agli Organi Aziendali, potendo accedere a tutte le informazioni ed alle strutture dell'azienda stessa.

Sistemi interni di controllo: attività di revisione interna

Sulla base dei principi che costituiscono l'architettura del SCI, l'attività di Revisione Interna viene trattata negli aspetti di maggior dettaglio nell'ambito del Regolamento n. 1 di Biverbanca, avente ad oggetto il Modello e Assetto Organizzativo della Direzione Generale. Nel documento - attualmente in fase di riemanazione a seguito del processo di riassetto organizzativo intrapreso in conseguenza dell'avvenuto passaggio al Sistema Informativo di Gruppo Montepaschi - si attribuisce all'Internal Audit la *mission* di "operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza volta, da un lato a controllare, pure con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione".

Nell'assolvimento della propria funzione, in costante raccordo con l'Area Controlli Interni della Capogruppo, l'Internal Audit svolge anche un'azione di supporto direzionale, verificando nel continuo il corretto sviluppo delle strategie e l'attuazione delle politiche generali della Banca, non mancando di evidenziarne gli eventuali impatti sui controlli ed avanzando le correlate proposte di rettifica.

Nel contesto delle pertinenti attività figura anche l'azione di sorveglianza dell'Internal Audit con riferimento alle diverse normative emanate in tema di intermediazione finanziaria, tra le quali assumono rilievo i provvedimenti Banca d'Italia/Consob "*Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio*", il Regolamento Consob n. 16190 in materia di "*Intermediari*", recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 "*Testo Unico della Finanza*" nonché della Delibera della Consob n. 17297 del 28 aprile 2010 in tema di relazionamento sull'attività di gestione del rischio attinente alla prestazione di servizi di investimento e/o di distribuzione di prodotti finanziari emessi da banche o da imprese di assicurazione.

Lo Staff assicura inoltre assistenza operativa all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001, inerente alla cosiddetta "responsabilità amministrativa degli Enti", con il fine di valutare l'effettività e l'adeguatezza del modello organizzativo adottato, oltre che il mantenimento nel tempo dei requisiti di aggiornamento, efficacia e funzionalità. Analoga assistenza viene altresì garantita al Collegio Sindacale ogni qualvolta tale Organo di controllo ne faccia richiesta.

Durante gli interventi, l'Internal Audit ha anche l'onere di volgere la propria attenzione alle procedure amministrativo/contabili, con la finalità di accertare la corretta esecuzione dei correlati adempimenti e, conseguentemente, di fornire all'Area Controlli Interni della Capogruppo le evidenze necessarie per la formulazione, da parte degli Organi competenti, delle attestazioni di cui alla Legge sul "risparmio", n. 262/2005.

In materia di "antiriciclaggio", le attività dello Staff hanno lo scopo di riscontrare le dipendenze per la sistemazione delle anomalie presenti nell'archivio transitorio, ovvero intervenendo direttamente per l'aggiornamento dei dati consolidati (inserimenti, variazioni, cancellazioni). In particolare fanno carico all'Internal Audit i compiti riservati dalla normativa alla Funzione Tecnica Antiriciclaggio per quanto concerne l'esercizio della delega accordata dall'Alta Direzione, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 231/2007 (obblighi rafforzati di adeguata verifica), nonché per quanto attiene alle incombenze istruttorie delle operazioni sospette di cui agli artt. 41 e 42 del richiamato Dispositivo, per la successiva presentazione alla Commissione appositamente costituita, chiamata a valutare sull'inoltro o meno delle segnalazioni all'unità d'Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia.

In relazione alle attività dianzi sinteticamente riepilogate, l'Internal Audit predispone un Audit Plan annuale che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previa valutazione della Capogruppo con riferimento ai requisiti di coerenza del programma medesimo rispetto alle linee guida comunicate, nonché di adeguatezza al presidio dei rischi.

Gli esiti delle verifiche svolte costituiscono quindi oggetto di continua informativa alla Direzione Generale ed al Presidente del CdA, verso i quali lo Staff Internal Audit è tenuto al "doppio riporto", con l'inoltro di apposite relazioni, oltre a fornire stralci delle stesse alle Funzioni competenti a seconda dei temi trattati. Con periodicità almeno semestrale, l'Internal Audit predispone poi le previste relazioni per gli Organi Societari, nel cui contesto, nel fare riepilogo delle diverse attività eseguite e degli esiti che ne sono scaturiti, si ha cura di esprimere valutazioni sui fenomeni riscontrati, sulle singole componenti del Sistema dei Controlli Interni e sul Sistema nel suo complesso. Anche tali resoconti sono preventivamente portati a conoscenza della Capogruppo bancaria.

In ottemperanza alla specifica delibera del C.d.A. del 1° marzo 2010, la gestione dei reclami presentati dalla clientela è stata trasferita dallo Staff Internal Audit al Servizio Compliance a partire dal 1° luglio 2010. Il passaggio di competenze ha comportato anche il cambio delle procedure informatiche utilizzate a supporto della gestione operativa dei reclami. Dall'analisi completa dei dati si registra un andamento pressoché costante delle controversie, con una prevalenza di quelle relative ai servizi bancari diversi dai servizi di investimento. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative, né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Tutto quanto innanzi premesso, gli esiti complessivamente tratti dall'azione di *auditing* dell'anno hanno permesso di esprimere nel complesso un giudizio prevalentemente favorevole sulla funzionalità e sull'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

In effetti, gli elementi di rischio scaturiti nelle attività di "impiego" sono apparsi collegati alle dinamiche recessive registrate dall'economia nazionale ed in particolare del contesto locale, piuttosto che ad un decadimento dei processi di erogazione e gestione del credito.

A rafforzare il giudizio favorevole sul SCI hanno inoltre contribuito le risultanze scaturite nell'ambito delle iniziative insite nel progetto di estensione del modello avanzato di misurazione e gestione del rischio operativo (AMA) già adottato dalla Capogruppo (*self assessment* e scenari, rilevazione delle perdite operative ecc.); attività, queste, che nel corso dell'esercizio in esame sono state oggetto di revisione da parte dello Staff Internal Audit allo scopo di certificarne la validità. E' opportuno inoltre ricordare gli esiti dell'*assessment* svolto nel precedente esercizio in relazione al rischio 231/01 (responsabilità amministrativa delle persone giuridiche), da cui non erano emerse aree di rischio prive degli adeguati presidi.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono risultate sostanzialmente assorbite (salvo residue casistiche) le criticità scaturite dalla migrazione del sistema informativo dalle piattaforme di Cedacri a quelle del Consorzio Operativo di Gruppo, nell'ambito delle previsioni del Piano Industriale di una piena integrazione funzionale con la Capogruppo bancaria.

In particolare sono in fase di graduale regolarizzazione il fenomeno delle registrazioni sospese del servizio "amministrazione centrale" e la razionalizzazione delle voci contabili, dei rapporti e delle partite, oggetto di stretto monitoraggio da parte della competente Funzione Amministrativa.

L'attività di *auditing*, dopo la contrazione registrata nella prima parte dell'anno (cfr. quanto riferito nelle precedenti rendicontazioni circa i condizionamenti di natura procedurale ed organizzativa scaturiti dalla "migrazione"), nel corso del secondo semestre, pur non avendo ancora raggiunto i volumi attesi, si è sensibilmente incrementata, peraltro sostenuta dalla componente "controlli a distanza" sostanziata con l'esecuzione dei controlli S.I.C. (Sistema Informativo di Controllo) e mediante l'utilizzo di applicativi di Gruppo dedicati (es. MAD – in tema di Market Abuse, Spy@net / Gianos / Kyc in materia di antiriciclaggio) nonché dalla ripresa di un'attività più strutturata dei controlli sui servizi d'investimento, azione che troverà maggiore sviluppo nel corso del 2011.

Infine, ai sensi degli artt. 33-36 e dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, punti 19 e 26) del D. Lgs 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati personali effettuati dalla Banca.

Rischio di credito

Il rischio di credito si configura come la perdita economica potenziale derivante dal peggioramento della capacità reddituale e patrimoniale della clientela affidata, al punto che la medesima non è più in grado di onorare i propri impegni finanziari. Per tutelarsi contro il rischio di credito Biverbanca attua una scrupolosa analisi del merito creditizio, a cui fa seguito il sistematico monitoraggio della clientela affidata.

Tanto la fase di analisi del merito creditizio finalizzata alla concessione di nuovi affidamenti quanto quella di monitoraggio della clientela affidata tesa al controllo dell'andamento del monte crediti, sono supportate da procedure informatiche.

Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assunzione degli applicativi rilasciati dal COG (Consorzio Operativo di Gruppo) per la gestione dei processi creditizi in uso presso la Capogruppo. La nuova metodologia prevede autonomie deliberative in funzione del *rating* attribuito alla controparte, concedendo maggiori poteri al miglioramento del *rating* del cliente e via via riducendoli per i rating ad alta rischiosità. Tale impostazione fa sì che le pratiche che presentano maggiori criticità vengano demandate agli organi deliberativi centrali.

Al fine di rispettare il requisito della separatezza previsto dalle Istruzioni di Vigilanza è stata costituita una struttura specialistica autonoma nell'attribuzione del *rating* rispetto alla filiera di erogazione del credito.

Tutto il processo di concessione e monitoraggio si avvale di strumenti informatici, in particolare:

- la "pratica elettronica di fido (PEF)" comprende i dati economico-patrimoniali e le informazioni di tipo andamentale nonché qualitativo sulla clientela affidata e sul settore in cui quest'ultima opera. La procedura è deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito;
- la banca dati "CRIF", integrata nella suddetta pratica elettronica di fido, evidenzia gli impegni finanziari della clientela nei distinti segmenti "business" o "consumer". Per quest'ultimo segmento, la procedura "PEF" esprime una valutazione del merito creditizio attraverso un sistema di *scoring* basato sull'analisi dei dati reddituali, sociologici e andamentali;
- la procedura di *rating* interno, finalizzata alla misurazione e gestione del rischio di credito, attribuisce a ciascun cliente affidato – mediante una metodologia basata su analisi di tipo quantitativo, settoriale e qualitativo – una valutazione del merito creditizio espressa in base ad una scala di valori predefiniti, associati a livelli di probabilità di *default* di ciclo annuale, ricavate dai tassi di insolvenza degli ultimi anni su clientela di classe omogenea;
- l'attribuzione del *rating* permette di rilevare le posizioni ad elevata criticità, dunque risulta essere uno strumento essenziale, oltre che nel processo di concessione, anche nell'attività di monitoraggio del credito. Il sistema viene altresì utilizzato per la determinazione degli accantonamenti economici in base alla probabilità di *default* dei crediti in *bonis*;
- la procedura di monitoraggio provvede a intercettare, in modo automatico e uniforme sulla clientela, le posizioni presentanti livelli di *rating* con elevata probabilità di *default*, o con sintomi di anomalia nell'andamento del rapporto;
- la piattaforma "CE.BI." (Centrale dei Bilanci), permette l'inserimento dei dati di bilancio e la loro esposizione in base a schemi che consentono un'approfondita valutazione;
- la procedura "Gruppi di Clienti Connessi" (GCC) consente di collegare la clientela caratterizzata da legami giuridici, patrimoniali, di garanzia, economici, in modo da cumulare i rispettivi rischi ai fini del calcolo delle facoltà deliberative. Gli affidamenti di particolare entità necessitano dell'autorizzazione preventiva della Capogruppo, oppure della ratifica qualora le richieste rientrino nell'ambito della normativa stabilita dall'art. 136 T.U.B., riguardante le obbligazioni degli esponenti aziendali.

Sotto l'aspetto operativo, i processi di erogazione e gestione del credito si attuano nell'ambito dei poteri delegati stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha attribuito crescenti facoltà di delibera ai diversi ruoli aziendali. A partire dal "gestore" del cliente, che opera in dipendenza o presso il centro imprese/private, sino all'organo apicale, vengono espresse, ad ogni livello, le valutazioni ed assunte le coerenti delibere.

L'istruttoria degli affidamenti e la loro valutazione compete inizialmente al gestore, che è il diretto in-

terlocutore del cliente e che, conseguentemente, può acquisire un idoneo corredo informativo sia per i richiedenti sia per gli eventuali garanti.

Anche il monitoraggio del credito prevede innanzitutto il coinvolgimento del gestore del cliente, ossia la figura che nella quotidianità del rapporto ha l'immediata percezione dell'andamento della posizione e può pertanto intervenire tempestivamente per rimuovere le criticità e ricondurre la stessa alla regolarità operativa, ovvero, in caso contrario, coinvolgere la funzione di controllo centrale e gli organi di Direzione Generale per la definizione della classificazione del rischio.

Infine, le facoltà di delibera tengono conto dell'entità e tipologia degli affidamenti, dell'eventuale presenza di garanzie reali e personali, nonché del *rating* attribuito.

Rischi di mercato

La migrazione alla piattaforma operativa di Gruppo ha reso disponibili nuove e più avanzate metriche di misurazione dei rischi di mercato, creando quindi i presupposti per allineare Biverbanca agli elevati *standard* gestionali adottati in materia dalla Capogruppo.

Nel corso del primo semestre 2010 è stato infatti possibile definire una nuova struttura di limiti operativi attribuiti al Consiglio di Amministrazione di Biverbanca che, a titolo sperimentale, ha provveduto a declinarli in una serie di sub-limiti interni, attribuiti ad altri organi e funzioni aziendali, delineando inoltre il relativo processo di gestione degli eventuali sconfinamenti.

L'attuale impostazione organizzativa prevede che gli aspetti metodologici, la produzione delle metriche di rischio e il controllo dei limiti generali a livello Banca siano presidiati dall'Area Risk Management della Capogruppo che, mediante appositi strumenti informatici, mette a disposizione le relative risultanze alle funzioni di Biverbanca direttamente interessate (Servizio Finanza e Staff Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management). Queste ultime, a loro volta, esercitano a riguardo una più articolata azione di monitoraggio, eseguono eventuali analisi e approfondimenti e, infine, supportano le funzioni del Comitato Finanza e Rischi di Mercato, istituzionalmente preposto a coadiuvare la Direzione Generale nella gestione di tali aspetti.

I criteri di classificazione delle posizioni che generano rischi di mercato ne prevedono l'attribuzione al Portafoglio di Negoziazione ai fini di Vigilanza (PNV) se detenute per finalità di *trading*. Le rimanenti posizioni sono invece assegnate al Portafoglio Bancario (BB), nell'ambito del quale eventuali attività finanziarie sono inserite in uno specifico aggregato denominato "Portafoglio Bancario – attività finanziarie" (PB).

Le metriche di rischio e le tipologie di limite previste, applicate in modo diversificato e selettivo in base alla classificazione delle posizioni, sono le seguenti:

- Value-at-Risk (VaR): misura della perdita potenziale massima che risulterebbe da una variazione di prezzo avente probabilità 1% lungo un orizzonte temporale di un giorno; non risulta confrontabile con l'analogo indicatore utilizzato in precedenza da Biverbanca poiché, a differenza di quest'ultimo, si basa sul metodo della simulazione storica e, soprattutto, incorpora il fattore di rischio *credit-spread*;
- Stop-Loss: limite massimo di perdita cumulata a conto economico;
- Valore Portafoglio Bancario (VPB, in precedenza denominato "Possibile Impatto a Patrimonio"): limite massimo di perdita sul Portafoglio Bancario (PB);
- limiti di rischio emittente e di concentrazione obbligazionaria basati sul valore nominale, differenziati per categoria di emittente e di *rating* e applicati indistintamente a tutto il portafoglio (PB + PNV);
- limiti su Hedge Funds: basati sull'ammontare investito in questa tipologia di strumenti, sia a livello complessivo sia di singola società di gestione;
- limiti di sensitività: applicati a due distinti indicatori calcolati rapportando al patrimonio di vigilanza consolidato la variazione di valore economico che le posizioni del Banking Book (BB) subirebbero nell'ipotesi di una variazione sfavorevole della curva dei tassi di entità pari a 200 punti base.

Nel corso del terzo trimestre 2010, per consentire l'attuazione della nuova strategia di investimento stabilita per la Finanza Proprietaria, i limiti attribuiti a Biverbanca sono stati oggetto di revisione e al momento, in relazione ai principali aggregati di portafoglio, risultano pertanto ripartiti come segue:

Portafoglio di Negoziazione ai fini di Vigilanza

- VaR: -1 milione di euro, con esclusione degli Hedge Funds (oggetto di limiti specifici);
- Stop-Loss cumulata mensile: -3 milioni di euro;
- Stop-Loss cumulata annua: -8 milioni di euro.

Portafoglio Bancario

- indicatore 1 di sensitività (ipotesi di spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse): 20%;
- indicatore 2 di sensitività (ipotesi più sfavorevole di spostamento della curva dei tassi di interesse differenziato per macro-fasce temporali; cosiddetto "caso peggiore"): 24%.

Al sottoinsieme rappresentato dalle attività finanziarie (PB), ad esclusione delle posizioni Loans & Receivables, sono inoltre associati un limite di VaR pari a -8 milioni di euro (che esclude gli Hedge Funds, in quanto oggetto di limiti specifici) e una soglia massima di VPB pari a -50 milioni di euro.

Hedge Funds

Il limite massimo complessivo, espresso in termini di ammontare investito, è pari a 80 milioni di euro, con una soglia massima di 60 milioni di euro per singolo gestore.

Al 31 dicembre 2010 tutte le metriche di rischio di mercato riferite a Biverbanca presentavano valori di esposizione inferiori ai limiti sopra descritti con la trascurabile eccezione di alcuni fenomeni transitori di natura prevalentemente tecnica e non sostanziale.

Rischi operativi

Nel corso del 2010, in stretta collaborazione con l'Area Risk Management della Capogruppo, sono state sostanzialmente completate tutte le attività propedeutiche all'adozione presso Biverbanca del modello avanzato di Gruppo (A.M.A. - *Advanced Measurement Approach*).

Il nuovo programma di roll-out prevede l'utilizzo di questo nuovo avanzato approccio, per il calcolo del requisito patrimoniale, presumibilmente nel corso del 2011, ad avvenuta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Premesso che per tutto il 2010 è regolarmente proseguita l'attività ordinaria di raccolta dei dati di perdita effettiva (sottoprocesso di L.D.C.: *Loss Data Collection*), al 31 dicembre u.s. risultavano completate le seguenti attività:

- predisposizione del Self Risk Assessment e dell'Analisi di Scenario 2010;
- validazione interna dell'intero processo di gestione dei rischi operativi, realizzata mediante apposite verifiche e riscontri sull'archivio storico L.D.C., sulle relative fonti informative, sul Self Risk Assessment e sull'Analisi di Scenario;
- intervento di revisione, a cura delle funzioni di Audit di Biverbanca e della Capogruppo, riferito all'intero processo di gestione dei rischi operativi.

Entro i primissimi mesi del 2011 sarà quindi possibile sottoporre il nuovo processo di gestione dei rischi operativi ad una verifica da parte dell'Autorità di Vigilanza, la quale fornirà una propria valutazione finale riguardo a possibilità e modalità di utilizzo del modello avanzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale.

Ad avvenuto completamento della definizione del nuovo assetto organizzativo della Banca, sarà infine possibile codificare in via definitiva l'intero processo di gestione di rischi operativi, anche con riferimento alle attività che rimarranno in carico alla Capogruppo.

Rischio di controparte

Escludendo le operazioni infragruppo, il sostanziale accentramento presso la Capogruppo delle attività di tesoreria ha notevolmente ridotto, rispetto ai livelli tipici dei primi nove mesi del 2009, l'esposizione di Biverbanca nei confronti di controparti finanziarie.

Nel corso del secondo trimestre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il modello Montepaschi per la valutazione del rischio di controparte ed approvato una revisione complessiva dei previgenti poteri delegati in materia di concessione creditizia.

Il modello in discorso prevede una fase preliminare nella quale, su richiesta del Servizio Finanza o dell'Uffi-

cio Commerciale Estero, gli affidamenti a singole controparti e i relativi limiti vengono proposti dal Servizio Crediti alle competenti Strutture della Capogruppo, le quali esprimono un parere preventivo sulla base della valutazione attribuita alla Controparte e del rischio complessivo del Paese di appartenenza della medesima.

In seguito, il Servizio Crediti, avvalendosi degli stessi applicativi in uso presso Banca Monte dei Paschi di Siena, predisporre le proposte di affidamento e la necessaria documentazione istruttoria per l'inoltro all'organo deliberante competente (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo o Direttore Generale).

A delibera avvenuta, le linee di credito concesse alle controparti vengono caricate nei nuovi strumenti di *front-office* per il puntuale seguimento dei corrispondenti livelli di utilizzo in relazione all'attività svolta dalle strutture operative di Biverbanca.

Rischio di liquidità

Nel corso del 2010, le attività inerenti al processo di *Asset Liability Management* sono state prioritariamente orientate al processo di adeguamento delle deleghe e dei limiti operativi in materia di rischio di tasso del Banking Book. Ciò è avvenuto nell'ambito della più ampia tematica relativa alla gestione dei rischi di mercato, in merito alla quale si rimanda alla specifica sezione per ulteriori approfondimenti.

La migrazione alla nuova piattaforma di Gruppo ha messo a disposizione di Biverbanca anche una serie di indicatori di rischio di liquidità già da tempo in uso presso Banca Monte dei Paschi di Siena. La completa attuazione della specifica normativa gestionale di Gruppo, nonché la definizione di specifici limiti operativi, sono comunque subordinati ad una preventiva analisi delle specificità di Biverbanca ed alla definizione di un apposito contratto di *service level agreement* con la funzione di Risk Management della Capogruppo, entrambe attività che si prevede completare nel corso del 2011.

Fondi a destinazioni specifiche

Nella definizione della voce, che ammonta a 49,5 milioni, rientrano:

- il Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto del personale, con un valore attuale al 31/12/2010 pari a 18,4 milioni (17,7 mln a fine 2009);
- il Fondo di Quiescenza Aziendale, il cui valore attuale al 31/12/2010 risulta pari a 24,7 milioni (28 mln a fine 2009); tale Fondo è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente;
- altri Fondi per Rischi ed Oneri per complessivi 6,4 milioni (7,8 mln al 31/12/2009); si tratta di fondi cautelativi istituiti per far fronte ad oneri connessi a cause passive e contenziosi vari, ad azioni revocatorie ed a oneri legati al personale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI ALTRI: COMPOSIZIONE

Fondi per rischi ed oneri altri: composizione	31-Dic-10	31-Dic-09	variazioni	
			assolute	%
1. Altri fondi rischi ed oneri :				
1.1 controversie legali	1,9	3,2	-1,3	-40,6
1.2 oneri per il personale	4,3	4,4	-0,1	-2,3
1.3 altri	0,2	0,2	0,0	0,0
Totale	6,4	7,8	-1,4	-17,9

Nell'esercizio 2010 sono state definite transattivamente n. 17 cause passive relative a titoli in *default* con un esborso complessivo di 0,6 milioni, a fronte di un *petitum* complessivo di 1,1 milioni e di accantonamenti per 0,7 milioni.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA

Il 2 marzo 2011 è stata inaugurata la nuova filiale di Chivasso, in provincia di Torino, resa operativa lo scorso 16 febbraio. Con questa nuova apertura la rete complessiva della Banca sale a 122 sportelli bancari, di cui 10 in provincia di Torino (8%).

In aggiunta, nell'ambito di un articolato piano di adeguamento e rafforzamento della struttura operativa della Banca, è stata ristrutturata la storica agenzia di Biella situata in via Dante 4, inaugurata ufficialmente il 16 marzo. L'importante ristrutturazione ha fatto seguito al recente potenziamento di quattro sportelli leggeri, in precedenza aperti al pubblico con orario ridotto, che sono stati trasformati in filiali a piena operatività. Si tratta delle filiali di Cerrione e di Viverone in provincia di Biella e di quelle di Rovasenda e di Scopello in provincia di Vercelli.

A seguito di questi nuovi interventi, Biverbanca rafforza ulteriormente la propria *mission* di banca del territorio, con investimenti mirati a rafforzare il presidio nelle aree di storico insediamento che si affiancano alle recenti aperture su nuove realtà.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2011, secondo le previsioni di scenario elaborate dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, dovrebbe prefigurarsi come un anno in cui il Pil nazionale salirà del 1% (rispetto allo 0,7% atteso per il 2010); l'inflazione italiana dovrebbe collocarsi ad un valore medio del 2%, ed i tassi interbancari a breve termine dovrebbero presentare variazioni in aumento (ed esempio, si attende un valore medio 2011 del tasso euribor a un mese –divisore 360 – in crescita al 1,06% rispetto al livello previsto per il 2010, pari a 0,55%).

La Banca continuerà pertanto, dal punto di vista commerciale, ad essere impegnata nel garantire il proprio sostegno economico/finanziario alle famiglie ed alle imprese dei territori in cui opera, mentre dal lato organizzativo cercherà di sfruttare al meglio l'atteso allargamento della forbice dei tassi per incrementare la propria redditività, sviluppando al contempo tanto la raccolta da clientela quanto gli impieghi, e mantenendo un attento *focus* sull'equilibrio finanziario, sul presidio della qualità del credito, e sull'efficienza operativa, unitamente ad un controllo stringente dei costi.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nelle tabelle sottostanti vengono dettagliate per controparte, per natura e per ammontare le operazioni intercorse tra Controllata, Capogruppo, Società del Gruppo e le altre parti correlate. Si precisa che tutte sono state regolate a condizioni di mercato.

RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL "GRUPPO"

(migliaia di euro)

Rapporti verso imprese del "Gruppo"	Attività				Passività				Garanzie e Impegni	
	Crediti verso Banche	Crediti verso Clientela	Titoli	Totale	Debiti verso Banche	Debiti verso Clientela	Titoli	Totale	Garanzie rilasciate	Impegni
Società Controllante										
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	1.000.989		516	1.001.505	1.183.575			1.183.575		813
Società sottoposte al controllo della controllante										
Consorzio Operativo Gruppo MPS			39	39						
Banca Antonveneta					67.068			67.068		
MPS Capital Services Banca per le Imprese							20.739	20.739		
TOTALE COMPLESSIVO	1.000.989	0	555	1.001.544	1.250.643	0	20.739	1.271.382	0	813

RICAVI E COSTI RIVENIENTI DAI RAPPORTI CON IMPRESE DEL "GRUPPO"

(migliaia di euro)

Ricavi e costi rivenienti dai rapporti con imprese del "Gruppo"	Ricavi			Costi			
	interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive e altri proventi di gestione	Totale Ricavi	interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive e altri oneri di gestione	Altre spese amministrative	Totale Costi
Società Controllante							
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	7.742	29	7.771	2.802	0	2.313	5.115
Società sottoposte al controllo della controllante							
Consum.it Spa		2.387	2.387				
Consorzio Operativo Gruppo MPS						5.420	5.420
MPS Capital Services Banca per le Imprese	14	826	840				
MPS Commerciale Leasing SpA		58	58				
MPS Leasing e Factoring		4	4				
MPS Fiduciaria					5		5
TOTALE COMPLESSIVO	7.756	3.304	11.060	2.802	5	7.733	10.540

Nell'ultimo esercizio si sono ulteriormente rafforzati i rapporti di collaborazione con le strutture di governo della Capogruppo e con le relative società di prodotto, mentre con la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli si è continuato a condividere le linee strategiche volte a supportare le iniziative per il sostegno e la valorizzazione del territorio socio/economico locale.

Prima di concludere la presente relazione di Bilancio desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Direttore Generale, Angelo Barbarulo, per l'elevata professionalità e la dedizione profuse in un anno che si è mostrato ancora complesso sia nell'ambito del contesto economico in cui Biverbanca ha espletato la propria attività che nella delicata fase di completamento dell'integrazione di Biverbanca nelle procedure di Gruppo. Vivo riconoscimento manifestiamo, altresì, al Vice Direttore Generale, a tutto il *management* ed al personale di ogni ordine e grado, per aver continuato a mostrare forte dedizione e impegno nell'attività svolta.

Un apprezzamento ed un riconoscimento particolare va anche al Collegio Sindacale per l'assiduità e la competenza con cui ha puntualmente seguito l'attività di Biverbanca.

Un sentito ringraziamento porghiamo, infine, alle competenti Direzioni territoriali della Banca d'Italia per la preziosa collaborazione costantemente assicurata.

Proposta all'Assemblea

Proposta di riparto utile

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2010, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sull'andamento della gestione e l'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2010 nei seguenti termini:

Utile di esercizio	€	15.224.054,75
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs 38/2005 (1)	€	- 539.670,55
Utile da ripartire	€	14.684.384,20

Destinazione:

a riserva legale	€	891.533,70
a riserva straordinaria	€	838.540,09

per la restante parte dell'utile netto il Consiglio di Amministrazione propone:

di distribuire ai soci	€	12.954.310,41
------------------------	---	---------------

Per quanto riguarda gli utili destinati ai soci, si fa presente che le nuove azioni assegnate, a seguito delle operazioni sul capitale conseguenti all'operazione di acquisizione degli sportelli di Banca Antonveneta, sia in relazione all'aumento di capitale a servizio della scissione che a quello effettuato con conferimento in denaro, partecipano agli utili della Società a partire dal giorno di efficacia della scissione e pertanto dal 25 ottobre 2010.

Ad avvenuta approvazione del bilancio e per effetto delle proposte sopra riportate, il patrimonio della banca assumerà le seguenti consistenze:

Capitale (suddiviso in n.124.560.677 azioni)	€	124.560.677,00
Riserva da sovrapprezzo di emissione	€	33.397.002,21
Riserva Legale	€	24.912.135,40
Riserva Statutaria	€	4.680.090,54
Riserva Straordinaria	€	39.804.082,81
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs 38/2005	€	539.670,55
Riserva di conferimento L. 218/90	€	20.207.568,76
Riserva di concentrazione L.218/90-art. 7 c.3	€	3.987.328,41
Riserva ex D.Lgs. n. 153/99	€	3.885.821,71
Riserva FTA IAS	€	-9.245.045,51
Riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (2)	€	-11.842.037,97
Totale	€	234.887.293,91

(1) Ai sensi dell'art. 6 – 1° comma - lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico e non ancora realizzate, al netto del relativo onere fiscale, connesse con l'utilizzo della "fair value option", deve essere iscritta in una riserva indisponibile.

(2) Riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per gli effetti valutativi delle attività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico in seguito alla rilevazione di perdite durevoli di valore o al momento del realizzo.

Biella, 01/03/2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli azionisti

All'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA

Signori Azionisti,

durante l'anno 2010 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza ed i controlli in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B) e n. 58/1998 (T.U.F), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità Pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo (in particolare Consob e Banca d'Italia).

Per lo svolgimento dei suddetti compiti ha:

- partecipato alle n. 3 assemblee degli azionisti;
- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, con la presenza di almeno un Sindaco, a quasi tutte le riunioni del Comitato Esecutivo (rispettivamente n. 14 e n. 24);
- avuto frequenti contatti con l'Alta Dirigenza della Banca;
- effettuato le verifiche periodiche di propria competenza avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione del Servizio Auditing e Reclami e del Servizio Compliance, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
- effettuato n. 6 verifiche ispettive presso le filiali della Banca;
- verificato e valutato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28.04.2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia;
- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela, seguendo in particolare l'evoluzione dei reclami relativi alla vendita alla clientela di obbligazioni in default che rappresentano ancora la maggior parte del fenomeno. Nel 2010 l'afflusso di reclami relativi ai titoli in "default" ha finalmente fatto registrare una significativa riduzione, con un incremento invece di quelli relativi ai servizi bancari diversi dai servizi di investimento. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Con l'andata a regime del recepimento delle Direttive Mifid si è provveduto al miglioramento della contrattualistica e dell'attività di controllo centralizzato sull'operatività delle filiali in materia di compravendita di titoli: dopo il passaggio al sistema informativo di Gruppo, nel corso dell'esercizio 2010 si è dato inizio all'operazione di uniformare la modulistica anche in materia Mifid secondo le Direttive di Gruppo.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio, questo Collegio segnala di aver effettuato incontri e scambiato informazioni con il corrispondente Organo della controllante e di altre società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione ed all'andamento generale dell'attività sociale: da tale attività non sono emersi aspetti di particolare rilievo da segnalare.

A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale non ha constatato fatti od omissioni significativi che possano contrastare col rispetto dei principi di corretta amministrazione e con l'osservanza della legge e dello statuto sociale.

Si dà atto altresì che non sono pervenute al Collegio denunce di omissioni o di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

Nell'esercizio 2010 è andata a regime la migrazione di tutto il sistema informatico sulla piattaforma del Consorzio operativo di Gruppo: questa operazione che in ogni ambiente operativo non può che essere particolarmente impegnativa ha comportato la creazione di diversi gruppi di lavoro con il preciso compito di governare la ripresa dati sui nuovi sistemi, predisporre la normativa e la documentazione interna a supporto di questo importante momento di trasformazione operativa, oltreché predisporre l'infrastruttura logistica, di conoscenza e supporto tecnologico per fornire la necessaria formazione del personale. L'utilizzo del nuovo sistema informatico di gruppo ha richiesto successive implementazioni ed adattamenti rispetto a quello precedentemente in uso ed una importante attività di formazione di gran parte del personale di

Biverbanca.

La società di revisione, effettuati gli opportuni controlli presso la Banca e presso il Consorzio operativo di gruppo ci ha rassicurato in ordine al corretto completamento della ripresa dati sui nuovi sistemi, operazione che, in ogni migrazione, costituisce la base per le successive messe a punto e personalizzazione dei programmi operativi.

La piattaforma informatica acquisita permette, tra l'altro, anche l'esercizio dei sistemi di ruolo a supporto del modello organizzativo di banca regionale a dominanza territoriale che la Vostra Banca intende darsi all'interno del gruppo di appartenenza.

Con particolare riferimento al tema dei controlli interni, rilevanza operativa e funzionale è assunta dall'introduzione di un nuovo processo strutturato denominato SIC – Sistema Informativo sui controlli: tramite una razionalizzazione delle attività di monitoraggio dell'operato delle varie funzioni ed una storicizzazione degli esiti delle stesse, l'adozione di questo applicativo consente oggi una permanente e capillare gestione delle risultanze.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto nel corso dell'esercizio al recepimento di numerose direttive di Gruppo (ad oggi ne risultano recepite complessivamente n. 53) ed alla realizzazione del Piano Industriale 2008-2012, che prevede per la Vostra Società il ruolo di "Banca Regionale a dominanza Territoriale" ed in arco di piano l'apertura di 30 nuove filiali.

In data 31 agosto 2010 l'Assemblea degli azionisti di Biverbanca S.p.A. ha approvato il progetto di scissione parziale relativo a n. 13 sportelli di Banca Antonveneta S.p.A. a favore di Biverbanca S.p.A., da effettuare mediante aumento del capitale sociale della società beneficiaria, attribuito integralmente a favore di Banca Monte dei Paschi di Siena, unico socio della società scindenda.

In data 15 ottobre 2010, con la sottoscrizione dell'atto di scissione, è stata fissata al 25 ottobre 2010 la data di efficacia della scissione, ai sensi dell'art. 2506 quater del Codice Civile.

Il valore del ramo d'azienda trasferito a favore di Biverbanca S.p.A., determinato in base a valutazione peritale ai sensi dell'art. 2343 del Codice Civile, è risultato pari ad € 33.999.998 ed è stato contabilizzato come avviamento.

Tale operazione ha dato luogo all'assegnazione a Banca Monte dei Paschi di Siena di n. 5.933.682 azioni del valore nominale di € 1,00 (uno) nel rapporto di una nuova azione per ogni 5,73 € del valore del ramo d'azienda oggetto della scissione, con conseguente rilevazione di una riserva sovrapprezzo azioni di € 28.066.316.

Contestualmente all'aumento di capitale conseguente all'operazione di scissione, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato in data 31 agosto 2010 un ulteriore aumento di capitale sociale, scindibile e condizionato all'esito della scissione stessa di € 4.123.391 mediante emissione di n. 4.123.391 azioni del valore nominale di € 1,00 (uno) con sovrapprezzo di € 19.503.639 in ragione di € 4,73 per ogni euro di capitale sottoscritto, da liberarsi in denaro e da offrirsi in opzione esclusivamente agli attuali azionisti in proporzione alle rispettive partecipazioni. Nel corso della predetta assemblea il socio Banca Monte dei Paschi di Siena ha rinunciato totalmente e definitivamente all'esercizio del proprio diritto di opzione sulle nuove azioni di sua spettanza.

Gli altri due soci hanno, l'uno (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella) esercitato parzialmente il proprio diritto di opzione e l'altro (Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli) integralmente il proprio diritto di opzione ed altresì il proprio diritto di prelazione relativamente a n. 356.032 nuove azioni.

Le nuove azioni di Biverbanca S.p.A. assegnate ai soci, sia in relazione all'aumento di capitale a servizio della scissione che a quello effettuato con conferimento di denaro, partecipano agli utili della società a partire dal giorno di efficacia della scissione (25 ottobre 2010).

Per effetto delle operazioni sopra descritte il capitale sociale di Biverbanca ammonta pertanto ad € 124.560.677.

In ottemperanza alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena in data 5 maggio 2010 e di Biverbanca in data 11 maggio 2010, relative alla cessione della filiale di Roma in capo a Biverbanca a favore di Banca Monte dei Paschi di Siena, in data 11 ottobre 2010 è stato stipulato tra le parti il contratto di compravendita del suddetto ramo d'azienda. La data di efficacia della cessione è stato fissato nel 18 ottobre 2010 e le parti hanno concordato che i risultati positivi e negativi della gestione del ramo d'azienda restassero a favore o a carico di Biverbanca sino alla data di efficacia ed a favore o a carico di Banca Monte dei Paschi di Siena a decorrere dalla data di efficacia, con l'attribuzione dei risultati all'uno o all'altro di tali periodi secondo quanto stabilito dai Principi Contabili.

Il prezzo di compravendita del ramo d'azienda è stato determinato dalle parti sulla base delle relazioni di

stima rilasciate dai periti nominati dalle parti.

Trattandosi di operazione effettuata tra società appartenenti allo stesso Gruppo Bancario, la rilevazione contabile della plusvalenza realizzata ha trovato allocazione tra le riserve di patrimonio netto della cedente Biverbanca S.p.A.

Sistema dei Controlli Interni.

Anche nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione si è adoperato con particolare cura al miglioramento del sistema di governo della Banca, sotto l'aspetto sia organizzativo che di controllo, coinvolgendo in questo la Direzione Auditing della Capogruppo al fine di adottare metodologie comuni e di sperimentata efficienza, sfruttando così le sinergie di Gruppo. In relazione a quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo in materia di Modello Organizzativo per la Prevenzione del Rischio ex Decreto Legislativo 231/01 è entrata a regime la sessione "self assessment 231", finalizzata a valutare l'efficacia dei presidi sui rischi individuati, con l'obiettivo di rispettare i requisiti previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 per l'esenzione della responsabilità amministrativa aziendale. A tal fine è stata costantemente aggiornata la riconduzione dei rischi ad una mappatura dei processi aziendali eseguiti da Biverbanca associando i processi/rischi alle unità organizzative ritenute competenti. L'esito della procedura di "self assessment" è particolarmente soddisfacente in quanto solo pochi necessitano di ulteriori controlli ed affinamenti.

Con l'attivazione della procedura per la rilevazione di eventuali operazioni potenzialmente sospette in ambito di abusi di mercato, l'estrazione e l'analisi di tali transazioni vengono effettuate in aderenza ai dettami previsti dall'art. 62 del Regolamento Consob "Elementi e circostanze da valutare per l'identificazione di manipolazioni del mercato", secondo parametri personalizzabili da parte del Vostro Istituto.

Il Collegio ha provveduto ad esaminare i parametri di rilevazione predisposti dall'Internal Audit e li ha ritenuti congrui per la corretta rilevazione delle operazioni in oggetto, raccomandando comunque di monitorare il processo e di intervenire con tempestività ove venissero rilevate eventuali carenze o anomalie. In ottemperanza alla specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2010 la gestione dei reclami presentati dalla clientela è stata trasferita dallo Staff Internal Audit al servizio Compliance a partire dal 1° luglio 2010.

Bilancio al 31/12/2010 e rapporti con la Società di Revisione.

Il bilancio annuale della Banca è stato redatto in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28.2.2005 secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Boards (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento dell'approvazione del bilancio.

I profondi impatti che l'adozione dei nuovi principi aveva avuto con l'evidenziazione di una riserva negativa IAS in patrimonio netto sono stati completamente recuperati; nel corso dell'esercizio è stata altresì evidenziata in patrimonio netto una riserva negativa da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Malgrado i rilevanti accantonamenti prudenziali effettuati negli ultimi esercizi, resisi necessari anche per il difficile contesto economico in cui la Vostra banca si è trovata ad operare, tenuto conto anche dell'aumento di capitale misto di cui si è sopra diffusamente parlato, il patrimonio della Banca è aumentato, pur in presenza di un pay out costantemente elevato.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della Relazione sulla gestione mediante verifiche dirette nonché specifiche notizie assunte dalla Società di Revisione, che ha verificato la corretta applicazione dei nuovi principi contabili ed alla quale è demandato il controllo analitico e di merito sul bilancio di esercizio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 165 del Decreto legislativo n. 58/98. Con la società di Revisione abbiamo condiviso le procedure adottate nella predisposizione del bilancio, dando atto quindi della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e la strutturazione, sia alla Legge che alle norme di vigilanza.

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

La società di revisione, nei periodici scambi di informazioni, ha confermato di non aver rilevato omissioni, fatti censurabili od irregolarità nella tenuta della contabilità e nell'esecuzione degli adempimenti tributari e previdenziali. La sua relazione sul bilancio al 31/12/2010, emessa in data 15 marzo 2011, non contiene rilievi o richiami d'informativa.

Abbiamo tenuto incontri anche con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari,

Funzione che risponde alle previsioni dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58/1998. In tali occasioni il Dirigente non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità del contenuto della Relazione sulla Gestione. Si dà pertanto atto che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono coerenti con il Decreto Legislativo n. 38/2005 (IAS/IFRS) e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Collegio ritiene che le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione sulla gestione siano adeguate e che i criteri di valutazione adottati siano conformi a quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, nonché alle raccomandazioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia; esprime pertanto l'assenso, per quanto di competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 unitamente alla Relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione ed alla proposta di distribuzione del dividendo in essa contenuto.

Il Collegio Sindacale ringrazia la Presidenza, la Direzione ed il personale, per la preziosa collaborazione costantemente prestata.

Biella, 15 marzo 2011.

IL COLLEGIO SINDACALE

Mello Rella Dr. Gabriele
Comoli Rag. Roberto
Napolitano Dr. Enzo Mario

Relazione della Società di revisione al Bilancio di Biverbanca



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2010 non si estende a tali dati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Torino, 15 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Miele'.

Giuseppe Miele
(Socio)

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
				assolute	%
10.	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	26.135.687	29.363.475	(3.227.788)	-10,99%
20.	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	47.316.354	422.893.037	(375.576.683)	-88,81%
40.	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	773.566.923	90.848.169	682.718.754	751,49%
60.	CREDITI VERSO BANCHE	1.120.247.536	560.178.449	560.069.087	99,98%
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	2.376.498.984	2.216.408.312	160.090.672	7,22%
80.	DERIVATI DI COPERTURA	10.930.959	3.785.885	7.145.074	188,73%
110.	ATTIVITA' MATERIALI	22.766.582	23.426.579	(659.997)	-2,82%
120.	ATTIVITA' IMMATERIALI <i>di cui:</i>	38.985.353	83.909	38.901.444	46361,47%
	<i>avviamento</i>	33.999.998	0		
130.	ATTIVITA' FISCALI	41.729.437	21.336.750	20.392.687	95,58%
	<i>a) correnti</i>	2.402.745	1.575.275	827.470	52,53%
	<i>b) anticipate</i>	39.326.692	19.761.475	19.565.217	99,01%
150.	ALTRE ATTIVITA'	64.942.505	123.124.210	(58.181.705)	-47,25%
	TOTALE DELL'ATTIVO	4.523.120.320	3.491.448.775	1.031.671.545	29,55%

NOTA:

I valori al 31 dicembre 2009 indicati per il confronto non sono comparabili con quelli del presente esercizio in quanto questi ultimi includono sia gli effetti della scissione del ramo d'azienda da Banca Antonveneta avvenuta con decorrenza dal 25 ottobre 2010, sia quelli derivanti dalla cessione della filiale di Roma avvenuta con effetto dal 18 ottobre 2010.

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
				assolute	%
10.	DEBITI VERSO BANCHE	1.260.653.135	154.905.476	1.105.747.659	713,82%
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	1.699.028.406	1.720.771.411	(21.743.005)	-1,26%
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	578.263.394	981.028.810	(402.765.416)	-41,06%
40.	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	11.408.157	32.684.370	(21.276.213)	-65,10%
50.	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	531.574.222	177.677.738	353.896.484	
60.	DERIVATI DI COPERTURA	8.431.717	1.111.311	7.320.406	658,72%
100.	ALTRE PASSIVITA'	136.408.354	145.715.123	(9.306.769)	-6,39%
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	18.407.440	17.677.023	730.417	4,13%
120.	FONDI PER RISCHI ED ONERI	31.103.891	35.850.321	(4.746.430)	-13,24%
	<i>a) quiscenza e obblighi simili</i>	<i>24.710.288</i>	<i>28.035.310</i>	<i>(3.325.022)</i>	<i>11,86%</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>6.393.603</i>	<i>7.815.011</i>	<i>(1.421.408)</i>	<i>18,19%</i>
	TOTALE PASSIVO	4.275.278.716	3.267.421.583	1.007.857.133	30,85%
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(11.842.038)	4.627.784	(16.469.822)	-355,89%
160.	RISERVE	86.501.908	81.991.234	4.510.674	5,50%
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002	0	33.397.002	
180.	CAPITALE	124.560.677	117.500.000	7.060.677	6,01%
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.224.055	19.908.174	(4.684.119)	-23,53%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	247.841.604	224.027.192	23.814.412	10,63%
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.523.120.320	3.491.448.775	1.031.671.545	29,55%

NOTA:

I valori al 31 dicembre 2009 indicati per il confronto non sono comparabili con quelli del presente esercizio in quanto questi ultimi includono sia gli effetti della scissione del ramo d'azienda da Banca Antonveneta avvenuta con decorrenza dal 25 ottobre 2010, sia quelli derivanti dalla cessione della filiale di Roma avvenuta con effetto dal 18 ottobre 2010.

CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

	VOCI	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	110.550.091	132.166.224	(21.616.133)	-16,36
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.464.365)	(50.100.973)	7.636.608	-15,24
30.	MARGINE DI INTERESSE	68.085.726	82.065.251	(13.979.525)	-17,03
40.	Commissioni attive	43.426.299	41.410.763	2.015.536	4,87
50.	Commissioni passive	(2.194.073)	(2.269.635)	75.562	-3,33
60.	COMMISSIONI NETTE	41.232.226	39.141.128	2.091.098	5,34
70.	Dividendi e proventi simili	1.324.849	1.988.035	(663.186)	-33,36
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.967.334)	7.180.381	(18.147.715)	-252,74
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(98.155)	954.315	(1.052.470)	-110,29
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
	a) crediti	2.476.181	(436.365)	2.912.546	-667,46
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.994.764	7.766	1.986.998	25585,86
	d) passività finanziarie	(5.270)	(484.157)	478.887	-98,91
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	392.323	(436.848)	829.171	-189,81
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	104.435.310	129.979.506	(25.544.196)	-19,65
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
	a) crediti	(15.785.298)	(15.506.298)	(279.000)	1,80
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(4.886.695)	4.886.695	-100,00
	d) altre operazioni finanziarie	232.425	268.303	(35.878)	-13,37
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	88.882.437	109.854.816	(20.972.379)	-19,09
150.	Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	(44.738.109)	(45.438.250)	700.141	-1,54
	b) altre spese amministrative	(28.268.860)	(30.654.639)	2.385.779	-7,78
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.354.600)	(4.155.741)	1.801.141	-43,34
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.925.231)	(2.236.679)	311.448	-13,92
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(141.152)	(37.742)	(103.410)	273,99
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.706.687	6.840.203	(1.133.516)	-16,57
200.	COSTI OPERATIVI	(71.721.265)	(75.682.848)	3.961.583	-5,23
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	121	5.024	(4.903)	-97,59
250.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	17.161.293	34.176.992	(17.015.699)	-49,79
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.937.238)	(14.268.818)	12.331.580	-86,42
270.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	15.224.055	19.908.174	(4.684.119)	-23,53
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.224.055	19.908.174	(4.684.119)	-23,53

NOTA:

I valori al 31 dicembre 2009 indicati per il confronto non sono comparabili con quelli del presente esercizio in quanto questi ultimi includono sia gli effetti della scissione del ramo d'azienda da Banca Antonveneta avvenuta con decorrenza dal 25 ottobre 2010, sia quelli derivanti dalla cessione della filiale di Roma avvenuta con effetto dal 18 ottobre 2010.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di Euro)

	VOCI	31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile (perdita) d'esercizio	15.224.055	19.908.174
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.469.822)	6.434.171
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.469.822)	6.434.171
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(1.245.767)	26.342.345

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009

in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi e altre dest.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva dell'esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	117.500.000		117.500.000	-	-	-	-	-						117.500.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-						-
Riserve:														
a) di utili	54.831.807	-	54.831.807	6.951.858										61.783.665
b) altre	20.207.569	-	20.207.569	-										20.207.569
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(1.806.387)	-	(1.806.387)										6.434.171	4.627.784
b) copertura flussi finanziari	-	-	-											-
c) altre	-	-	-											-
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) d'esercizio	27.044.358	-	27.044.358	(6.951.858)	(20.092.500)									19.908.174
Patrimonio netto	217.777.347		217.777.347	-	(20.092.500)	-	-	-	-	-	-	-	-	224.027.192

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre dest.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva dell'esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	117.500.000		117.500.000	-	-	-	7.060.677	-						124.560.677
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-		33.397.002							33.397.002
Riserve:														
a) di utili	61.783.665	-	61.783.665	2.988.174										64.771.839
b) altre	20.207.569	-	20.207.569	-		1.522.500								21.730.069
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	4.627.784	-	4.627.784										(16.469.822)	(11.842.038)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-											-
c) altre	-	-	-											-
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) d'esercizio	19.908.174	-	19.908.174	(2.988.174)	(16.920.000)									15.224.055
Patrimonio netto	224.027.192		224.027.192	-	(16.920.000)	1.522.500	40.457.679	-	-	-	-	-	(1.245.767)	247.841.604

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
- risultato d'esercizio (+/-)	15.224.055	19.908.174
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(6.263.618)	(1.303.451)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	98.155	(954.315)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	20.245.859	22.710.069
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.066.383	2.274.420
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.485.407	9.135.910
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.937.238	14.268.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.855.272)	807.240
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	381.983.843	57.026.663
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(697.876.903)	2.777.505
- crediti verso banche	(558.282.129)	(155.170.544)
- crediti verso clientela	(173.464.988)	98.521.206
- altre attività	34.232.014	(51.332.732)
2. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche	1.104.561.828	(234.279.524)
- debiti verso clientela	(22.449.301)	152.556.668
- titoli in circolazione	(409.809.129)	(141.224.788)
- passività finanziarie di negoziazione	(21.276.213)	(1.534.963)
- passività finanziarie valutate al fair value	349.908.367	176.542.581
- altre passività	(4.023.233)	52.373.090
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.442.363	23.101.209
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite/riclassificazioni di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	2.100.000	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.265.234)	(653.719)
- acquisti di attività immateriali	(5.042.598)	(26.912)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(33.999.998)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(38.207.830)	(680.631)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	40.457.679	-
- distribuzione dividendi e riserve patrimoniali	(16.920.000)	(20.092.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	23.537.679	(20.092.500)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.227.788)	2.328.078
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.363.475	27.035.397
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.227.788)	2.328.078
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.135.687	29.363.475

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

I flussi finanziari generati dall'incasso degli interessi attivi ammontano a 106 mln circa, mentre quelli derivanti dall'incasso dei dividendi sono pari a circa 1,3 mln. I flussi finanziari assorbiti dal pagamento degli interessi passivi rilevano per 44 mln circa; quelli derivanti dal pagamento delle imposte sul reddito ammontano a 17 mln circa.

Tali flussi di cassa sono tutti ricompresi nel comparto dell'attività operativa.

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento dell'approvazione del bilancio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2010. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre del 2009 (di seguito la "circolare 262 aggiornata").

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgsn. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio", sono effettuate rettifiche per gli accadimenti occorsi tra la data di riferimento del bilancio e la data di autorizzazione alla pubblicazione dovuti a circostanze esistenti anteriormente alla data di riferimento del bilancio; per gli accadimenti occorsi nello stesso periodo di tempo che però sono indicativi di circostanze emerse successivamente alla data di riferimento del bilancio viene fornita una informativa nella successiva sezione 3, quando tali eventi sono significativi e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si segnalano eventi successivi alla data di bilancio ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione nel bilancio 2010 è obbligatoria.

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.

Nell'elenco sono evidenziate le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010. Nella colonna "Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell'ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull'impianto complessivo dei principi medesimi.

Elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria.

PRINCIPI CONTABILI		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	S	
IAS 2	Rimanenze		
IAS 7	Rendiconto finanziario	S	
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori		
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio		R.C 1142/09
IAS 11	Commesse a lungo termine		
IAS 12	Imposte sul reddito		
IAS 14	Informativa di settore (sostituito dall'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2009)		
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari		
IAS 17	Leasing	S	
IAS 18	Ricavi		
IAS 19	Benefici per i dipendenti		
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica		
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS 23	Oneri finanziari		
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		

IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione		
IAS 27	Bilancio consolidato e separato		Revisione complessiva R.C. 494/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate		
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate		
IAS 31	Partecipazioni in joint venture		
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio		
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi		
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	S	
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali		
IAS 38	Attività immateriali	S	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	Emendamenti R.C. 839/09
IAS 40	Investimenti immobiliari		
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards		Revisione complessiva R.C. 1136/09, emendamento R.C. 550/10, R.C. 1164/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	S	Emendamento R.C. 244/10
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		Revisione complessiva R.C. 495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	S	Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali (R.C. 70/09); R.C. 1142/09
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative		
IFRS 8	Settori operativi (sostituisce lo IAS 14) applicabile dal 2009	S	

Interpretazioni la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria

INTERPRETAZIONI		Interpretazioni da applicare per la prima volta nel 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
SIC 7	Introduzione dell'Euro		
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative		
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)		
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo		
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi		
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili		
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti		
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing		
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative		
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari		
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web		
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali		

IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche		
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate		
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2		
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	S	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore		
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo		
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione		
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela		
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione		
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili		
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	S	
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide		R.C. 1142/09
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela		R.C. 1164/09

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 si segnalano le seguenti:

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato "Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura", in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (*one-sided risk*) di una operazione programmata (*forecast transaction*), perché soltanto designando come strumento di copertura il valore intrinseco dell'opzione si genera una copertura efficace. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 839/2009.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali". In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 243/2010.

- **IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate:** è stato introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** sono state chiarite le caratteristiche di passività corrente rientranti nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.
- **IAS 7 – Rendiconto finanziario:** è stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.
- **IAS 36 – Svalutazione di attività:** è stato chiarito, nella definizione di "cash-generating unit" (CGU), che ciascuna CGU a cui l'avviamento è allocato, ai fini dell'Impairment Test, i) non può essere più grande di un settore operativo, come definito nel par. 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione e ii) deve rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all'IFRS 3 con la revisione effettuata nel 2008.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 31 gennaio 2011 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010; in tali casi la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- si introduce il principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- si parifica la posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; si richiede l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- è stato chiarito che sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- rientrano nel perimetro delle parti correlate della capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa;
- si dispensano le entità pubbliche dal fornire talune informazioni.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 8 Settori operativi**.

Il nuovo principio è applicabile dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque posteriore al 31 dicembre 2010, non viene indicata, poiché sarà stabilita in via definitiva, per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea, dai regolamenti di omologazione.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali". In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

- **IFRS 7 – Chiarimenti in merito alla disclosure.** E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment.
- **IAS 1 – Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.
- **IAS 34 – Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari

e al loro fair value.

- **IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.** L'emendamento, emesso dallo IASB il 7 ottobre 2010, aumenta i requisiti di informativa per le operazioni che coinvolgono trasferimenti di attività finanziarie. Si richiedono miglioramenti dell'informativa esistente nell'IFRS 7 nel caso in cui un'attività sia ceduta ma non cancellata dal bilancio e si introducono informazioni integrative per le attività che siano cancellate ma verso cui l'entità continui ad avere un'esposizione anche dopo la vendita. L'emendamento consentirà agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere presso la società che ha trasferito l'attività. La guida per la cancellazione delle attività finanziarie ex IAS 39 rimane immutata.

- **IFRS 9 – Strumenti finanziari.** In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: i) classificazione e valutazione strumenti finanziari, ii) costo ammortizzato e impairment, iii) coperture.

Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", che deve essere adottato dal 1° gennaio 2013. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni nel prospetto della redditività complessiva per gli strumenti di capitale). Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Available For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie. Il nuovo standard richiede inoltre che sia utilizzato un unico metodo di impairment. Il nuovo IFRS non è stato omologato dalla Commissione Europea, che ne ha posposto il processo in attesa del completamento delle altre fasi.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie oggi vigenti; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (other comprehensive income), a meno che questo non crei/aumenti il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2010.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono incorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e del relativo effetto cambi e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuato il test di impairment.

Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

La Banca al 31 dicembre 2010 non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida adottate con apposita delibera Quadro.

4. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è

rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
- segmenti di clientela (fatturato);
- settori economici di attività
- localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di Risk management o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela o tra le altre passività.

La Banca al 31 dicembre 2010 non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria. Nel rispetto delle linee guida fissate da apposita Delibera Quadro non sono infatti ancora stati istituiti portafogli di attività finanziarie valutate al *fair value*.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione - finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le tipologie di coperture poste in essere dalla Banca rientrano esclusivamente nella categoria delle coperture di fair value.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, con una particolare attenzione allo strumento della *Fair Value Option* di "natural hedge" che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'hedge accounting.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività".

finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospettivamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto oppure scade o è rimborsato.

7. Partecipazioni

Si tratta di voce non presente nel Bilancio della Banca; tuttavia, sono di seguito esposti i principi contabili che regolano tale posta di bilancio.

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli Amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio separato della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, la Banca valuta se esiste un'indicazione che la partecipazione ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri.

In relazione agli immobili, per i quali la società ha la piena disponibilità del terreno, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

Alla fine dell'esercizio 2010 non sono presenti beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il valore contabile netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "180 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Si tratta di voce non presente nel Bilancio della Banca; tuttavia, sono di seguito esposti i principi contabili che regolano tale posta di bilancio.

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi

ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (discontinued operations) è necessario inoltre rappresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita,

le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Il fondo interno presente nel bilancio della Banca prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi. La passività, relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, ed il relativo costo sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Per il Fondo di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico della Banca sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

13. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono

classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate. Nel bilancio al 31 dicembre 2010 non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a

strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono stati iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Banca ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Nell'ambito della voce 17 Altre informazioni è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzo delle coperture con un'attenzione particolare all'adozione della fair value option.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto eco-

nomico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi

futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "150 a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e utili/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Pagamenti basati su azioni

Il piano di stock granting in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque:

- nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio;
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo (Aggregazioni aziendali) sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate considerando la rilevanza economica delle stesse da individuarsi con riferimento agli impatti sui flussi di cassa attesi. Rispetto a tali considerazioni si possono pertanto individuare le seguenti fattispecie:

- operazioni che non presentano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; tali operazioni sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto;
- operazioni che presentano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; tali operazioni sono contabilizzate al fair value che corrisponde al corrispettivo scambiato. L'eventuale differenza tra il prezzo della transazione e il valore contabile è rilevato a conto economico.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

c) Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 Marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca D'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Imposta sostitutiva e riconoscimento del valore fiscale degli avviamenti

L'avviamento rappresenta un attivo che, se iscritto in Bilancio per effetto di operazioni di fusione, conferimento o scissione, risulta non fiscalmente riconosciuto; il principio contabile IFRS 3 Aggregazioni aziendali, data la natura residuale che caratterizza la posta avviamento, vieta espressamente l'iscrizione di imposte differite passive a fronte del disallineamento che si genera in sede di prima iscrizione tra valore contabile e valore fiscale dell'avviamento. Ciò premesso, con il Decreto Legge 185/2008 è stata concessa la possibilità di procedere al riconoscimento fiscale dell'avviamento pagando un'imposta sostitutiva nella misura del 16% del valore da affrancare; il pagamento dell'imposta sostitutiva consente il riallineamento del valore fiscale a quello di bilancio e la possibilità di dedurre il valore fiscale dell'avviamento alle aliquote ordinarie, in nove esercizi (ammortamento fiscale). La problematica appena descritta non è esplicitamente trattata nei principi contabili internazionali e pertanto come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, la Direzione Aziendale ha dovuto definire un trattamento contabile conforme ai criteri e alle fonti richiamati finalizzato in estrema sintesi a garantire una rappresentazione sostanziale degli effetti dell'operazione. A conclusione di tale processo la Banca ha contabilizzato l'imposta sostitutiva (costo) e il beneficio fiscale della deducibilità ad aliquota piena (ricavo) in un'unica soluzione nel conto economico dell'esercizio 2010. La contropartita patrimoniale del ricavo costituisce un'attività che negli esercizi successivi viene ammortizzata a conto economico, eliminando così qualunque interferenza sul tax rate rilevato in bilancio. Il criterio contabile adottato tiene conto delle analisi delle valutazioni emerse in sede di confronto a livello di associazione di Categoria (ABI) e con l'Organismo Italiano di Contabilità.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha privilegiato l'utilizzo della tecnica contabile della Fair Value Option rispetto alle modalità alternative di copertura previste dal principio IAS 39 ed in particolare Fair Value Hedge. Tale scelta è strettamente collegata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, tendenzialmente eseguite per massa gestendo l'esposizione complessiva verso il mercato.

Più in dettaglio la Fair Value Option è stata adottata per rappresentare contabilmente coperture gestionali realizzate attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati a copertura dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (Accounting Mismatch). L'operatività di Gruppo prevede infatti che le società emittenti del Gruppo MPS stipulino derivati di copertura specifica degli strumenti di raccolta emessi con la banca del Gruppo, MPS Capital Services S.p.A., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato. Tale approccio non consente di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra le società del Gruppo e quello negoziato verso il mercato. Tale gestione può essere fedelmente rappresentata sotto il profilo contabile con l'adozione della Fair Value Option introdotta dai Principi Contabili Internazionali, designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite a fair value con impatto a conto economico.

Il perimetro di applicazione della Fair Value Option riguarda sostanzialmente le emissioni plain vanilla rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso.

L'utilizzo della Fair Value Option, pur rappresentando al meglio l'attività di copertura eseguita dalla Banca, ha introdotto alcuni elementi di maggiore complessità rispetto alle altre forme di coperture previste dal principio IAS 39, quali la necessità di gestire il merito di credito dell'emittente e di definire ed approfondire le metodologie per la determinazione del fair value dei titoli emessi.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 l'adozione della Fair Value Option implica che le passività devono necessariamente essere valorizzate al fair value tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul proprio merito creditizio. Tale elemento viene considerato nel processo di valutazione; a tal fine il portafoglio di strumenti finanziari designato ai fini della Fair Value Option è stato determinato con modalità coerenti con quelle adottate per tutti gli altri strumenti finanziari valutati a fair value di proprietà della Banca, più diffusamente illustrate nel paragrafo successivo.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, la Fair Value Option, è stata oggetto di attenzione da parte degli Organismi di Vigilanza, orientati a controllare gli effetti potenzialmente distorsivi derivanti dalla contabilizzazione a conto economico delle variazioni del merito creditizio proprio dell'emittente e conseguentemente, della qualità dei mezzi patrimoniali. Queste riflessioni hanno portato le Autorità di Vigilanza ad identificare ed isolare gli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, per i quali è prevista una espressa esclusione dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Conseguentemente la Banca provvede a depurare il proprio Patrimonio di Vigilanza dagli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, nel rispetto delle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia in materia di filtri prudenziali.

Lo IAS 39 prevede che uno strumento finanziario possa essere iscritto tra le attività o le passività valutate al fair value irrevocabilmente al momento della prima iscrizione in bilancio. La fair value option pertanto non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'"*hedge accounting*".

E' ancora presente un ridotto numero di emissioni obbligazionarie, effettuate in tempi precedenti all'ingresso nel Gruppo MPS, che all'atto dell'emissione sono state assoggettate a copertura con il metodo dell'*hedge accounting*.

Esistono inoltre portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementerebbe la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste anziché semplificarla, ad esempio in relazione alle coperture delle poste dell'attivo. Con riferimento a queste fattispecie quindi la Banca ha ritenuto più corretto e coerente adottare formali relazioni di coperture di Hedge Accounting anziché utilizzare la Fair Value Option. In particolare la Banca ha utilizzato la tecnica del micro Fair Value Hedge per la copertura di quote di attivo commerciale valutato al costo ammortizzato (finanziamenti, mutui).

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) individuano quali plusvalenze non distribuibili anche quelle registrate a conto economico con l'utilizzo della Fair Value Option e non ancora realizzate. La Banca ha rispettato alla lettera tale disposizione, considerando a tali fini solo le plusvalenze con esclusione delle minusvalenze, pur sottolineando che tutta l'operatività sul passivo è finalizzata esclusivamente ad una operatività di copertura.

d) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria che si è progressivamente sovrapposta a una crisi economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in

- mercati attivi;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore dell'avviamento e delle altre attività materiali e immateriali.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.3.2 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno

sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (recoverable amount), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e

nelle quantificazioni delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dell' avviamento e delle altre attività immateriali

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità secondo quanto già riportato nel paragrafo 9 "Attività Immateriali". Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale stima i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione dell' avviamento, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell' effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione del fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2010 (4)	FAIR VALUE AL 31.12.2010 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
TITOLI DI DEBITO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	CREDITI	15.154	15.066	208	749	34	1.131
QUOTE DI O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	22.130	22.130	668	-	668	-

La presente tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i fair value alla data del 31/12/2010 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'attuale esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici che la Banca ha effettivamente contabilizzato nell'esercizio sugli stessi strumenti.

A.3.2 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, ecc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima di fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.637	12.679		315.274	107.619	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	701.902	71.665		15.383	75.465	
4. Derivati di copertura		10.931			3.786	
Totale	736.539	95.275	-	330.657	186.870	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		11.408		10.816	21.868	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		531.574			177.678	
3. Derivati di copertura		8.432			1.111	
Totale	-	551.414	-	10.816	200.657	-

Parte B – Stato patrimoniale attivo

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	26.128	28.761
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	8	602
Totale	26.136	29.363

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	34.636	737	-	315.273	96.007	-
1.1 Titoli strutturati	1.517	185	-	3.245	23.948	-
1.2 Altri titoli di debito	33.119	552	-	312.028	72.059	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	1	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	34.637	737	-	315.274	96.007	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	11.942	-	-	11.612	-
1.1 di negoziazione	-	6.727	-	-	10.835	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	5.215	-	-	777	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	11.942	-	-	11.612	-
Totale (A+B)	34.637	12.679	-	315.274	107.619	-

Il portafoglio di negoziazione accoglie gli strumenti finanziari per cassa acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività sono classificate secondo i tre livelli di fair value così come identificati dallo IAS 39.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	35.373	411.280
a) Governi e Banche Centrali	31.258	237.120
b) Altri Enti pubblici	11	31.121
c) Banche	2.648	115.649
d) Altri emittenti	1.456	27.390
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	1
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	35.374	411.281
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	8.888	7.761
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	3.054	3.851
Totale B	11.942	11.612
Totale (A + B)	47.316	422.893

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	411.280	-	1	-	411.281
B. Aumenti					
B1. Acquisti	187.871	19.208	-	-	207.079
B2. Variazioni positive di fair value	12	-	-	-	12
B3. Altre variazioni	1.766	135	-	-	1.901
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	556.872	18.961	-	-	575.833
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	519	-	-	-	519
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	8.165	382	-	-	8.547
D. Rimanenze finali	35.373	-	1	-	35.374

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	700.876	-	-	14.992	-	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	480	5.852	-	391	8.192	-
2.2 Valutati al costo	-	9.342	-	-	9.338	-
3. Quote di O.I.C.R.	546	56.471	-	-	57.935	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	701.902	71.665	-	15.383	75.465	-

Parte degli "Altri titoli di debito" sono costituiti a cauzione per il servizio di emissione degli assegni circolari e per altri servizi.

Tra i titoli di capitale "valutati al costo" sono comprese la partecipazione in Banca d'Italia con un valore di carico di 9.299 migliaia di Euro, la partecipazione nel Consorzio Operativo Monte dei Paschi di Siena con un valore di carico di circa 39.000 Euro ed altri titoli minori. Questi titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il loro *fair value* in maniera attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	700.876	14.992
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	9.299	9.299
b) Altri emittenti	6.375	8.622
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.397	813
- imprese non finanziarie	4.978	7.810
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	57.017	57.935
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	773.567	90.848

Nelle "Quote di O.I.C.R." sono ricompresi:

- fondi di fondi speculativi per un valore di bilancio di 54.543 migliaia di Euro;
- fondi c.d. "side-pocket" derivanti dall'applicazione, da parte della Società di Gestione, della facoltà di cui all'art. 14 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 e relativi regolamenti attuativi, per un valore di bilancio di 1.928 migliaia di Euro ;
- un fondo di *private equity* per un valore di bilancio di 546 migliaia di Euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.992	17.921	57.935		90.848
B. Aumenti					
B1. Acquisti	827.256	1.952			829.208
B2. Variazioni positive di fair value		231	41		272
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto		89	1.019		1.108
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	10.092				10.092
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	111.116	2.664			113.780
C2. Rimborsi			1.978		1.978
C3. Variazioni negative di fair value	36.554	926			37.480
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Traferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	3.794	929			4.723
D. Rimanenze finali	700.876	15.674	57.017	-	773.567

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	1.120.248	560.178
1. Conti correnti e depositi liberi	632.961	312.113
2. Depositi vincolati	114.772	67.336
3. Altri finanziamenti:	256.769	12.279
3.1 Pronti contro termine attivi	251.365	10.912
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	5.404	1.367
4. Titoli di debito	115.746	168.450
4.1 Titoli Strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	115.746	168.450
Totale (valore di bilancio)	1.120.248	560.178
Totale (fair value)	1.118.636	559.406

La riserva obbligatoria, in seguito all'accentramento presso la Capogruppo dell'attività di Tesoreria Accentrata, è ricompresa, secondo le specifiche di Banca d'Italia, nella voce "Crediti verso banche", sottovoce "Depositi vincolati" per un importo di 38.297 migliaia di Euro oltre a ratei attivi per interessi per circa 26 mila euro.

Per le attività diverse dai titoli di debito, essendo tutte estinguibili entro il breve termine, si suppone che il valore contabile sia approssimativamente uguale al fair value.

Non sono presenti attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tale tipologia non è presente nel bilancio della banca.

6.3 Leasing finanziario

Non vi sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	344.039	24.960	334.015	15.773
2. Pronti contro termine attivi	16	-	-	-
3. Mutui	1.472.714	85.482	1.390.852	79.638
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28.660	2.497	51.221	1.871
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	392.843	20.290	295.907	19.997
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	4.998	-	27.134	-
Totale (valore di bilancio)	2.243.270	133.229	2.099.129	117.279
Totale (fair value)	2.278.420	133.229	2.142.155	117.279

Il calcolo del *fair value* è stato effettuato a livello di singolo rapporto.

Per le attività deteriorate si suppone che il *fair value* sia approssimativamente uguale al valore contabile. Per i rapporti in bonis, soggetti a valutazione collettiva, il *fair value* è calcolato solo nel caso in cui sia presente un piano di rientro; il rischio del credito si esprime attraverso la decurtazione diretta dei flussi di cassa futuri, rettificati delle perdite attese, e l'attualizzazione è effettuata esclusivamente sulla base della curva dei Tassi Zero Coupon risk-free.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	4.998		27.134	
- imprese non finanziarie	4.998	-	4.971	-
- imprese finanziarie	-	-	4.719	-
- assicurazioni	-	-	17.444	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	574	-	4.213	-
b) Altri Enti pubblici	101.501	-	95.729	-
c) Altri soggetti:	2.136.197	133.229	1.972.053	117.279
- imprese non finanziarie	1.297.532	104.868	1.129.357	92.004
- imprese finanziarie	153.441	1.617	133.801	317
- assicurazioni	40	-	-	-
- altri	685.184	26.744	708.895	24.958
Totale	2.243.270	133.229	2.099.129	117.279

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica di fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	14.021	15.621
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica di flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	14.021	15.621

7.4 Leasing finanziario

Non vi sono in essere contratti di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	10.931	-	328.970	-	3.786	-	189.470
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.931	-	328.970	-	3.786	-	189.470

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Invest. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.296					X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	9.296								
1. Passività finanziarie	1.635			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	1.635								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Al 31 dicembre 2010 non vi sono partecipazioni in bilancio.

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni	6.228	6.228
b) fabbricati	13.947	14.640
c) mobili	1.182	906
d) impianti elettronici	565	837
e) altre	399	333
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	22.321	22.944
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni	137	137
b) fabbricati	309	345
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	446	482
Totale (A + B)	22.767	23.426

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.858	32.942	11.961	12.962	7.046	72.769
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	18.301	11.055	12.125	6.714	49.825
A.2 Esistenze iniziali nette	6.228	14.641	906	837	332	22.944
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			548	193	228	969
<i>di cui: Operazioni di aggregazione aziendale</i>			17	3	62	82
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		297				297
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					2	2
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite				2		2
<i>di cui: Operazioni di aggregazione aziendale</i>				2		2
C.2 Ammortamenti		991	272	463	163	1.889
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	6.228	13.947	1.182	565	399	22.321
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	19.292	11.317	12.586	7.094	51.919
D.2 Rimanenze finali lorde	7.858	33.239	12.499	13.151	7.493	74.240
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci "Riduzioni di valore totali nette" riportano gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre che alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei beni al valore di recupero degli stessi.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

Lo IAS 36 prevede che, qualora un'attività abbia subito una riduzione durevole di valore, il valore contabile della stessa debba essere ridotto fino al valore recuperabile. Per l'esercizio 2010 non sono emerse perdite durevoli di valore.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	137	345
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	137	309
E. Valutazione al <i>fair value</i>	319	1.473

Gli immobili sono valutati al costo ed ammortizzati secondo l'aliquota ordinaria prevista dalle norme in vigore (cfr. successivo punto 11.6).

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31 dicembre 2010 risultano già essere stati assunti impegni contrattuali legati alla ristrutturazione dell'immobile relativo all'Agenzia Via Dante per un onere di circa 78.000 Euro e all'acquisto di mobilio ed impianti per la stessa filiale e per quella di Desana per circa 323.000 Euro.

11.6 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni scorporati e di nuova acquisizione	0%
Fabbricati	3%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche, PC	40%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25%

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	34.000	X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4.985		84	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4.985	34.000	84	-

Come più ampiamente trattato nella Relazione sulla Gestione, alla quale si fa rimando, nel corso dell'esercizio 2010 è stato perfezionato il progetto di scissione parziale di ramo d'azienda, costituito da n. 13 sportelli di Banca Antonveneta a favore di Biverbanca.

L'operazione, perfezionata nel mese di ottobre 2010, è stata realizzata tra entità sottoposte a comune controllo e pertanto non è risultato applicabile il principio contabile internazionale IFRS3 "Aggregazioni aziendali".

Il conferimento è avvenuto in regime di continuità contabile di valori, pertanto gli asset riferibili all'operazione sono stati iscritti ai valori di libro che avevano nella contabilità della società scidente prima dell'operazione. In particolare, tali valori presentano un valore dell'attivo del ramo d'azienda corrispondente a quello del passivo. Conseguentemente, avendo la perizia redatta da esperto indipendente nel mese di agosto 2010, ai sensi dell'art. 2343 ter c.c. determinato in 34 milioni di euro il valore congruo del Ramo d'Azienda, tale valore è stato interamente attribuito ad avviamento.

In tale contesto, lo IAS 36 prescrive che, ad ogni data di riferimento del bilancio debba essere verificato

se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, precisando che un'unità generatrice di flussi finanziari a cui è stato allocato l'avviamento deve essere verificata annualmente per riduzione durevole di valore, e ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa aver subito una riduzione durevole di valore, confrontando il valore contabile dell'unità, che include l'avviamento, con il valore recuperabile dell'unità.

Se il valore contabile supera il valore recuperabile, deve essere rilevata la perdita per riduzione durevole di valore.

Alla data del 31 dicembre 2010 sulla base delle analisi effettuate, non è stata rilevata la presenza di indicatori di impairment.

Tali analisi che hanno tenuto anche conto del budget 2011 della banca si sono basate sui principali parametri ed indicatori economico-patrimoniali sia del ramo d'azienda acquisito che più in generale di Biverbanca nel suo complesso, ed hanno comportato anche l'analisi di sensitività degli stessi parametri ed indicatori.

L'incremento delle attività immateriali a durata definita è da ricondurre alla rilevazione di "intangibles" revenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Antonveneta.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
		A. Esistenze iniziali				
A.1 Riduzioni di valore totali nette				697	697	
A.2 Esistenze iniziali nette				84	84	
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	34.000			5.042	39.042	
<i>di cui: Operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>34.000</i>			<i>5.033</i>	<i>39.033</i>	
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			141	141	
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	34.000			4.985	38.985	
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-			188	188	
E. Rimanenze finali lorde	34.000			5.173	39.173	
F. Valutazione al costo						

Le sottovoci "Riduzioni di valore totali nette" e "Rettifiche di valore totali nette" riportano il saldo del fondo ammortamento delle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categorie di attività materiali	%	Periodo di amm.to residuo
Software	20,0%	-
Core deposits - conti correnti	9,1%	8 anni
Core deposits - depositi risparmio	6,7%	12 anni
Core overdraft	9,1%	8 anni
Asset under Management/Asset under Control	11,1%	6 anni

L'ammortamento residuo del software verrà portato a compimento per la maggior parte dell'importo nei prossimi due anni.

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Crediti	19.278	16.879
Altri strumenti finanziari	298	237
Avviamento	11.577	637
Immobilizzazioni materiali e immateriali	982	761
Spese di rappresentanza	2	8
Oneri relativi al personale	1.137	2.149
Altre	625	2
Riserve da valutazione	6.998	67
Attività per imposte anticipate lorde	40.897	20.740
Compensazione con passività fiscali differite	(1.570)	(979)
Attività per imposte anticipate nette	39.327	19.761

Tra le Attività per imposte anticipate, segnaliamo alla riga "Crediti" la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto risultanti superiori al limite previsto dall'art. 106 del TUIR .

La voce fa rilevare un incremento di valore che principalmente trova riscontro nelle dinamiche registrate sulla posta "Avviamento".

In particolare, l'avviamento registrato a fronte dell'acquisizione del ramo d'azienda conferito da Banca Antonveneta in data 25 ottobre 2010, è stato oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 15 del D.L. n. 185/2008, che lo ha reso deducibile negli esercizi futuri.

L'incremento delle imposte anticipate a fronte di detto affrancamento ammonta a circa 10.989 mila Euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2010	31.12.2009
Plusvalenze da rateizzare	465	24
Immobilizzazioni materiali	6	4
Strumenti finanziari	482	487
Oneri relativi al personale	152	136
Altre	10	11
Riserve da valutazione	455	317
Passività per imposte differite lorde	1.570	979
Compensazione con attività fiscali anticipate	(1.570)	(979)
Passività per imposte differite nette	-	-

Tra le Passività per imposte differite, il cospicuo aumento della voce "Plusvalenze da rateizzare" è dovuto alla contabilizzazione dell'effetto fiscale sulla plusvalenza realizzata dalla vendita della filiale di Roma.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	20.673	18.133
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		6
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	15.866	5.414
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.640	2.880
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	33.899	20.673

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	662	2.146
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	19	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	28	41
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	1.450
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	653	662

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	67	3.228
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	6.944	23
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	13	3.184
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.998	67

La tabella espone le imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto generate dalle movimentazioni dell'esercizio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	317	329
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	792	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	136	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	56	24
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	917	317

La tabella espone le imposte differite in contropartita del Patrimonio netto generate dalle movimentazioni dell'esercizio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalla rateizzazione della plusvalenza realizzata dalla cessione della filiale di Roma.

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2010	31.12.2009
Acconti IRES	11.977	11.496
Acconti IRAP	4.658	3.786
Altri crediti e ritenute	1.385	4.519
Attività per imposte correnti lorde	18.020	19.801
Compensazione con passività fiscali correnti	(15.617)	(18.226)
Attività per imposte correnti nette	2.403	1.575

Passività per imposte correnti

(migliaia di euro)		
Descrizione	31.12.2010	31.12.2009
Debiti tributari IRES	6.177	13.073
Debiti tributari IRAP	3.450	4.806
Altri debiti tributari	5.990	347
Debiti per imposte correnti lorde	15.617	18.226
Compensazione con attività fiscali correnti	(15.617)	(18.226)
Debiti per imposte correnti nette	-	-

Tra gli "altri debiti tributari" è compresa l'imposta sostitutiva (5.440 mila Euro) rilevata a fronte dell'affrancamento dell'avviamento effettuato ai sensi dell'art.15 – comma 10 – del D.L. n. 185/2008.

SEZIONE 14

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Voce non applicabile a Biverbanca.

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)		
Voci	31.12.2010	31.12.2009
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	6.434	-
Partite in corso di lavorazione	11.636	65.902
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	6.021	4.722
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	5	5
Partite viaggianti	2.007	9.835
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	7.365	3.593
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.406	1.252
Partite varie	29.068	37.815
Totale	64.942	123.124

Parte B – Stato patrimoniale passivo

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	283.378	65.339
2.2 Depositi vincolati	261.882	89.566
2.3 Finanziamenti	715.270	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	643.792	-
2.3.2 Altri	71.478	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	123	-
Totale	1.260.653	154.905
Fair value	1.260.653	154.905

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Biverbanca non ha in essere debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Biverbanca non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Tipologia di operazione non in essere in Biverbanca.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.564.333	1.560.225
2. Depositi vincolati	-	819
3. Finanziamenti	129.273	154.665
3.1 Pronti contro termine passivi	102.932	141.203
3.2 Altri	26.341	13.462
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	5.422	5.062
Totale	1.699.028	1.720.771
Fair value	1.699.028	1.720.771

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Biverbanca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Biverbanca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Tipologia di operazione non in essere in Biverbanca.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi sono in essere contratti di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2/ Livello 3		Livello 1	Livello 2/ Livello 3
A. Titoli						
1. obbligazioni						
1.1 strutturate	19.774	-	19.774	29.800	-	29.800
1.2 altre	545.696	-	548.780	919.026	-	927.425
2. altri titoli						
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	12.793	-	12.783	32.203	-	32.200
Totale	578.263	-	581.337	981.029	-	989.425

Il valore di bilancio delle obbligazioni strutturate comprende esclusivamente il contratto "ospite" e conseguentemente il fair value del derivato incorporato, pari a 387 migliaia di Euro, ne è escluso.

Per la determinazione del fair value dei titoli emessi è stato utilizzato un modello di attualizzazione dei flussi di cassa basato sulle curve dei tassi di rendimento.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Biverbanca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica di fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	154.867	193.544
b) rischio di cambio	-	-
d) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica di flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	154.867	193.544

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela	-	-				10.630	10.816			
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate					X					X
3.1.2 altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 strutturati					X					X
3.2.2 altri					X					X
Totale A	-	-				10.630	10.816			
B. Strumenti Derivati	X				X	X				X
1. Derivati Finanziari			11.408				21.868			
1.1 di negoziazione	X		10.625		X	X	20.949			X
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	X		396		X	X	185			X
1.3 altri	X		387		X	X	734			X
2. Derivati Creditizi										
2.1 di negoziazione	X				X	X				X
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 altri	X				X	X				X
Totale B	X		11.408		X	X	21.868			X
Totale (A+B)	X	-	11.408		X	X	10.816	21.868		X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti derivati sono classificati secondo i tre livelli di fair value così come identificati dallo IAS 39.

Nella sottovoce "Derivati finanziari – altri" figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti "ospite" sono stati classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Biverbanca non ha in essere passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Biverbanca non ha in essere debiti strutturati.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Biverbanca non ha in essere passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	524.152		531.574		531.574	175.925		177.678		177.678
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	524.152	-	531.574	-	X	175.925	-	177.678	-	X
Totale	524.152	-	531.574	-	X	175.925	-	177.678	-	X

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni a tasso fisso classificate al *fair value* e che sono state oggetto di copertura. Tale copertura è realizzata attraverso contratti derivati e riguarda il rischio di variazione dei tassi di interesse.

In mancanza di un mercato attivo, il *fair value* delle obbligazioni è determinato mediante tecniche valutative. Nella determinazione del *fair value* si tiene conto della componente relativa al proprio merito creditizio ma anche dello *spread* commerciale.

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione
Coperture naturali tramite derivati			531.574			177.678
Coperture naturali con altri strumenti finanziari						
Altre fattispecie di <i>mismatch</i> contabile						
Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value						
Strumenti finanziari strutturati						
Totale			531.574			177.678

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Biverbanca non ha in essere passività subordinate.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			177.678	177.678
B. Aumenti			360.378	360.378
B.1 Emissioni			352.695	352.695
B.2 Vendite			-	-
B.3 Variazioni positive di fair value			3.618	3.618
B.4 Altre variazioni			4.065	4.065
C. Diminuzioni			6.482	6.482
C.1 Acquisti			4.549	4.549
C.2 Rimborsi			-	-
C.3 Variazioni negative di fair value			798	798
C.4 Altre variazioni			1.135	1.135
D. Rimanenze finali			531.574	531.574

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		8.432		212.900		1.111		14.564
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		8.432		212.900		1.111		14.564

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Inve- stim. Esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la ven- dita						X		X	X
2. Crediti	8.432			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	8.432								
1. Passività finanziarie	-			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	-								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	5.462	4.349
Debiti verso fornitori	1.827	3.737
Partite viaggianti	2	24.717
Creditori diversi	127.961	110.018
Garanzie rilasciate ed impegni	228	440
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	928	2.454
Totale	136.408	145.715

La sottovoce "Creditori diversi" pari a 127.961 mgl. di euro comprende principalmente:

- Sbilancio movimenti con data regolamento mese successivo: 46.955 mgl. di euro;
- Sbilancio portafoglio/cedenti effetti: 35.915 mgl. di euro

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	17.677	19.869
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	1.313	486
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	559	2.678
C.2 Altre variazioni	24	-
D. Rimanenze finali	18.407	17.677

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del fondo trattamento di fine rapporto al 31/12/2010 è pari a 18.407 migliaia di Euro.

Nella determinazione della consistenza del fondo sono state utilizzate opportune ipotesi finanziarie e demografiche tra cui:

- un tasso di rivalutazione delle somme accantonate pari al 2%;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR posta al 5%;
- le tavole RGS48, distinte per sesso, per determinare le probabilità annue di uscita dal fondo per morte degli iscritti;
- la curva dei tassi dei titoli di stato "EUR Italy Sovereign Curve" al 31/12/2010 per il calcolo del valore attuale.

Gli utili attuariali rilevati alla data ammontano a 96 migliaia di Euro e non hanno raggiunto il limite del 10% del Fondo, previsto dallo IAS 19; pertanto non sono stati rilevati a conto economico.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5/12/2005 n. 252, le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 non confluiscono più nel fondo, bensì a scelta del dipendente sono destinate a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso l'azienda che provvede a trasferirle al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	24.710	28.035
2. Altri fondi per rischi ed oneri :		
2.1 controversie legali	1.857	3.170
2.2 oneri per il personale	4.333	4.430
2.3 altri	204	215
Totale	31.104	35.850

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	28.035	7.815	35.850
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.671	3.671
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.124	49	1.173
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	36	36
B.4 Altre variazioni	-	36	36
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.650	3.732	6.382
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.389	-	1.389
C.3 Altre variazioni	410	1.481	1.891
D. Rimanenze finali	24.710	6.394	31.104

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazioni definite

Il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente. L'avanzo tecnico rilevato per l'esercizio in corso pari a 675 mila Euro e determinato dal confronto tra l'ammontare della dotazione patrimoniale ed il fabbisogno stimato della riserva, è composto da interessi passivi dovuti al rilascio dell'attualizzazione per 1.124 migliaia di Euro e da utili attuariali per 1.799 migliaia di Euro.

Il fondo è interamente finanziato dalla Banca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Per la determinazione della consistenza del fondo, tenendo conto delle norme che regolamentano il fondo stesso, è stato assunto quale parametro economico un tasso di rivalutazione della rendita pari al 2%, con un ipotesi di uscita dal fondo in caso di decesso secondo le probabilità desunte dalle tavole di mortalità ISTAT riferite all'anno 2007. Per l'attualizzazione è stata utilizzata la struttura dei tassi dei titoli di stato "EUR Italy Sovereign Curve" riferiti alla data del 31 dicembre 2010, che risulta adeguata in un'ottica

di gestione interna delle risorse finanziarie attribuibili al fondo.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Fondo rischi e oneri – altri fondi – è stato costituito a fronte di:

- attualizzazione dell'onere futuro relativo al premio di anzianità corrisposto ai dipendenti al compimento del venticinquesimo anno di servizio, per 1.040 migliaia di Euro. L'esborso avverrà al maturare della suddetta anzianità per ciascun dipendente;
- oneri stimati per emolumenti diversi a favore del personale in servizio per 3.052 migliaia di Euro, che saranno liquidati nel corso dell'esercizio 2011;
- revocatorie fallimentari per 153 migliaia di Euro. Le previsioni di esborso si collocano entro 1 anno;
- onere per credit risk adjustment sui derivati pari a 46 mila euro;
- cause e contenziosi diversi con clientela per obbligazioni in default, per 1.303 migliaia di Euro. Previsioni di esborso nell'ambito di tre anni;
- altri contenziosi diversi, per 799 migliaia di Euro con previsione di esborso da uno a tre anni.

Non si è a conoscenza di ulteriori passività potenziali.

SEZIONE 13

AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile a Biverbanca.

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 124.560.677 azioni ordinarie. Le azioni risultano totalmente sottoscritte.

Non sono presenti nel portafoglio della Banca azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.500.000	
- interamente liberate	117.500.000	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	5.933.682	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.126.995	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	124.560.677	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.560.677	
- interamente liberate	124.560.677	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel Piano Industriale 2008-2012, approvato con delibera del Consiglio del 19 settembre 2008, era prevista l'espansione territoriale di Biverbanca in territori limitrofi alle aree storicamente presidiate, da effettuarsi anche attraverso l'acquisizione di un ramo d'azienda costituito da n. 13 sportelli di Banca Antonveneta. In ottemperanza alle indicazioni del Piano, a servizio dell'operazione di scissione parziale di detto ramo, con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 agosto 2010, Biverbanca ha aumentato il capitale sociale mediante emissione di n. 5.933.682 azioni del valore nominale di 1 euro, assegnate per intero a Banca Monte dei Paschi di Siena in qualità di socio unico di Banca Antonveneta.

E' stato inoltre deliberato un ulteriore aumento di capitale a pagamento, riservato ai soli soci, per nominali euro 4.123.391,00, sottoscritto solo parzialmente per euro 1.126.995 dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli.

Al termine delle sopracitate operazioni il nuovo capitale sociale, costituito da 124.560.677 azioni, risulta così ripartito:

- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.: n. 75.258.793 azioni (60,42%) pari ad un capitale di Euro 75.258.793
- Fondazione C.R.Biella: n. 41.648.330 azioni (33,44%) pari ad un capitale di Euro 41.648.330
- Fondazione C.R.Vercelli: n. 7.653.554 azioni (6,14%) pari ad un capitale di Euro 7.653.554

A termini di Statuto è previsto che, nel caso in cui un socio intenda cedere, in tutto o in parte, le proprie azioni od i propri diritti d'opzione, gli altri soci devono essere messi a conoscenza di tale decisione ed entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione possono esercitare il diritto di prelazione. La prelazione può essere esercitata solo per la totalità delle azioni o dei diritti offerti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto riferite alle riserve di utili, con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(migliaia di euro)

		Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
180 Capitale Sociale		124.561				
170 Sovraprezzo di emissione	Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397	A-B-C ⁽¹⁾	33.397		
130 Riserve da valutazione	- art. 6 comma 1 lett. b) Dlg 38/2005 (attività disponibili per la vendita)	(11.842)		-		
160 Riserve	- Riserva legale	24.021	B	24.021		
	- Riserva statutaria	4.680	A-B-C	4.680		
	- Riserva straordinaria	38.966	A-B-C	38.966		
	- Riserva art. 22 Dd.Lgs. 17/5/99 n. 153	3.886	A-B-C	3.886		
	- Riserva di conferimento L.30/7/90 n. 218	20.208	A-B-C ⁽²⁾	20.208		
	- Riserva art. 7, comma 3, L.30/7/90 n. 218	3.987	A-B-C ⁽²⁾	3.987		
	- Riserva FTA IAS	(9.245)		(9.245)		
totale Riserve escluso capitale sociale		108.058		119.900	-	-
Quota non distribuibile				24.021		
Quota distribuibile				95.879		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 cod.civ. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod.civ.

(2) La riserva per disposizione di legge può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 cod. civ.

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle riserve di utili:

(in migliaia di euro)

RISERVA LEGALE – Costituita ai sensi dell’art. 2430 del C.C., aveva ormai raggiunto il minimo previsto dal suddetto articolo, ovvero un quinto del capitale sociale, ma a seguito dell’aumento di quest’ultimo nel corso dell’esercizio corrente, dovrà essere adeguata.	24.021
RISERVA STATUTARIA – Costituita ai sensi dello statuto della ex C.R.Biella, che prevedeva l’accantonamento del 25% dell’utile di periodo. E’ stata alimentata dagli utili prodotti dal 1992 al 1995. Nel nuovo statuto non è più stata prevista.	4.680
RISERVA STRAORDINARIA – Costituisce la risultante degli accantonamenti effettuati nel tempo dalle due ex Cassa di Risparmio di Biella SpA e Cassa di Risparmio di Vercelli SpA, e successivamente da Biverbanca. Si precisa che l’ex C.R.Biella, in sede di trasformazione in S.p.A. nel 1992, ha azzerato la riserva straordinaria incrementando il capitale sociale. Nel corso dell’esercizio corrente la riserva è stata alimentata dalla plusvalenza realizzata dalla vendita della filiale di Roma, al netto dell’effetto fiscale.	38.966
RISERVA EX D.LGS. 153/99 – E’ stata costituita nel 1999 per sfruttare le agevolazioni fiscali concesse alle banche oggetto di operazioni di concentrazione strutturale attraverso l’applicazione di un’aliquota agevolata (12,5%). Nel 2000 la Commissione Europea ha stabilito che le suddette agevolazioni dovevano considerarsi “aiuti di Stato”, vietati dal trattato CE, invitando lo Stato italiano a recuperarle. Nel corso dell’esercizio 2002 si è provveduto a versare le agevolazioni (costituite dalla differenza di aliquota) che Biverbanca aveva già prudentemente accantonato. Anche tale riserva risulta pertanto liberamente distribuibile.	3.886
RISERVA DI CONCENTRAZIONE L. 218/90 - art. 7, comma 3 – Tale riserva è stata costituita in sospensione d’imposta dal 1995 al 1998 per sfruttare le agevolazioni fiscali previste dalla Legge 218/90. Parzialmente utilizzata a copertura di perdite nell’esercizio 1997, è l’unica riserva in sospensione d’imposta presente nel patrimonio.	3.987
RISERVA FTA IAS – La riserva (negativa) rappresenta l’incidenza che l’introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha avuto sul patrimonio netto.	(9.245)
RISERVA IAS DA VALUTAZIONE DI ATTIVITA’ – Anche questa riserva deriva dall’applicazione dei principi contabili internazionali sulla valutazione delle attività iscritte in bilancio. Trattasi di riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetto dell’attività di valutazione.	(11.842)

Altre Riserve:

RISERVA DI CONFERIMENTO L. 218/90 – Trattasi di riserva costituita dalla ex Cassa di Risparmio di Vercelli relativamente alle rivalutazioni effettuate sia sulle partecipazioni che sugli immobili, in occasione della costituzione della SpA nel corso dell’esercizio 1992.	20.207
RISERVA SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE – Riserva di nuova costituzione, alimentata a seguito dell’aumento di capitale sottoscritto nel corso del corrente esercizio, come descritto al punto 14.3.	33.397

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	3.757	-
b) Clientela	20.400	9.994
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	43.218	51.017
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	5.902	675
ii) a utilizzo incerto	-	3.758
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	208	1.195
ii) a utilizzo incerto	75.929	55.886
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	149.414	122.525

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.266	84.091
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	641.396	5.012
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	70.673	53.081
6. Crediti verso clientela	-	3.165
7. Attività materiali		
Totale	740.335	145.349

Si riporta il dettaglio delle attività costituite a garanzia delle passività:

Titoli a cauzione per assegni circolari di nostra emissione:	2.957
Titoli a garanzia di operazioni in prodotti derivati su mercati regolamentati:	1.924
Titoli in portafoglio connessi ad operazioni di PCT passivi:	735.454

Titoli non iscritti in bilancio

Tipologia di raccolta garantita	Pronti contro termine attivi	Titoli di auto-cartolarizzazioni	Altri	Totale al 31.12.2010
1. Pronti contro termine passivi	6.363	0		6.363
2. Operazioni di credito sull'Eurosistema	0	0		0
3. Operazioni sul Mercato Interbancario collateralizzato	0	0		0
4. Altre operazioni di provvista garantite	0	0		0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	185.037	221.345
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.107.542	1.175.831
2. Altri titoli	2.127.094	1.756.160
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.128.401	2.800.615
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	972.708	682.110
4. Altre operazioni	440.459	416.718

Parte C – Conto Economico

SEZIONE 1

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.787		3.757	12.544	16.815
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.677			7.677	297
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti verso banche	3.352	6.905	-	10.257	8.844
6. Crediti verso clientela	314	78.346	-	78.660	105.251
7. Derivati di copertura	X	X	1.361	1.361	845
8. Altre attività	X	X	51	51	114
Totale	20.130	85.251	5.169	110.550	132.166

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio su attività finanziarie deteriorate ammontano a 8.141 migliaia di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci/Valori	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.205	2.885
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.844)	(2.040)
C. Saldo (A-B)	1.361	845

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Le attività finanziarie in valuta fanno registrare interessi per 1.398 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per Biverbanca.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(3.575)	X	-	(3.575)	(2.679)
3. Debiti verso clientela	(6.221)	X	-	(6.221)	(10.708)
4. Titoli in circolazione	X	(22.419)	-	(22.419)	(35.356)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(329)	-	(1.069)	(1.398)	(1)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(8.851)	-	(8.851)	(1.252)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(105)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(10.125)	(31.270)	(1.069)	(42.464)	(50.101)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Le passività denominate in divisa estera, fruttifere di interessi, fanno registrare oneri per 562 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per Biverbanca.

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie rilasciate	856	556
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	77	54
2. negoziazione di valute	414	484
3. gestioni di portafogli	1.826	1.602
3.1. <i>individuali</i>	1.826	1.602
3.2. <i>collettive</i>	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	452	542
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.047	275
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.945	2.288
8. attività di consulenza	-	-
8.1 <i>in materia di investimenti</i>	-	-
8.2 <i>in materia di struttura finanziaria</i>	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	12.232	11.261
9.1. <i>gestioni patrimoniali</i>	-	-
9.1.1. <i>individuali</i>	-	-
9.1.2. <i>collettive</i>	-	-
9.2. <i>prodotti assicurativi</i>	3.278	2.963
9.3. <i>altri prodotti</i>	8.954	8.298
d) servizi di incasso e pagamento	3.956	3.861
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.761	15.542
j) altri servizi	3.860	4.946
Totale	43.426	41.411

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	2010	2009
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	1.826	1.602
2. collocamento di titoli	1.047	275
3. servizi e prodotti di terzi	12.232	11.261
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie ricevute	(1)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(593)	(743)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(217)	(515)
2. negoziazione di valute	(30)	(53)
3. gestioni di portafogli:	(319)	(1)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(319)	(1)
4. custodia e amministrazione di titoli	(27)	(174)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(313)	(477)
e) altri servizi	(1.287)	(1.050)
Totale	(2.194)	(2.270)

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci /Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61	-	111	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.264	-	1.877	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	1.325	-	1.988	-

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	12	2.553	(519)	(3.260)	(1.214)
1.2 Titoli di capitale		135		(382)	(247)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		2		(7)	(5)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito			-		-
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x		x		272
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.696	14.103	(1.924)	(30.775)	(9.900)
- Su titoli di capitale e indici azionari		2.789	-	(2.678)	111
- Su valute e oro	x		x		16
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	8.708	19.582	(2.443)	(37.102)	(10.967)

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	22.199	1.910
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	9	122
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.771	4
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	23.979	2.036
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(9.047)	(114)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(15.030)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(968)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(24.077)	(1.082)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(98)	954

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	2.476	-	2.476	480	(916)	(436)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	732	-	732	4	(4)	-
3.2 Titoli di capitale	2.192	(929)	1.263	8		8
3.3 Quote di O.I.C.R.	-		-	-		
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	5.400	(929)	4.471	492	(920)	(428)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	23	(28)	(5)	80	(564)	(484)
Totale passività	23	(28)	(5)	80	(564)	(484)

SEZIONE 7**IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110****7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzi	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie:					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie:					
2.1 Titoli di debito	797	-	(3.618)	(54)	(2.875)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	3.665	-	(398)	-	3.267
Totale	4.462	-	(4.016)	(54)	392

Con riferimento alle plusvalenze iscritte in colonna A, in corrispondenza della voce "2.1 Titoli di debito" delle passività finanziarie, pari a 797 mila Euro, la società, in applicazione dell'interpretazione fornita dall'Organismo Italiano di Contabilità con la Guida Operativa n. 4 "Guida operativa per la gestione contabile delle regole sulla distribuibilità di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38", supportata dalle Autorità di Vigilanza, provvederà, in sede di riparto utile, ad accantonare tale importo, al netto dell'effetto fiscale, in una riserva non distribuibile ai sensi art. 6 del D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005.

SEZIONE 8**LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(4)	-	-	-	-	(4)	-
- Titoli di debito	-	-	(35)	-	-	-	-	(35)	-
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	(191)	(29.645)	(1)	2.532	8.631	22	2.869	(15.783)	(15.544)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	37	37	38
C. Totale	(191)	(29.645)	(40)	2.532	8.631	22	2.906	(15.785)	(15.506)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	da Interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito					-	-
B. Titoli di capitale		-	X	X	-	-
C. Quote di O.I.C.R.		-	X		-	(4.887)
D. Finanziamenti a banche					-	-
E. Finanziamenti a clientela					-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(4.887)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31/12/2010 non sono in essere attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2010	2009	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da Interessi	altre riprese				da Interessi
A. Garanzie rilasciate							232	232	268
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	-	-	-	-	-	-	232	232	268

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	2010	2009
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(30.427)	(28.796)
b) oneri sociali	(8.125)	(7.853)
c) indennità di fine rapporto	(2.481)	(2.315)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti (§)	675	(2.308)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.041)	(1.019)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.137)	(1.308)
2) Altro personale in attività	-	(1)
3) Amministratori e Sindaci	(604)	(561)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.598)	(1.277)
Totale	(44.738)	(45.438)

(§) L'importo positivo di 675 mila euro rappresenta l'avanzo tecnico rilevato per l'esercizio in corso sulla consistenza della riserva matematica del fondo pensioni a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza al 31/12/1997.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010
Personale dipendente	
a) dirigenti	9
b) totale quadri direttivi	222
c) restante personale dipendente	456
Totale	687

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento al fondo integrazione pensioni a prestazione definita riportato tra le spese per il personale comprende:

- interessi passivi per 1.124 migliaia di Euro;
- utili attuariali per 1.799 migliaia di Euro.

Non sono stati rilevati costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro correnti, trattandosi di un fondo stanziato a favore esclusivo del personale già in quiescenza al 31/12/1997, né sono stati rilevati costi previdenziali relativi a prestazioni passate. Non sono registrati a favore del fondo proventi da attività a servizio dello stesso, in quanto il fondo è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Non vi sono utili/perdite attuariali non rilevate a conto economico.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce che al 31 dicembre 2010 ammonta a 1.137 migliaia di Euro è costituito principalmente dal contributo alla Cassa Assistenza Sanitaria per 468 migliaia di Euro e dalla corresponsione dei buoni consumazione pasto per 546 migliaia di Euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

	2010	2009
Imposte indirette e tasse	(5.585)	(5.755)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(5.785)	(5.015)
Locazione immobili e spese condominiali	(1.762)	(1.949)
Spese per consulenze professionali	(854)	(518)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(2.000)	(1.646)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(629)	(1.759)
Spese legali	(939)	(989)
Spese di manutenzione immobili, mobili e impianti	(1.254)	(2.866)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(691)	(777)
Servizi di trasporto	(1.924)	(1.181)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(1.170)	(1.117)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(481)	(473)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(274)	(281)
Servizi di vigilanza	(350)	(276)
Spese di informazioni e visure	(4)	-
Premi di assicurazione	(407)	(441)
Servizi di pulizia	(586)	(511)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(2.353)	(3.975)
Spese diverse	(1.221)	(1.126)
Totale	(28.269)	(30.655)

I costi collegati all'attività della società di revisione, compresi nelle altre spese amministrative, ammontano a 250 migliaia di Euro, di cui:

- collegati alla revisione contabile 189 mila Euro;
- per i servizi di attestazione 2 mila Euro;
- per spese varie 17 mila Euro;
- per IVA 42 mila euro.

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce, il cui saldo negativo ammonta a 2.355 migliaia di Euro, accoglie le quote di competenza dell'esercizio relative a controversie legali ed alle attribuzioni per i fondi oneri per il personale. Nell'aggregato sono compresi gli effetti dovuti al processo di attualizzazione dei fondi ed al rilascio di quote accantonate negli esercizi precedenti e risultate eccedenti, che complessivamente comportano minori accantonamenti per 1.513 migliaia Euro.

SEZIONE 11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(1.889)	-		(1.889)
- Per investimento	(36)			(36)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-			-
- Per investimento				
Totale	(1.925)	-		(1.925)

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(141)			(141)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(141)			(141)

SEZIONE 13**GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(migliaia di euro)

	2010	2009
Furti e rapine	(10)	(5)
Oneri per controversie e transazioni con clientela	(277)	(207)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(325)	(357)
Altri oneri	(220)	(58)
Totale	(832)	(627)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	2010	2009
Affitti attivi immobili e recupero spese	15	51
Recupero imposte e tasse	5.104	5.297
Recupero costi di assicurazione	90	6
Recupero spese diverse	674	1.248
Altri proventi	656	865
Totale	6.539	7.467

SEZIONE 14**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210**

Voce non applicabile a Biverbanca.

SEZIONE 15**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220**

Voce non applicabile a Biverbanca.

SEZIONE 16**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230**

Non sono state effettuate rettifiche di valore sull'avviamento.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	5
- Utili da cessione	-	5
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	5

SEZIONE 18**LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(14.951)	(17.876)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(36)	(418)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.024	2.540
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	26	1.485
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.937)	(14.269)

Gli importi delle variazioni delle imposte differite sono al netto delle variazioni dell'esercizio originate dall'operazione di vendita della filiale di Roma non imputata a conto economico.

Con il D.L. 185/2008 è stata data possibilità alle società aventi causa in operazioni straordinarie di aggregazione di imprese, di dare valenza fiscale, in tutto o in parte, agli elementi dell'attivo costituenti immobilizzazioni immateriali, mediante versamento di un'imposta sostitutiva. In quest'ambito, il Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 21 dicembre 2010 ha deciso di affrancare l'"avviamento" pari a 34 milioni di euro che quindi diverrà deducibile negli esercizi futuri. L'impatto netto a conto economico, influenzato dall'accantonamento dell'imposta sostitutiva 16% da pagare nel 2011 e dall'iscrizione della fiscalità differita attiva, è stato positivo per 5.549 mila euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	
	2010
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	17.161
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	17.161

(migliaia di euro)	
	2010
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico (27,50%)	(4.719)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	811
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(92)
- effetto di altre variazioni	4.708
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	708
IRAP - Onere fiscale teorico (4,82%)	(827)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(2.623)
- effetto di altre variazioni	805
IRAP - Onere fiscale effettivo	(2.645)
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(1.937)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(1.937)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

SEZIONE 19

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Voce non applicabile per Biverbanca.

SEZIONE 20

ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile d'esercizio	X	X	15.224
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(21.071)	6.600	(14.471)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(2.192)	193	(1.999)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(23.263)	6.793	(16.470)
Totale (A+B)	(23.263)	6.793	(1.246)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il perdurare di una situazione di difficoltà del sistema produttivo, ha comportato il mantenimento di elevati criteri di prudenza e di particolare attenzione nelle politiche creditizie, fermo restando il ruolo di importante punto di riferimento della banca sul territorio, volto a non privare, sia le imprese locali che le famiglie, del giusto sostegno finanziario, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione per un'attenta e scrupolosa analisi del merito creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito coinvolge tutta la filiera della banca in base alle specifiche autonomie fissate dal Consiglio di Amministrazione, per limiti di importo in capo al singolo cliente o, per quanto riguarda la concentrazione del rischio, al gruppo economico. Le autonomie tengono in considerazione anche la natura della controparte, le garanzie assunte a presidio e la tipologia di rischio.

In particolare, sia l'iter istruttorio che il monitoraggio del credito si riassumono nella figura del "gestore", ossia l'unità operativa che intrattiene i rapporti con il segmento di clientela di propria competenza. Nell'ambito dei poteri delegati stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal "gestore" del cliente, che opera in dipendenza o presso il centro imprese/private, sino all'organo apicale, vengono espresse, ad ogni livello, le valutazioni ed assunte le coerenti delibere.

Il regolamento che disciplina l'attività di erogazione del credito prevede anche l'intervento della Capogruppo, in merito a quelle operazioni che rivestono carattere di rilevanza in termini di importo e concentrazione del rischio.

Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assunzione degli applicativi rilasciati dal COG (Consorzio Operativo di Gruppo) per la gestione dei processi creditizi in uso presso la Capogruppo. La nuova metodologia prevede autonomie deliberative in funzione del rating attribuito alla controparte, concedendo maggiori poteri al miglioramento del rating del cliente e via via riducendoli per i rating ad alta rischiosità. Tale impostazione fa sì che le pratiche che presentano maggiori criticità vengano demandate agli organi deliberativi centrali.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come indicatore decisionale e sono calibrati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra obiettivi commerciali ed efficacia della gestione creditizia.

Il processo di attribuzione del rating contribuisce a migliorare l'efficacia nella gestione del credito, quale supporto trasparente ed omogeneo alle decisioni di concessione del credito ed orientamento nella determinazione del prezzo in funzione del rischio. Al fine di rispettare il requisito della separatezza previsto dalle Istruzioni di Vigilanza è stata costituita una struttura specialistica autonoma nell'attribuzione del rating rispetto alla filiera di erogazione del credito.

Tutto il processo di concessione e monitoraggio si avvale di strumenti informatici; in particolare:

- la "pratica elettronica di fido (PEF)", che comprende i dati economico-patrimoniali e le informazioni di tipo andamentale nonché qualitativo sulla clientela affidata e sul settore in cui quest'ultima opera. La procedura è a disposizione della Rete e delle funzioni competenti della Direzione Generale ed è deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito;
- la banca dati esterna "CRIF", integrata nella suddetta pratica elettronica di fido, evidenzia gli impegni finanziari della clientela nei distinti segmenti "business" o "consumer". Per quest'ultimo segmento, CRIF esprime anche una valutazione del merito creditizio attraverso un sistema di scoring basato sull'analisi dei dati reddituali, sociologici e andamentali;

- la procedura di rating interno, finalizzata alla misurazione e gestione del rischio di credito, attribuisce a ciascun cliente affidato – mediante una metodologia basata su analisi di tipo quantitativo, settoriale e qualitativo – una valutazione del merito creditizio espressa in base ad una scala di valori predefiniti, associati a livelli di probabilità di default di ciclo annuale, ricavate dai tassi di insolvenza degli ultimi anni su clientela di classe omogenea.

L'attribuzione del rating permette di rilevare le posizioni ad elevata criticità, dunque risulta essere uno strumento essenziale, oltre che nel processo di concessione, anche nell'attività di monitoraggio del credito. Il sistema viene altresì utilizzato per la determinazione degli accantonamenti economici in base alla probabilità di default dei crediti in bonis;

- la procedura di monitoraggio, come sopra indicato, provvede a intercettare, in modo automatico e uniforme sulla clientela, le posizioni presentanti livelli di rating con elevata probabilità di default, o con sintomi di anomalia nell'andamento del rapporto. Le pratiche così intercettate rientrano nel processo di monitoraggio e gestione del "credito problematico", vengono segnalate, al gestore del cliente, che ha a sua disposizione un determinato periodo di tempo per agire al fine di rimuovere l'anomalia e ricondurre le posizioni alla regolarità operativa, ovvero, in caso contrario, coinvolgere la funzione di controllo centrale e gli organi di Direzione Generale per la definizione della classificazione del rischio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione completa dei rapporti creditizi viene svolta dal gestore responsabile della posizione con il supporto del sistema informativo della Banca. Ove necessario, è prevista la consulenza e la supervisione della struttura centrale.

La misurazione e il controllo del rischio di credito sono demandati alla Direzione Crediti, con analisi effettuate sulla segmentazione della clientela e sulle relative classi di rating, sulla concentrazione nei diversi settori di attività economica e sulle categorie di rischio dei diversi prodotti. Tali informazioni, oltre a fornire uno spaccato della struttura creditizia della banca, possono servire per adottare misure gestionali diversificate e fornire alla rete mirati indirizzi operativi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le politiche e le strategie di mitigazione del rischio di credito prevedono la segmentazione delle tipologie di affidamento con diversa ponderazione della rischiosità delle singole operazioni. Identico criterio viene applicato ai limiti di concessione delegati alle diverse funzioni aziendali.

Relativamente alle garanzie che assistono gli affidamenti, mantengono particolare rilevanza le garanzie reali su immobili che contribuiscono a mitigarne il rischio ed influenzano positivamente le politiche di accantonamento.

In merito alle altre garanzie reali su strumenti finanziari, è prevista una diversificazione selezionata in relazione alla volatilità, alla valuta di emissione, alla controparte emittente, ecc., al fine di ponderare, anche in questo caso, il livello del rischio garantito. Sempre importante anche il ricorso a garanzie personali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In base alle normative concernenti Basilea2, IAS, segnalazioni di vigilanza, ecc., le attività finanziarie deteriorate sono relative alle esposizioni riconducibili a:

- Sofferenze,
- Incagli,
- Esposizioni Ristrutturate,
- Esposizioni scadute e/o sconfiniate da oltre 270 giorni ("incagli oggettivi").
- Esposizioni scadute e/o sconfiniate da oltre 180 giorni;

Le "sofferenze", le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate sono oggetto di valutazione analitica ai fini di bilancio con valorizzazione, da parte della struttura preposta alla gestione, sia della perdita attesa sia del tempo necessario per il recupero del credito, assicurando in tal modo adeguati livelli di copertura, mentre le esposizioni "scadute e/o sconfiniate da oltre 180 giorni" sono soggette a una valutazione collettiva che tiene conto del tasso di decadenza degli stessi.

Fra i "crediti in bonis", ossia fra le esposizioni oggetto di valutazione collettiva, si è provveduto a distinguere, in clienti "da rivedere" ed "in disimpegno", la fascia di clientela che presenta anomalie lievi non ancora

riconducibili a classi di default, tramite una apposita procedura denominata "Sorveglianza Sistemica" della "Gestione Andamentale". Tale classificazione permette di individuare la clientela su cui intervenire tempestivamente, con lo scopo di riportare la posizione alla regolarità nell'ottica del proseguimento dei rapporti commerciali, ovvero di recuperare il credito in via ordinaria.

Come detto in precedenza l'intero processo del credito problematico coinvolge tutte le strutture della banca; in particolare le posizioni deteriorate vengono seguite dalle strutture centrali della Direzione Crediti e Finanza e dello Staff Affari Generali, Legale e Contenzioso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	552	94	-	-	46.669	47.315
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	700.876	700.876
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.120.248	1.120.248
5. Crediti verso clientela	56.584	58.297	7.575	10.773	2.243.270	2.376.499
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	10.931	10.931
Totale 2010	57.136	58.391	7.575	10.773	4.121.994	4.255.869
Totale 2009	47.343	40.471	14.246	15.839	3.100.357	3.218.256

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	646	-	646	X	X	46.669	47.315
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	700.876	-	700.876	700.876
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.120.287	39	1.120.248	1.120.248
5. Crediti verso clientela	247.751	114.522	133.229	2.255.213	11.943	2.243.270	2.376.499
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	10.931	10.931
Totale 2010	248.397	114.522	133.875	4.076.376	11.982	4.121.994	4.255.869
Totale 2009	215.040	97.141	117.899	2.687.439	13.140	3.100.357	3.218.256

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

(migliaia di euro)

Tipologia esposizione	Scaglione scadenza	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione				
	a) non scadute	52.563	734	51.829
	b) scadute:			
	da 1 a 30 gg	114	2	112
	da oltre 30 fino a 60 gg	-	-	-
	da oltre 60 fino a 90 gg	108	-	108
	da oltre 90 fino a 120 gg	111	1	110
	da oltre 120 fino a 180 gg	123	-	123
TOTALE A		53.019	737	52.282
Altre esposizioni				
	a) non scadute	2.172.184	10.719	2.161.465
	b) scadute:			
	da 1 a 30 gg	10.713	199	10.514
	da oltre 30 fino a 60 gg	5.018	124	4.894
	da oltre 60 fino a 90 gg	3.029	54	2.975
	da oltre 90 fino a 120 gg	2.757	29	2.728
	da oltre 120 fino a 180 gg	8.493	81	8.412
TOTALE B		2.202.194	11.206	2.190.988
TOTALE A+B		2.255.213	11.943	2.243.270

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	1.122.934	X	39	1.122.895
TOTALE A	1.122.934	-	39	1.122.895
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	29.478	X	-	29.478
TOTALE B	29.478	-	-	29.478

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura ecc..).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	155.339	98.203	X	57.136
b) Incagli	73.240	14.943	X	58.297
c) Esposizioni ristrutturate	8.383	808	X	7.575
d) Esposizioni scadute	11.340	567	-	10.773
f) Altre attività	2.988.262	X	11.943	2.976.319
TOTALE A	3.236.564	114.521	11.943	3.110.100
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	748	26	X	722
b) Altre	142.288	X	202	142.086
TOTALE B	143.036	26	202	142.808

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura ecc..).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	128.588	52.666	17.052	16.666
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	42.168	59.431	-	11.781
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.231	29.870	-	9.301
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.386	14.186	-	105
B.3 altre variazioni in aumento	10.551	15.375	-	2.375
C. Variazioni in diminuzione	15.417	38.857	8.669	17.107
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	216	1.336	-	6.000
C.2 cancellazioni	1.586	-	745	-
C.3 incassi	13.600	12.785	981	2.981
C.4 realizzi per cessioni	-	76	-	20
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	24.654	6.940	8.083
C.6 altre variazioni in diminuzione	15	6	3	23
D. Esposizione lorda finale	155.339	73.240	8.383	11.340
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	81.258	12.244	2.806	833
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	27.272	10.990	447	518
B.1. rettifiche di valore	20.583	8.336	447	471
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.689	1.681	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	973	-	47
C. Variazioni in diminuzione	10.327	8.291	2.445	784
C.1. riprese di valore da valutazione	4.521	1.150	15	784
C.2. riprese di valore da incasso	4.211	429	4	-
C.3. cancellazioni	1.586	-	745	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.689	1.681	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	9	23	-	-
D. Rettifiche complessive finali	98.203	14.943	808	567
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	733.078	1.116.796	5.151	-	12	-	2.377.958	4.232.995
B. Derivati	155	1.233	-	-	-	-	21.485	22.873
B.1 Derivati finanziari	155	1.233	-	-	-	-	21.485	22.873
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	67.375	67.375
D. Impegni a erogare fondi	-	813	-	-	-	-	81.225	82.038
Totale	733.233	1.118.842	5.151	-	12	-	2.548.043	4.405.281

Classe 1: AAA/AA-
 Classe 2: A+/A-
 Classe 3: BBB+/BBB-
 Classe 4: BB+/BB-
 Classe 5: B+/B-
 Classe 6: Inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	CLASSI DI RATING INTERNI						Senza Rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	default amm.vo		
A. Esposizioni per cassa	335.682	571.591	679.462	244.675	64.678	133.781	2.203.126	4.232.995
B. Derivati	1.262	529	552	367	56	94	20.013	22.873
B.1 Derivati finanziari	1.262	529	552	367	56	94	20.013	22.873
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	16.013	22.676	15.519	4.345	492	722	7.608	67.375
D. Impegni a erogare fondi	6.518	8.528	32.695	13.772	536	-	19.989	82.038
Totale	359.475	603.324	728.228	263.159	65.762	134.597	2.250.736	4.405.281

I rating interni sono utilizzati per la determinazione degli accantonamenti economici ma non per il calcolo dei requisiti patrimoniali in quanto, per questi ultimi, viene ancora usato il metodo standard.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa verso banche garantite

Non vi sono in Biverbanca esposizioni in essere.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	1.562.626	1.109.649	72.995	5.165						5.853	2.106	346.719	1.542.487	
di cui: deteriorate	80.926	56.157	655	80						32		23.978	80.902	
1.2 parzialmente garantite	55.098	389	5.175	319								11.200	19.632	36.715
di cui: deteriorate	4.102	129	77	12									3.095	3.313
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	11.011	-	1.079	354									9.479	10.912
di cui: deteriorate	132												140	140
2.2 parzialmente garantite	2.191	-	287	60									952	1.299
di cui: deteriorate														-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Controparti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Esposizioni "fuori bilancio"				Totale 2010	Totale 2009	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
Governi:												
Esposizione netta					732.708					-	732.708	256.324
Rettifiche valore specifiche					X						-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	X	X	X		-	-	20
Altri enti pubblici:												
Esposizione netta					101.512					13.085	114.597	139.410
Rettifiche valore specifiche					X					-	-	12
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	11	X	X	X		-	11	502
Società finanziarie:												
Esposizione netta	865	1.304			153.713					58	155.940	150.123
Rettifiche valore specifiche	13	303			X					-	316	10
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	117	X	X	X		-	117	390
Società di assicurazione:												
Esposizione netta					40					-	40	20.295
Rettifiche valore specifiche					X						-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	X	X	X		-	-	14
Imprese non finanziarie:												
Esposizione netta	45.109	46.375	6.858	6.526	1.303.162	146	372	6	117.176	1.525.730	1.337.473	
Rettifiche valore specifiche	85.225	12.982	781	331	X	14	12	-	-	-	99.345	81.448
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	10.720	X	X	X		198	10.918	10.276
Altri soggetti:												
Esposizione netta	11.162	10.618	717	4.247	685.185	1	156	41	11.767	723.894	744.403	
Rettifiche valore specifiche	12.965	1.658	27	236	X					14.886	15.776	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	1.094	X	X	X		4	1.098	2.272

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	56.362	98.116	222	87	552	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	58.295	14.943	2	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	7.575	808	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	10.772	567	1	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.903.794	11.806	71.328	132	722	5	93	-	381	1
Totale	3.036.798	126.240	71.553	219	1.274	5	93	-	381	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	146	14	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	529	12	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	142.017	202	-	-	70	-	-	-	-	-
Totale	142.738	228	-	-	70	-	-	-	-	-
Totale 2010	3.179.536	126.468	71.553	219	1.344	5	93	-	381	1
Totale 2009	2.506.140	110.468	137.916	240	3.272	11	114	2	586	2

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.121.187	37	1.678	1	12	1	8	-	10	-
Totale	1.121.187	37	1.678	1	12	1	8	-	10	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	28.090	-	1.029	-	359	-	-	-	-	-
Totale	28.090	-	1.029	-	359	-	-	-	-	-
Totale 2010	1.149.277	37	2.707	1	371	1	8	-	10	-
Totale 2009	659.532	-	29.375	-	1.761	-	697	-	1.387	-

B.4 Grandi rischi

(migliaia di euro)

Grandi rischi	
a) Valore di bilancio	2.948.096
b) Valore ponderato	230.603
c) Numero	15

In base alla nuova normativa, il numero dei "Grandi rischi" che formano oggetto di rilevazione nella presente voce, fa riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Una posizione è considerata "Grande rischio" se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Sono state considerate anche le esposizioni infragruppo e le esposizioni Titoli di Stato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Tipologia di operazione non in essere in Biverbanca.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale	
							2010	2009
A. Attività per cassa	28.266	-	636.515	-	70.673	-	735.454	140.427
1. Titoli di debito	28.266	-	636.515	-	70.673	-	735.454	140.427
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	X	X	X	X	X	-	-
Totale 2010	28.266	-	636.515	-	70.673	-	735.454	
Totale 2009	84.091	-	-	-	53.081	3.255		140.427

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale	
							2010	2009
1. Debiti verso clientela								
a) a fronte di attività rilevate per intero	14.345	-	11.623	-	70.602	-	96.570	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso banche								
a) a fronte di attività rilevate per intero	13.965	-	629.828	-	-	-	643.793	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 2010	28.310	-	641.451	-	70.602	-	740.363	
Totale 2009	84.590	-	-	-	53.369	3.244		141.203

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passivi.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) della Banca – o *Trading Book* - vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR) in linea con quanto avviene per tutte le altre entità del Gruppo che, analogamente a Biverbanca, hanno rilevanza come autonomi market risk taking center. Il Comitato Finanza di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit, tra cui Biverbanca.

Il Portafoglio di Negoziazione di Biverbanca è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo che si avvale allo scopo di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Tutte le metriche di rischio vengono inoltre rese tempestivamente disponibili alla funzione locale di Risk Management, ai fini di garantire un secondo livello di monitoraggio che coinvolge anche una serie di sublimiti interni stabiliti, a titolo sperimentale, dal CdA di Biverbanca. Per le sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato, Biverbanca, analogamente al resto del Gruppo, si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA di Biverbanca su indicazione della Capogruppo, sono espressi in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di Stop Loss mensile ed annua. In particolare, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Periodicamente, il flusso di reporting direzionale giornaliero sui rischi di mercato prodotto dall'Area Risk Management della Capogruppo, viene veicolato anche al Comitato Finanza e Rischi di Mercato di Biverbanca, organo istituzionalmente preposto all'analisi del posizionamento della Banca ed alla valutazione dei possibili interventi correttivi in funzione del contesto macroeconomico e degli obiettivi strategici.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR, (o VaR diversificato, o Net VaR), viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

E' poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

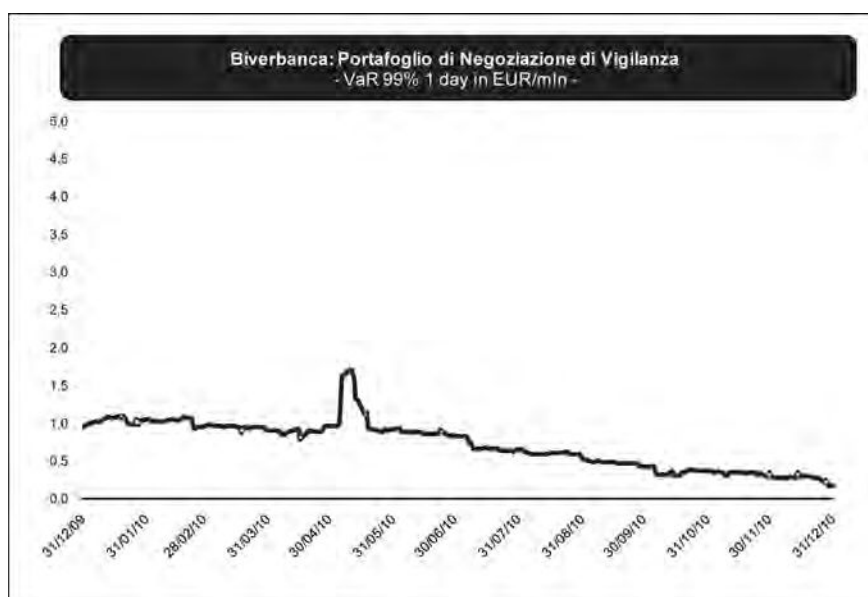
Inoltre, l'Area Risk Management della Capogruppo conduce regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo, inclusa quindi Biverbanca, e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

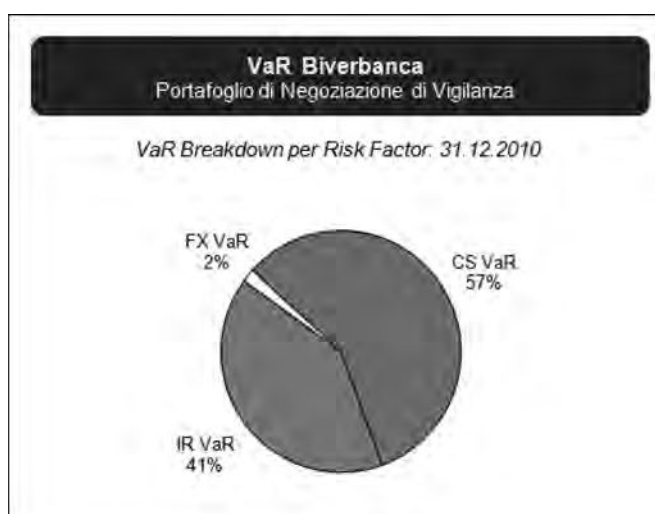
Le prove di stress permettono di valutare la capacità del Gruppo - come pure di ogni singola controllata, tra cui Biverbanca - di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Nel corso del 2010 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Biverbanca si sono attestati in termini di VaR medio 99% 1 giorno a 0,72 €/mln. Al 31.12.2010 il VaR di Biverbanca è pari a 0,16 €/mln. L'aumento delle misure di rischio nel mese di maggio, successivamente rientrato a seguito della riduzione nelle posizioni in titoli governativi, è conseguenza della volatilità degli spread creditizi sul debito sovrano, connessa alla crisi della Repubblica Ellenica.





In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31.12.2010 il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Biverbanca risulta prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR, 57%). Il restante è assorbito dal fattore di rischio di tipo tasso (IR VaR, 41%) e dal fattore di rischio di tipo cambio (IR VaR, 2%).

Biverbanca

■ VaR PNV 99% 1 day in €/mln

Durante il corso del 2010, il VaR di Biverbanca ha oscillato in un range che va dal minimo di 0,16 €/mln registrato il 31 Dicembre ad un massimo di 1,72 €/mln del 10 Maggio. In media il VaR si è attestato sugli 0,72 €/mln.

Il dato puntuale di fine Dicembre 2010 è pari ad 0,16 €/mln.

	Var	Data
Fine Periodo	0,16	31/12/2010
Minimo	0,16	31/12/2010
Massimo	1,72	10/05/2010
Media	0,72	

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A1. Rischio Tasso di Interesse

La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che include posizioni di trading su tassi e su credito. In generale, nella prima metà del 2010, le posizioni di tasso sono state assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari - operatività che, a partire dal secondo semestre dell'anno, ha assunto rilevanza marginale - sia attraverso la costituzione di posizioni in strumenti derivati quotati (*futures*) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati.

A2. Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico al Rischio Prezzo, la Banca svolge una limitata attività di trading incentrata quasi esclusivamente sui mercati azionari italiani. Nel corso della seconda metà del 2010, l'entità delle posizioni cash della specie, come pure l'esposizione in derivati OTC, è stata notevolmente ridotta a favore di un'operatività basata su derivati quotati in mercati regolamentati. Anche in questo caso l'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nei rispetto dei limiti delegati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di

prezzo.

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti al portafoglio di negoziazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

Il VaR Interest Rate di Biverbanca al 31.12.2010 è pari 0,08 €/mln.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono tutte contabilmente classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di negoziazione Biverbanca

(milioni di euro)

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+ 100bp su tutte le curve	-1,01
Interest Rate	- 100bp su tutte le curve	1,03
Interest Rate	+ 1% Volatilità Interest Rate	0,00

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di sensitivity del rischio Credit Spread del Portafoglio di Negoziazione di Biverbanca legato alla volatilità degli spread creditizi degli

emittenti.

Il VaR Credit Spread di Biverbanca al 31.12.2010 è pari 0,11 €/mln.

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione, sono tutte contabilmente classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di negoziazione Biverbanca

(milioni di euro)

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+ 1bp su tutte le curve	-0,01

3.2 Rischio Prezzo

Al 31.12.2010 nel Portafoglio di Negoziazione di Biverbanca non risultano posizioni attive sul comparto equity.

2.2 – Rischio di tasso interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e delle modalità di gestione del rischio di tasso di interesse e di monitoraggio dei limiti operativi correlati, sono contenute in una specifica Direttiva di Gruppo recepita dal CdA di Biverbanca nell'agosto 2010.

La predetta Direttiva, in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia), prevede un sostanziale accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo e la definizione e monitoraggio, da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo Montepaschi e delle società controllate, tra cui Biverbanca. Le scelte gestionali e strategiche relative al Banking Book della Banca, vengono adottate nell'ambito del Comitato Finanza e Rischi di Mercato nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, e si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Le misure di rischio riferite a Biverbanca, analogamente a quanto avviene per tutte le banche commerciali del Gruppo Montepaschi, sono elaborate dall'Area Risk Management della Capogruppo che utilizza, peraltro, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora poi nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*). I tassi di prepagamento degli impieghi, ed in particolare dei mutui ipotecari residenziali, sono divenuti potenzialmente più instabili per una serie di fattori concomitanti come ad esempio la maggiore volatilità della curva dei tassi dovuta alla recente crisi.

Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento, di cui ovviamente beneficia anche

Biverbanca, delle metodologie di misurazione del rischio attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario. In particolare, nella presente fase si osserva una accentuata evoluzione della caratteristiche di tale profilo di rischio in ragione delle innovazioni normative recenti, della crescente presenza di opzionalità contrattuali, delle modalità operative adottate e della modificazione dei fenomeni comportamentali, aspetti che complessivamente rendono il profilo di rischio più dipendente dall'andamento dei mercati ed in particolare dei tassi d'interesse e dalle relative volatilità. Nel corso del 2010 il Gruppo ha effettuato un monitoraggio attento delle varie fattispecie ed in particolare in relazione alla crescente produzione di prodotti caratterizzati da opzionalità contrattuali, quali i mutui con cap.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso che Biverbanca, come le altre società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione, ha la responsabilità di rispettare unitamente ai requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

I derivati di copertura della Banca vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese. In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere presso Biverbanca sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: copertura di parte della raccolta a tasso fisso, di alcune posizioni rilevanti dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables) e del portafoglio titoli classificato ad Available-For-Sale;
- Fair Value Option: copertura di alcune emissioni obbligazionarie Biverbanca a tasso fisso.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario di Biverbanca viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni e fondi alternativi (hedge funds).

Il portafoglio partecipazioni di Biverbanca è composto da circa 20 partecipazioni in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano a livello di Gruppo né completamente né proporzionalmente, e il suo valore risulta concentrato per oltre l'80% in 3 investimenti.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi delle sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity di Biverbanca, a fine 2010, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine anno su di un valore pari a -25 €/mln (26 €/mln per uno shift di -100bp).

2.2 Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe

registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo parametrico ed è basato sul tradizionale approccio della matrice varianza-covarianza. Per la stima della volatilità dei prezzi vengono utilizzate le serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e le serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute da Biverbanca in società esterne, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente.

Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 21% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 3 partecipazioni più rilevanti.

L'Area Risk Management della Capogruppo sviluppa e mantiene il sistema di misurazione interno anche con riferimento alla componente fondi alternativi e ai fini di determinazione del Capitale Economico utilizza per questi una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, dove sono contemplate tutte le partecipazioni e gli hedge fund.

Portafoglio Bancario Biverbanca

(milioni di euro)

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+ 1% Prezzi Equity	0,64
Equity	- 1% Prezzi Equity	-0,64

2.3 – Rischio Cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Le attività e passività in valuta presentano una situazione complessivamente bilanciata senza significative esposizioni al rischio cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Yen Giapponese	Franco Svizzero	Sterlina Inglese	Dollaro Australiano	ALTRE
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	1	-	480	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	18.752	1.070	94	252	2.274	1.460
A.4 Finanziamenti a clientela	14.410	9.504	3.804	369	858	165
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	197	30	237	82	20	88
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	37.113	21.190	4.843	2.998	1.547	709
C.2 Debiti verso clientela	10.934	1.111	69	729	1.641	713
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- posizioni lunghe	-	1.197	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.197	-	-	-	-
- Altri derivati						
- posizioni lunghe	23.874	12.492	1.228	2.987	787	613
- posizioni corte	9.143	603	419	240	748	575
Totale attività	57.233	24.294	5.363	4.170	3.939	2.326
Totale passività	57.190	24.101	5.331	3.967	3.936	1.997
Sbilancio (+/-)	43	193	32	203	3	329

2.4 - Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) opzioni	458.398		304.519	
b) Interest rate swap	287.992		453.886	
c) forward				
d) futures		2.700		60.200
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
3. Valute e oro				
a) opzioni	1.985		73.514	
b) forward	48.052		111.300	
c) futures				
d) cross currency swap				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	796.427	2.700	943.219	60.200
Valori medi	1.019.244	19.466	1.343.007	97.454

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) opzioni				
b) swap	541.870		204.034	
c) forward				
d) futures				
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
3. Valute e oro				
a) opzioni				
b) forward				
c) futures				
d) cross currency swap				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	541.870	-	204.034	-
Valori medi	1.679.904	-	193.983	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) opzioni	-		29.865	
b) swap	606.452		319.452	
c) forward				
d) futures				
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
3. Valute e oro				
a) opzioni				
b) forward				
c) futures				
d) cross currency swap				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	606.452	-	349.317	-
Valori medi	414.608	-	122.032	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo lordo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) opzioni	2.975		3.457	
b) Interest rate swap	3.033		4.615	
c) cross currency swap				
d) equity swap				
e) forward	719		2.764	
f) futures				
g) altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) opzioni				
b) Interest rate swap	10.931		3.786	
c) cross currency swap				
d) equity swap				
e) forward				
f) futures				
g) altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) opzioni				
b) Interest rate swap	5.215		777	
c) cross currency swap				
d) equity swap				
e) forward				
f) futures				
g) altri				
Totale	22.873	-	15.399	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) opzioni	2.564		2.659	
b) Interest rate swap	7.451		15.926	
c) cross currency swap				
d) equity swap				
e) forward	610		2.364	
f) futures				
g) altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) opzioni				
b) Interest rate swap	8.432		1.111	
c) cross currency swap				
d) equity swap				
e) forward				
f) futures				
g) altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) opzioni	387		734	
b) Interest rate swap	396		185	
c) cross currency swap				
d) equity swap				
e) forward				
f) futures				
g) altri				
Totale	19.840	-	22.979	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			586.433	600		113.136	46.221
- fair value positivo			3.673	5		2.068	57
- fair value negativo			8.986	1		171	650
- esposizione futura			-	3		590	199
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			1.112	-		42.316	6.609
- fair value positivo			-	-		857	68
- fair value negativo			219	-		452	145
- esposizione futura			-	-		423	65
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.148.322				-
- fair value positivo			16.146				
- fair value negativo			9.215				-
- esposizione futura			-				-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.Portafoglio di negoziazione di vigilanza	296.021	387.172	113.234	796.427
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	245.984	387.172	113.234	746.390
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	50.037	-	-	50.037
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B.Portafoglio bancario	242.109	526.301	379.912	1.148.322
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	242.109	526.301	379.912	1.148.322
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2010	538.130	913.473	493.146	1.944.749
Totale 2009	483.444	873.444	139.683	1.496.571

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di Controparte/Rischio Finanziario - Modelli interni

Il Gruppo Montepaschi, e di conseguenza Biverbanca, non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo Montepaschi adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, in condizioni sia di normale corso degli affari che di crisi;
- ottimizzare il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, che di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve che a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Liquidity Contingency Plan" del Gruppo.

Biverbanca - come tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione in quanto caratterizzate da un rischio di liquidità reputato significativo - è responsabile del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza. Ciò in conformità a quanto previsto dalla specifica direttiva di Capogruppo in materia, recepita dal CdA di Biverbanca nel maggio 2010.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato a cura dell'Area Risk Management della Capogruppo sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

La pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan) è coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con l'Area Pianificazione, che si coordina a riguardo con l'omologa funzione di Biverbanca), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	96	9.929	5.903	299.744	364.928	-
A.2 Altri titoli di debito	273	-	-	-	7.872	5.501	2.765	156.066	3.954	-
A.3 Quote OICR	57.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	627.291	8.815	10.114	48.498	15.636	263.146	7.059	-	-	-
- clientela	421.823	2.364	24.293	89.503	200.927	165.562	125.591	564.884	758.988	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	282.852	-	5.476	59.925	104.563	2.554	1.516	14.820	9.451	-
- clientela	1.548.714	-	-	-	-	-	12	-	942	-
B.2 Titoli di debito	115.372	2.152	682	35.906	26.554	77.736	137.958	687.935	49.746	-
B.3 Altre passività	67.510	9.899	655.151	47.279	36.860	22.107	1.329	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	3.261	2.579	1.437	25	3.002	3.548	1.427	-	-	-
- posizioni corte	2.700	3.331	170	7.700	10.307	13.847	6.967	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.068	1.618	76	268	1.784	1.750	3.826	23.162	71.427	-
- posizioni corte	1.067	23	76	-	1.583	2.353	2.979	9.478	2.045	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	726	-	63	11	16	5.474	121	40	73.222	377
- posizioni corte	74.584	5.089	-	-	-	-	-	-	-	377
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29

La voce B.2 Titoli di debito delle passività per cassa riporta il dettaglio per scadenza dei flussi di cassa, non attualizzati, comprensivi del capitale rimborsabile e delle cedole future. I flussi cedolari sono stati considerati solo per le scadenze non superiori ad un anno.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	8.224	66	1.766	1.535	3.504	2.477	1.197	-	-	-
- clientela	3.234	434	1.686	2.631	6.251	113	4	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	386	688	2.108	9.575	10.288	4.435	5.291	-	-	-
- clientela	10.934	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.101	-	-	656	2.653	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	1.408	112	6.586	6.155	4.322	5.291	-	-	-
- posizioni corte	-	1.324	1.198	25	2.847	1.991	1.197	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	856	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	208	648	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	748	-	208	748	9	88	186	-	-	-
- posizioni corte	1.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	373	-	198	-	407	-	92	-	-	-
- clientela	619	-	283	3.328	4.878	207	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	24	660	287	3.972	8.462	6.372	1.436	-	-	-
- clientela	1.111	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	918	55	644	3.286	6.872	1.344	-	-	-
- posizioni corte	-	220	198	-	185	1.197	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	77	492	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	55	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	41	-	-	-	-	53	-	-	-	-
- clientela	154	76	157	164	380	2.884	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	324	76	157	492	540	3.256	-	-	-	-
- clientela	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	420	-	328	160	320	-	-	-	-
- posizioni corte	-	419	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	60	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	253	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	255	-	-	-	119	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	138	-	-	70	700	2.096	-	-	-	-
- clientela	729	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	241	-	69	581	2.096	-	-	-	-
- posizioni corte	-	240	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro australiano

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	1.641	-	-	-	42	305	305	-	-	-
- clientela	3	-	-	320	538	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	11	-	-	320	580	305	343	-	-	-
- clientela	1.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	140	-	-	-	304	343	-	-	-
- posizioni corte	-	139	-	-	-	304	305	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	1.002	-	113	-	15	337	-	-	-	-
- clientela	-	-	15	-	150	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	73	-	113	38	300	187	-	-	-	-
- clientela	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	237	-	38	150	188	-	-	-	-
- posizioni corte	-	237	-	-	-	338	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute a eventi esterni.

Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi e norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione: tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Al 31 dicembre 2010 Biverbanca risulta ancora, secondo la "Direttiva di Gruppo in materia di Gestione dei Rischi Operativi", collocata nel perimetro di applicazione del metodo BASE (B.I.A. – *Basic Indicator Approach*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi operativi.

Nel corso dell'anno in discorso, tuttavia, in collaborazione con l'Area Risk Management della Capogruppo, sono state completate le attività propedeutiche all'adozione presso Biverbanca del modello avanzato di Gruppo (A.M.A. - *Advanced Measurement Approach*).

La nuova metodologia di gestione del Rischio Operativo consentirà l'utilizzo di tale approccio avanzato per il calcolo del requisito patrimoniale quando si sarà concluso l'iter di valutazione e autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, presumibilmente entro il 2011.

Ad avvenuto completamento della definizione del nuovo assetto organizzativo della Banca, sarà infine possibile codificare in via definitiva l'intero processo di gestione di rischi operativi, anche con riferimento alle attività che rimarranno in carico alla Capogruppo.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

Nel corso del 2010 Biverbanca ha implementato e consolidato tutti i processi necessari per un'efficace adozione del modello AMA, tra i quali:

- predisposizione del Self Risk Assessment e dell'Analisi di Scenario 2010;
- adozione ed utilizzo degli strumenti informatici di Gruppo per la procedura di raccolta dei dati di perdita operativa L.D.C. (Loss Data Collection);
- validazione interna dell'intero processo di gestione dei rischi operativi, realizzata mediante apposite verifiche e riscontri sull'archivio storico L.D.C., sulle relative fonti informative, sul Self Risk Assessment e sull'Analisi di Scenario;
- intervento di revisione, a cura delle funzioni di Audit di Biverbanca e della Capogruppo, riferito all'intero processo di gestione dei rischi operativi.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa mediante un'attività di autovalutazione (Risk Self Assessment, di seguito RSA) e si conclude con l'individuazione di scenari rilevanti (Analisi di Scenario).

L'attività di RSA contempla delle valutazioni, di tipo soggettivo, espresse dal management sul profilo di rischio operativo delle realtà in cui operano. Questo *assessment* di tipo puramente qualitativo garantisce una raccolta dettagliata a livello di *middle management* sul presidio dei rischi associati a ciascun processo. Da un punto di vista operativo, il management direttamente interessato alla gestione di processi (Process Owner) di Biverbanca è stato chiamato ad esprimere una valutazione qualitativa sul presidio di un set specifico di "rischi operativi tipici", associati ai processi gestiti, desunti dall'apposito "catalogo" sviluppato e mantenuto dalla Capogruppo. Il ciclo di RSA è stato completato nell'aprile 2010, nel pieno rispetto della tempistica programmata.

Il successivo processo di Analisi di Scenario è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- determinazione di stime soggettive su eventi di rischio operativo in termini di "frequenza di accadimento", "impatto economico tipico" e "caso peggiore" ovvero importo economico dell'evento peggiore ipotizzabile sulla base delle proprie convinzioni;
- individuazione degli interventi di gestione (mitigazione, ritenzione e trasferimento) dei rischi operativi;

che vengono raggiunti tramite un'intervista al top management di Biverbanca mirata al completamento di uno specifico questionario.

Quest'ultimo è diviso in aree di criticità, che rappresentano la descrizione di possibili aree di rischio individuate sfruttando le informazioni quantitative e qualitative disponibili (dati di perdita interni, dati di perdita del DIPO Alto Impatto, risultati e giudizi dell'Assessment, *knowledge* e contributi di tutti i partecipanti al Tavolo Rischi Operativi). L'analisi di scenario si è conclusa a settembre 2010.

La componente quantitativa, si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (questi ultimi forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

Struttura organizzativa

La gestione del rischio operativo in BIVERBANCA è in carico allo "Staff Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management".

In particolare, relativamente alle tematiche inerenti i rischi operativi, il settore "Risk Management", che opera nell'ambito del predetto Staff in stretto coordinamento con Servizio Rischi Operativi della Capogruppo, ha il compito di:

- facilitare la diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca;
- curare il processo di rilevazione, gestione, controllo e validazione dei dati di perdita;
- fornire consulenza alle Unità Organizzative sulla valutazione qualitativa del profilo di rischio e sul trattamento dei dati;
- dare supporto metodologico alle unità Organizzative nell'implementazione degli eventuali interventi di mitigazione e contenimento dell'esposizione;
- occuparsi del monitoraggio e delle verifiche sulla qualità e sulla coerenza dei dati e delle eventuali altre attività delegate da parte del Servizio Operational Risk della Capogruppo.

Allo Staff Internal Audit e Reclami, in coordinamento con l'omologa funzione della Capogruppo, compete in generale l'attività di revisione interna sull'intero processo.

Gli eventi che hanno condotto a effetti di natura operativa sono stati classificati secondo uno schema conforme a quello previsto dall'Autorità di Vigilanza. La rilevazione degli eventi è stata effettuata dalle "fonti informative" e comunicata, mediante l'utilizzo di appositi flussi informatici strutturati, al settore Risk Management che ha proceduto curandone la verifica, il completamento, la classificazione e l'inserimento nel Database delle Perdite Operative e le successive fasi di manutenzione del ciclo di vita mediante l'applicativo fornito dal Consorzio Operativo di Gruppo.

Dati e Modello Interno

Come già ricordato, seppure in una fase di transizione evolutiva verso la metodologia avanzata A.M.A., l'attuale modello di gestione dei Rischi Operativi in Biverbanca è quello BASE (B.I.A.). Tale modello non prevede l'attuazione di specifici processi in quanto il requisito patrimoniale è determinato secondo le regole previste dalla normativa di vigilanza ed è quindi pari ad una percentuale fissa da applicare alla media delle ultime tre osservazioni¹ del margine di intermediazione (Indicatore Rilevante).

Trasferimento del rischio

Biverbanca ha attuato una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese.

Reporting

Grazie al mantenimento di un processo sistematico di L.D.C, il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti dalla banca.

Pendenze legali rilevanti

Al 31/12/2010 erano pendenti n. 53 cause promosse contro Biverbanca con *petitum* complessivo di circa 5,3 mln di euro, in relazione alle quali sono stati nel tempo deliberati accantonamenti prudenziali a copertura delle possibili perdite per circa 2,2 mln di euro.

¹ Qualora una di tali rilevazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Il requisito viene quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo. Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune rilevazioni del triennio di riferimento non sussista, il calcolo del requisito va determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili.

Dette cause possono essere suddivise nelle seguenti tipologie:

- n. 5 per anatocismo, con *petitum* complessivo di circa € 237.000 e accantonamenti deliberati per complessivi € 132.500;
- n. 2 per asserita irregolare negoziazione di assegni, con *petitum* complessivo di circa € 197.000 e accantonamenti deliberati per € 98.500;
- n. 4 per risarcimento danni, con *petitum* complessivo di circa € 1.185.000 e accantonamenti deliberati per € 320.000;
- n. 5 promosse da ex dipendenti e relative a rapporti di lavoro, con *petitum* complessivo di circa 430.000 e accantonamenti deliberati per € 244.000;
- n. 3 per revocatorie nell'ambito di procedure concorsuali, con *petitum* complessivo di circa € 314.000 e accantonamenti deliberati per € 157.000;
- n. 31 relative a investimenti in strumenti finanziari emessi da e/o relativi a Paesi o Società poi andati in *default*, con *petitum* complessivo di circa € 2.941.000 e accantonamenti deliberati per € 1.221.000;
- n. 3 relative a pretese "varie" con accantonamenti deliberati per € 43.500.

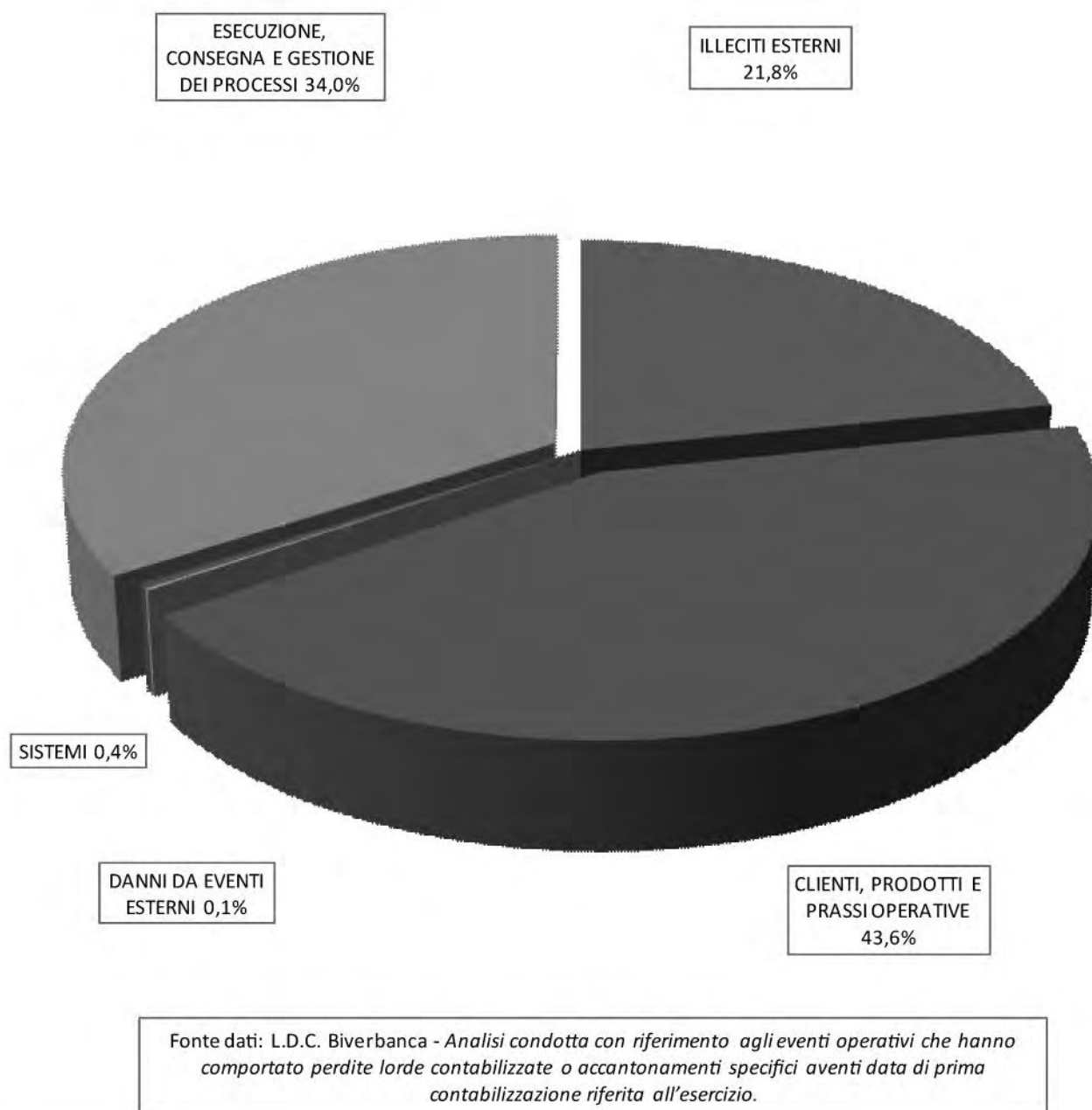
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando lo schema previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la banca stessa.
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali.
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della Società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa.
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le revocatorie fallimentari (evidenziate separatamente nelle informazioni di natura quantitativa) e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario.
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la Società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo (es. anatocismo).
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto.
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

La tabella ed il grafico sottostanti riportano, con riferimento alle rilevazioni effettuate nel corso del 2010 la distribuzione degli effetti economici delle perdite operative ripartite in base al primo livello di classificazione.

Event Type level2	Event Type level2 Descrizione	Perdita effettiva Lorda	Percentuale
2	illeciti esterni	290.778,99	21,8%
4	clienti, prodotti e prassi operative	581.342,35	43,6%
5	danni da eventi esterni	1.800,00	0,1%
6	sistemi	4.950,70	0,4%
7	esecuzione consegna e gestione dei processi	453.116,71	34,0%
Totale complessivo		1331.988,75	



L'aspetto più evidente, è la notevole preponderanza delle perdite appartenenti alla categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi". In relazione a questa tipologia di perdita influiscono negativamente sull'esercizio 2010 le cosiddette scritture di "rettifica a conto economico" che coinvolgono due esercizi (2009-2010).

Analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, le perdite appartenenti alla categoria "clienti, prodotti e prassi operative", molto frequenti anche a livello di sistema, sono correlate al contenzioso ed ai reclami della clientela sui bond in default (Repubblica Argentina, Cirio, Parmalat, ecc.). Tale fenomeno appare in diminuzione rispetto agli anni precedenti. La maggior parte delle perdite per "illeciti esterni", si riferisce al fenomeno della clonazione di carte di credito/debito, fenomeno che Biverbanca, nel 2010, ha subito in maniera più marcata rispetto agli scorsi esercizi.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2010 ammonta a 247.842 mila Euro e si confronta con 224.027 mila Euro al 31/12/2009.

L'incremento, pari a 23.815 migliaia di Euro, è da ricondursi :

- all'aumento del capitale sociale a servizio dell'operazione di scissione del ramo d'azienda costituito da n. 13 sportelli di Banca Antonveneta SpA a favore di Biverbanca, realizzata nel corso dell'esercizio, per un importo di 5.934 mila Euro;
- all'aumento del capitale sociale a pagamento effettuato contestualmente al perfezionamento dell'operazione di scissione suddetta, per un importo di 1.127 mila Euro;
- alla rilevazione di una riserva sovrapprezzo di emissione a seguito delle due operazioni sopra menzionate per un importo di 33.397 mila Euro;
- all'appostazione a riserva straordinaria dell'utile da realizzo, derivante dalla cessione a Banca MPS Spa dello sportello di Roma, al netto dell'effetto fiscale per un importo di 1.523 mila Euro;
- all'appostazione dell'utile 2010 pari ad Euro 15.224 mila;
- alla distribuzione del dividendo 2009 per un importo di Euro 16.920 mila;
- al decremento della riserva da valutazione AFS per Euro 16.470 mila.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	124.561	117.500
2. Sovrapprezzi di emissione	33.397	-
3. Riserve		
- di utili	-	-
a) legale	24.021	24.021
b) statutaria	4.680	4.680
d) altre	37.594	33.083
- altre	20.207	20.207
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.842)	4.628
7. Utile dell'esercizio	15.224	19.908
Totale	247.842	224.027

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(14.541)	27	
2. Titoli di capitale	2.122		4.741	
3. Quote di O.I.C.R.	577	-		(140)
4. Finanziamenti				
Totale	2.699	(14.541)	4.768	(140)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	27	4.741	(140)	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	-	306	717	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento		-	-	
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(14.568)	(869)	-	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(2.056)		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(14.541)	2.122	577	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Concorrono a formare il patrimonio di base, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria, la riserva di concentrazione L. 218/90 – art. 7 comma 3, la riserva di conferimento L. 218/90, la riserva ex D.Lgs. 153/99, la riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.

38/2005 ed infine, la riserva costituita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. Il patrimonio di base tiene conto degli utili d'esercizio destinati a riserve.

Il patrimonio di base è rettificato dal valore di bilancio delle immobilizzazioni immateriali e tiene conto inoltre del filtro prudenziale negativo pari al 50% degli effetti dell'affrancamento fiscale dell'avviamento.

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio supplementare è composto dalla riserva positiva da valutazione delle attività disponibili per la vendita (ponderata al 50%).

A partire dal 1° gennaio 2010 sono state neutralizzate completamente le plusvalenze e minusvalenze rilevate sui titoli di debito, detenuti nel portafoglio AFS, emessi da Amministrazioni Centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea e acquisiti dopo il 31/12/2009 secondo le scelte operate dal Gruppo MPS rispetto alle nuove disposizioni di Banca d'Italia.

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello.

Dal Patrimonio di Base è altresì dedotta la quota di partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia secondo le previsioni contenute nella circolare n. 155/1991 dell'Istituto di Vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	207.744	202.396
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(2.774)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	204.970	202.396
D. Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	(7.937)	(6.986)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	197.033	195.410
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.726	4.628
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(1.363)	(2.314)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.363	2.314
I. Elementi da dedurre dal Patrimonio Supplementare	(1.363)	(2.314)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	197.033	195.410
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	197.033	195.410

La Banca d'Italia, con provvedimento del 18 maggio 2010, ha emanato delle disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali).

Tali disposizioni si applicano unicamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti

all'Unione Europea ed in particolare, offrono la possibilità di scegliere tra due metodologie:

- Approccio "asimmetrico", già previsto dalla normativa italiana, con integrale deduzione della *minusvalenza* netta dal Tier 1 e parziale inclusione della *plusvalenza* netta nel Tier 2;
- Approccio "simmetrico", con la completa neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze.

L'opzione scelta dalla Capogruppo e valevole per tutto il gruppo è stata quella dell'approccio "simmetrico".

La composizione del patrimonio di vigilanza al 31/12/2010 risulta più articolata rispetto a quella degli esercizi precedenti, a causa sia degli aumenti di capitale intervenuti nel corso dell'esercizio a seguito del perfezionamento del progetto di scissione del ramo d'azienda di Banca Antonveneta a favore di Biverbanca sia della cessione della filiale di Roma, in particolare:

il patrimonio di base risente dell'aumento del Capitale Sociale in ragione di 7.061 migliaia di Euro, dell'iscrizione della riserva sovrapprezzo azioni per 33.397 migliaia di Euro ed è ridotto del valore dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali iscritte nell'attivo a seguito dell'acquisizione degli sportelli di Banca Antonveneta per complessivi 38.985 migliaia di Euro. L'aggregato si incrementa inoltre per 1.522 migliaia di Euro dovuto all'iscrizione a Riserva Straordinaria della plusvalenza netta realizzata dalla vendita della filiale di Roma. A seguito dell'affrancamento dell'avviamento, a norma delle disposizioni di Banca d'Italia, con la rilevazione immediata a conto economico dei complessivi benefici fiscali attesi è stato applicato un filtro prudenziale negativo pari al 50% di tali benefici per un importo di 2.774 migliaia di Euro.

Le ulteriori variazioni più rilevanti, intervenute nel calcolo del patrimonio di vigilanza sono:

- nel patrimonio di base al 31/12/2010 è compresa la quota di utile del periodo destinata a riserve, pari a 2.270 migliaia di euro e risente della deduzione al 50% degli elementi da dedurre per un valore di 4.650 migliaia di Euro; e' inoltre portata in deduzione del patrimonio di base l'eccedenza degli elementi da dedurre del Patrimonio supplementare;
- il patrimonio supplementare risente della riserva positiva da valutazione attività AFS da imputare alle quote di OICR ed ai titoli di capitale (appostata nell'aggregato per il 50% del suo valore per un importo di circa 1.363 mila Euro) ed è stato rettificato in diminuzione dal 50% degli elementi da dedurre pari a 4.650 mila euro; l'eccedenza degli elementi da dedurre rispetto al patrimonio supplementare lordo è portata in detrazione del patrimonio di base.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio regolamentare evidenzia il rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 13,36%, superiore al requisito minimo dell'8%, richiesto dalla normativa di vigilanza.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	5.112.831	4.123.396	1.717.543	1.916.017
2. Metodologia basata sui rating interni			-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	x	x	103.052	114.961
B.2 Rischi di mercato	x	x	260	3.061
1. Metodologia standard	x	x	260	3.061
2. Modelli interni	x	x	-	-
3. Rischio di concentrazione	x	x	-	-
B.3 Rischio operativo	x	x	14.676	14.993
1. Metodo base	x	x	14.676	14.993
2. Metodo standardizzato	x	x	-	-
3. Metodo avanzato	x	x	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	x	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	x	x	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (1)	x	x	117.988	133.015
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	x	x		
C.1 Attività di rischio ponderate (2)	x	x	1.474.850	1.662.688
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	13,36%	11,75%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	13,36%	11,75%

(1) L'importo è al netto della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(2) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2010 è stato perfezionato il progetto di scissione parziale di ramo d'azienda, costituito da n. 13 sportelli di Banca Antoveneta a favore di Biverbanca.

Trattandosi di un'operazione realizzata tra entità sottoposte a comune controllo, non è risultato applicabile il principio contabile internazionale IFRS3 "Aggregazioni aziendali".

Il conferimento è avvenuto in regime di continuità contabile di valori, tenuto anche conto, in assenza di pronunciamenti in materia da parte dell'organismo preposto a fornire interpretazioni in tema di IFRS, degli orientamenti che in tal senso sono stati forniti dalla professione contabile.

Pertanto gli asset riferibili all'operazione sono stati iscritti ai valori di libro che avevano nella contabilità della società scidente prima dell'operazione.

Poiché la scissione è avvenuta a "saldi pareggiati" a fronte di un valore economico del ramo di Euro 34 mln circa, determinato in base a perizia ai sensi dell'art. 2343 ter C.C., tale valore è stato contabilizzato come avviamento in contropartita all'aumento di patrimonio netto.

Maggiori informazioni sull'operazione di scissione sono riportate nella relazione sull'andamento della gestione ed in nota integrativa, nella specifica sezione dell'attivo relativa alle attività immateriali, del presente bilancio d'esercizio.

Si riportano gli schemi dell'attivo e del passivo del ramo conferito.

(unità di euro)

Voci dell'attivo		Valori al 24/10/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	1.757.494
70	Crediti verso clientela	166.292.074
110	Attività materiali	81.523
120	Attività immateriali	5.033.198
130	Attività fiscali	200.901
150	Altre attività	47.635.597
Totale dell'attivo		221.000.787

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		Valori al 24/10/2010
10	Debiti verso banche	67.067.929
20	Debiti verso clientela	104.830.071
30	Titoli in circolazione	204.000
80	Fiscalità differita	16.897
100	Altre passività	47.721.462
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.160.428
Totale del passivo		221.000.787

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)

Tipologia dei compensi	Amministratori e Sindaci	Direttore, Vice Direttori Generali ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Benefici a breve termine (1)	604	2.502
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri Benefici a lungo termine	-	-
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro (2)	-	98
Pagamenti basati su azioni	-	4

(1) Include eventuali oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

(2) Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate - Dati di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Garanzie rilasciate
Controllante				1.000.989		1.183.575	
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società			1.875		1.238		
Controllate	39					67.068	
Collegate			40		177		
Joint venture							
Dirigenti con responsabilità strategiche			552		1.739		
Altre parti correlate			266		488		
Totale	39		2.733	1.000.989	3.642	1.250.643	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate - Dati di conto economico

(migliaia di euro)

	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive	Totale Ricavi	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Totale Costi
Controllante	7.742	29	7.771	2.802	-	2.802
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	56	2	58	30	-	30
Controllate	14	3.275	3.289	-	5	5
Collegate	-	-	-	5	-	5
Joint venture	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	19	1	20	10	-	10
Altre parti correlate	8	2	10	1	-	1
Totale	7.839	3.309	11.148	2.848	5	2.853

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sede: SIENA – Piazza Salimbeni, 3

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Stock Granting

Uno dei punti qualificanti gli accordi Integrativi Aziendali per le Aree Professionali ed i Quadri Direttivi è stata la previsione che una quota del "Premio Aziendale", correlata ai livelli di conseguimento degli obiettivi di budget, venga erogata attraverso lo strumento delle stock granting, mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie di BMPS SpA, parametrata in relazione alle aree, ai livelli ed alla categoria di appartenenza. Detta erogazione riguarda anche la categoria Dirigenti. Lo strumento è finalizzato a motivare i dipendenti nel perseguimento degli obiettivi aziendali, accrescendo il clima partecipativo.

La stima dell'onere corrispondente al valore delle azioni assegnate ai dipendenti è imputata per competenza al conto economico dell'esercizio di maturazione tra i costi del personale. Con riferimento all'esercizio 2010 il costo complessivo rilevato a conto economico risulta pari a circa 534 mila Euro. L'assegnazione effettiva delle azioni ai dipendenti sarà eseguita nel corso del prossimo esercizio.

Nel corso del 2010 sono state assegnate ai dipendenti le azioni corrispondenti alla prestazione lavorativa del 2009. L'offerta ha riguardato tutti i dipendenti aventi nell'esercizio 2009 contratto di lavoro sia a tempo indeterminato che a tempo determinato.

Biella, 1° marzo 2011

Allegati al Bilancio

**Prospetti riepilogativi e dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.**

(in unità di Euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2009
10.	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.086.802.886
20.	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	8.798.914.331
30.	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	260.418.460
40.	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	13.600.096.315
60.	CREDITI VERSO BANCHE	17.818.222.027
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	132.590.234.028
80.	DERIVATI DI COPERTURA	158.957.202
90.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	10.456.116
100.	PARTECIPAZIONI	9.256.526.427
110.	ATTIVITA' MATERIALI	417.024.708
120.	ATTIVITA' IMMATERIALI	5.652.230.493
	<i>di cui:</i>	
	<i>- avviamento</i>	<i>5.248.308.312</i>
130.	ATTIVITA' FISCALI	3.649.346.081
	<i>a) correnti</i>	<i>545.705.575</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>3.103.640.506</i>
140.	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	0
150.	ALTRE ATTIVITA'	5.321.683.088
	TOTALE DELL'ATTIVO	198.620.912.162

**Prospetti riepilogativi e dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.**

(in unità di Euro)

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2009
10.	DEBITI VERSO BANCHE	25.836.702.949
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	81.312.135.829
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	42.487.776.040
40.	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3.966.830.030
50.	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	20.941.959.640
60.	DERIVATI DI COPERTURA	786.501.659
80.	PASSIVITA' FISCALI	68.413.858
	<i>a) correnti</i>	<i>68.413.858</i>
	<i>b) differite</i>	<i>0</i>
100.	ALTRE PASSIVITA'	5.263.365.876
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	243.575.417
120.	FONDI PER RISCHI ED ONERI:	1.123.724.268
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>423.388.825</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>700.335.443</i>
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	454.462.958
150.	STRUMENTI DI CAPITALE	1.949.365.486
160.	RISERVE	5.501.599.599
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.048.328.020
180.	CAPITALE	4.502.410.157
190.	AZIONI PROPRIE (-)	(31.743.514)
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	165.503.890
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	198.620.912.162

**Prospetti riepilogativi e dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.**

(in unità di Euro)

	CONTO ECONOMICO	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.823.334.852
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.313.896.067)
30.	MARGINE DI INTERESSE	2.509.438.785
40.	Commissioni attive	1.552.792.855
50.	Commissioni passive	(199.760.314)
60.	COMMISSIONI NETTE	1.353.032.541
70.	Dividendi e proventi simili	381.284.546
80.	<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	<i>(206.084.579)</i>
90.	<i>Risultato netto dell'attività di copertura</i>	<i>(2.445.379)</i>
100.	<i>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</i>	
	<i>a) crediti</i>	<i>12.563.876</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>96.350.417</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(11.298.446)</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(20.782.299)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.112.059.462
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	
	<i>a) crediti</i>	<i>(906.353.169)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(20.537.959)</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(6.436.304)</i>
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.178.732.030
150.	Spese amministrative:	
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.739.674.790)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.637.829.753)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(49.081.776)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(40.021.663)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(42.551.258)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	161.729.531
200.	COSTI OPERATIVI	(3.347.429.709)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	285.981.650
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42.280.309
250.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	159.564.280
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.939.610
270.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	165.503.890
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	165.503.890

Immobili di proprietà

PROSPETTO EX ART.10 L. 72/83 DELLE RIVALUTAZIONI MONETARIE E DELLA RIVALUTAZIONE DA CONFERIMENTO

(in unità di euro)

IMMOBILI	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione ex L.2/12/75 n. 576	Rivalutazione ex L.19/3/83 n. 72	Rivalutazione ex L.30/12/91 n. 413	Rivalutazione da conferimento L. 218/90	Ammortamenti diretti e rettifiche durevoli di valore	Valore di Bilancio al 31-12-2010
<i>Per uso dell'azienda</i>							
Andorno Micca	165.507	13.066	71.405	103.752	-	(242.296)	111.434
Arborio	16.292	-	-	6.907	63.316	(57.544)	28.971
Asigliano	51.377	4.648	17.275	11.612	37.781	(42.815)	79.879
Bianzè	14.726	-	19.625	8.717	37.730	(50.421)	30.378
Biella Via carso, 15 - 1° immobile	8.187.223	-	-	1.574.121	-	(5.037.437)	4.723.907
Biella Via carso, 15 - 2° immobile	7.544.215	-	-	-	-	(3.258.741)	4.285.475
Biella Via dante	53.951	5.345	101.180	156.846	-	(241.048)	76.273
Biella Via Gramsci	814.138	25.823	970.261	1.155.524	-	(942.608)	2.023.139
Biella Via Rosselli	285.487	5.681	38.831	55.517	-	(206.383)	179.133
Biella Via Torino	553.145	3.409	81.525	161.203	-	(512.269)	287.013
Biella Via Lamarmora	988.577	-	-	-	-	(440.166)	548.412
Borgosesia	658.908	-	100.131	79.583	300.978	(711.220)	428.380
Borgovercelli	27.545	-	19.109	8.720	23.068	(42.207)	36.235
Brunengo	239.377	4.648	23.138	-	-	(170.879)	96.285
Buronzo	37.474	-	-	10.204	29.428	(37.544)	39.563
Campiglia Cervo	17.612	-	42.349	44.104	-	(75.411)	28.654
Candelo	91.493	7.463	40.487	65.722	-	(134.458)	70.707
Cavaglia	249.633	16.268	133.565	178.288	-	(378.808)	198.946
Biella -Chiavazza	718.286	-	-	-	-	(247.515)	470.771
Coggiola	14.498	-	13.907	29.231	-	(36.234)	21.402
Cossato - Via Marconi	1.935.917	-	-	-	26.604	(1.000.334)	962.187
Crescentino	224.253	16.327	56.692	37.098	129.541	(219.579)	244.332
Crevacuore	37.130	2.014	15.925	29.368	-	(51.491)	32.946
Graglia	87.693	4.132	22.961	29.000	-	(61.337)	82.449
Lenta	22.337	-	-	3.613	28.402	(28.063)	26.289
Livorno Ferraris	41.556	11.801	26.856	13.110	27.944	(72.898)	48.368
Mongrando	210.005	-	-	45.661	-	(142.758)	112.908
Motta de Conti	16.809	-	-	6.398	32.336	(27.892)	27.652
Mottalciata	156.864	38.037	55.267	-	-	(147.951)	102.217
Occhieppo Inferiore	223.535	17.792	71.942	99.216	-	(183.807)	228.678
Pettinengo	13.023	6.972	44.335	46.481	-	(83.027)	27.784
Pezzana	17.790	-	22.285	13.909	47.097	(63.257)	37.824
Pralungo	445.748	-	-	-	-	(211.403)	234.346
Pray	49.751	10.510	29.504	50.939	-	(99.811)	40.892
Quarona	420.593	-	-	-	-	(137.657)	282.936
Ronsecco	15.328	-	19.522	9.095	27.205	(45.629)	25.522
Sandigliano	132.979	-	29.950	100.566	-	(181.585)	81.910
Santhià	138.463	12.942	-	33.133	113.768	(191.293)	107.013
Serravalle	83.803	-	29.955	16.563	31.725	(95.378)	66.668
Stroppiana	212.005	7.863	23.433	18.819	63.210	(87.381)	237.949
Tollegno	165.452	-	-	-	-	(69.993)	95.459
Trino	1.363.856	-	-	-	(349.284)	(682.322)	332.249
Trivero/Ponzone	304.578	-	-	94.300	-	(265.360)	133.517

IMMOBILI	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione ex L.2/12/75 n. 576	Rivalutazione ex L.19/3/83 n. 72	Rivalutazione ex L.30/12/91 n. 413	Rivalutazione da conferimento L. 218/90	Ammortamenti diretti e rettifiche durevoli di valore	Valore di Bilancio al 31-12-2010
Vallemosso	16.528	6.585	62.876	75.128	-	(120.076)	41.041
Varallo Sesia	105.418	-	64.454	30.614	201.596	(239.574)	162.507
Vercelli Cappuccini	137.111	-	-	23.952	8.275	(110.264)	59.073
Vercelli Piazza Cavour	1.068.270	36.049	113.621	49.677	(155.118)	(432.469)	680.029
Vercelli Piazza Zumaglini	197.562	204.374	471.140	377.226	484.221	(1.096.043)	638.480
Vercelli Piazza San Cristoforo	114.157	47.402	271.614	114.370	1.362.650	(1.181.863)	728.330
Verrone	783.914	-	-	-	-	(393.887)	390.027
Vigliano	241.518	18.799	75.222	134.752	-	(331.842)	138.449
A) Totale	29.713.409	527.951	3.180.344	5.103.038	2.572.473	(20.922.230)	20.174.985
<i>Per investimenti altri</i>							
Asigliano	26	4.648	17.275	11.612	37.781	(36.062)	35.280
Buronzo	12.860	-	20.942	26.140	84.974	(107.238)	37.678
Cavaglia	6.377	1.807	48.253	-	-	(49.945)	6.492
Coggiola	4.132	-	16.527	10.329	-	(22.931)	8.057
Cossato P.zza Angiono	433.329	23.241	114.138	40.872	-	(430.634)	180.945
Masserano	1.537	868	20.823	6.306	-	(29.534)	-
Mongrando	134.743	-	-	-	-	(96.086)	38.657
Mottalciata	126.141	6.791	25.212	-	-	(98.350)	59.794
Palazzolo	4.713	-	10.781	8.859	21.628	(33.455)	12.526
Ronsecco	8.263	-	-	15.345	36.663	(42.657)	17.615
Varallo	6.732	-	13.647	37.346	67.865	(78.907)	46.683
Vigliano	868	561	4.022	4.489	-	(7.727)	2.213
B) Totale	739.720	37.917	291.620	161.297	248.912	(1.033.526)	445.940
TOTALE GENERALE (A+B)	30.453.129	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	(21.955.756)	20.620.925

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In sede di conferimento (rogito 27 dicembre 1991) da parte della Cassa di Risparmio di Vercelli nella conferitaria Cassa di Risparmio di Vercelli SpA (Carisver), erano state apportate rettifiche ai valori di carico di alcune partecipazioni possedute, attualmente classificate tra le attività disponibili per la vendita.

Il dettaglio è il seguente, tenuto conto delle alienazioni effettuate successivamente a tale data, sulle quali si è provveduto a riprendere fiscalmente le plusvalenze generate dalle suddette rettifiche.

(in unità di Euro)

ELENCO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE SOGGETTE A RIVALUTAZIONE LEGGE 218/90	Valore di carico nel Bil. 31/12/91 ex C.R.VC al netto delle successive vendite	Rettifiche in sede di conferimento al netto delle successive vendite	Valore di conferimento compreso nel bilancio al 31/12//2010
BANCA D'ITALIA	2.582	9.296.224	9.298.806
TOTALE	2.582	9.296.224	9.298.806

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE

Nella tabella che segue, si riportano le informazioni relative alla situazione fiscale delle riserve.

(in unità di Euro)

Riserve	Altre Riserve	Riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la società
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:		
- riserva L. 2/12/75 n. 576		629.148
- riserva L. 19/3/83 n. 72		6.118.822
Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397.002	
Riserva legale	24.020.602	
Riserva Statutaria	4.680.091	
Riserva Straordinaria	38.965.542	
Riserva di conferimento L. 218/90	20.207.569	
Riserva di concentrazione L. 218/90 - art. 7 - comma 3		3.987.328
Riserva ex D.Lgs. n. 153/99	3.885.822	
Riserva da transizione ai principi contabili internazionali	(9.245.046)	
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	(11.842.038)	
TOTALE	104.069.544	10.735.298

Organizzazione territoriale

		Tel.	Fax
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE			
BIELLA	Via Carso 15 13900 BIELLA	015 / 35081	015 / 3508370
DIPENDENZE IN PROVINCIA DI BIELLA			
BIELLA - AGENZIA presso DIREZIONE GENERALE	Via Carso 15a 13900 BIELLA	015 / 352147	015 / 3508644
BIELLA - FILIALE PRINCIPALE	Via Gramsci 16 - 13900 BIELLA	015 / 3508892	015 / 3508830
BIELLA - AGENZIA n. 1	Via Torino 58 - 13900 BIELLA	015 / 8494868	015 / 8494546
BIELLA - AGENZIA n. 2	Piazza XXV Aprile 11/B - 13900 Chiavazza - BIELLA	015 / 33241	015 / 30724
BIELLA - AGENZIA n. 3	Via Dante 4 - 13900 BIELLA	015 / 2522311	015 / 352096
BIELLA - AGENZIA n. 4	Via F.lli Rosselli 112 - 13900 BIELLA	015 / 401075	015 / 402987
BIELLA - AGENZIA n. 5	Via Ivrea 27 - 13900 BIELLA	015 / 8491632	015 / 8492403
BIELLA - AGENZIA n.7	Viale Roma 13 - 13900 BIELLA	015 / 8408199	015/8497110
BIELLA - AGENZIA n.8	Via Lamarmora 1/b - 13900 BIELLA	015 / 8409299	015/8409395
BIELLA - AGENZIA. DI BIELLA PIAZZO	Piazza Cisterna 13/A - 13900 BIELLA	015 / 27656	015/27656
BIELLA - SPORT. OSPEDALE INFERMI	Via R. Caraccio 5 - 13900 BIELLA	015 / 26111	015 / 20639
ANDORNO/SAGLIANO MICCA - FILIALE	Via Cappellaro 24 - 13816 SAGLIANO MICCA	015 / 473755	015 / 473734
BORRIANA - FILIALE	Piazza Mazzini 21 - 13872 BORRIANA	015 / 446387	015 / 446387
BRUSNENGO - FILIALE	Corso Libertà 50 - 13862 BRUSNENGO	015 / 985924	015 / 985867
CAMPIGLIA CERVO - FILIALE	Via Roma 7 - 13812 CAMPIGLIA CERVO	015 / 60022	015 / 60022
CANDELO - FILIALE	Via Matteotti 53 - 13878 CANDELO	015 / 2539441	015 / 2539016
CAVAGLIA' - FILIALE	Via Vercellone 9 - 13881 CAVAGLIA'	0161 / 96030	0161 / 96120
CERRIONE/VERGNASCO - FILIALE	P.za Q. Sella 1/2 - 13882 CERRIONE fr. VERGNASCO	015 / 2583018	015 / 2583020
COGGIOLA - FILIALE	Via Roma 40 - 13863 COGGIOLA	015 / 78515	015 / 787744
COSSATO - FILIALE	Via Marconi 8 - 13836 COSSATO	015 / 925831	015 / 980496
COSSATO - AGENZIA n. 2	Via Martiri Libertà 202 - 13836 COSSATO	015 / 980843	015 / 925034
CREVACUORE - FILIALE	Via Garibaldi 65 - 13864 CREVACUORE	015 / 768206	015 / 768852
CROCEMOSSO - FILIALE	Piazza Chiesa 3 - 13825 CROCEMOSSO	015 / 737445	015 / 737445
GAGLIANICO - FILIALE	Via Matteotti 45 - 13894 GAGLIANICO	015 / 2544321	015 / 2544441
GRAGLIA - FILIALE	Piazza Crida 3 - 13895 GRAGLIA	015 / 63115	015 / 639030
MASSERANO - FILIALE	Piazza Mercato 1 - 13866 MASSERANO	015 / 96262	015 / 96262
MONGRANDO - FILIALE	Via Roma 42 - 13888 MONGRANDO	015 / 666216	015 / 666892
MOSSO FILIALE	Via Sella 68 - 13822 MOSSO	015 / 7142736	015 / 7142577
MOTTALCIATA - FILIALE	Via Martiri Libertà 18 - 13874 MOTTALCIATA	0161 / 857568	0161 / 857518
OCCHIEPPO INFERIORE - FILIALE	Via Repubblica 9 - 13897 OCCHIEPPO INFERIORE	015 / 590388	015 / 592529
PETTINENGO - FILIALE	Via Roma 2 - 13843 PETTINENGO	015 / 8445033	015 / 8445785
PONDERANO - FILIALE	C. Comm. Ipercoop - S.S. 143 - 13875 PONDERANO	015 / 543201	015 / 2544136
PRALUNGO - FILIALE	Piazza Martiri Libertà 1 - 13899 PRALUNGO	015 / 571816	015 / 572390
PRAY - FILIALE	Via B. Sella 87/A - 13867 PRAY	015 / 767080	015 / 766181
QUAREGNA - FILIALE	Via Martiri Libertà 38 - 13854 QUAREGNA	015 / 927142	015 / 922076
SANDIGLIANO - FILIALE	Piazza Don Minzoni 16 - 13876 SANDIGLIANO	015 / 691747	015 / 691598
SORDEVOLO - FILIALE	Via Eugenio Bona 10 - 13817 SORDEVOLO	015 / 2562752	015 / 2562752
STRONA - FILIALE	Fraz. Fontanella Ozino 24 - 13823 STRONA	015 / 742274	015 / 742274
TOLLEGNO - FILIALE	Via Garibaldi 11 - 13818 TOLLEGNO	015 / 422295	015 / 422265
TRIVERO / PONZONE - FILIALE	Via Provinciale 195/A - 13832 PONZONE	015 / 779041	015 / 779332
TRIVERO AGENZIA	Via Marconi 8 13835 - TRIVERO	015 / 756202	015 / 757230
VALDENGO - FILIALE	Via Roma 81 13855 - VALDENGO	015 / 882360	015 / 882462
VALLE MOSSO - FILIALE	Via Roma 29 13825 - VALLE MOSSO	015 / 702505	015 / 703929
VERRONE - FILIALE	Via XXV Aprile 2 13871 - VERRONE - BENNA	015 / 2558098	015 / 2558407
VIGLIANO BIELLESE - FILIALE	Via Milano 152 13856 - VIGLIANO BIELLESE	015 / 513040	015 / 512965
VIVERONE - FILIALE	Via Provinciale 39 - 13886 VIVERONE	0161 / 987108	0161 / 987067
DIPENDENZE IN PROVINCIA DI VERCELLI			
VERCELLI - FILIALE PRINCIPALE	Via S. Cristoforo 9 - 13100 VERCELLI	0161 / 5921	0161 / 592215
VERCELLI - AGENZIA n. 1	Piazza Zumaglini 16 - 13100 VERCELLI	0161 / 590800	0161 / 590835
VERCELLI - AGENZIA n. 2	Piazza Cavour 1- 13100 VERCELLI	0161 / 590900	0161 / 590905
VERCELLI - AGENZIA n. 3	Via Thaon de Revel 35 13100 Cappuccini - VERCELLI	0161 / 301811	0161 / 301258
VERCELLI - AGENZIA n. 4	C. Comm. Carrefour - Tang.Sud - 13100 VERCELLI	0161 / 294193	0161 / 391275
VERCELLI - AGENZIA n. 6	Corso Prestinari 12 - 13100 VERCELLI	0161 / 58111	0161 / 213238
VERCELLI - AGENZIA n. 7	Via Viganotti 7 - 13100 VERCELLI	0161 / 58836	0161/58836
VERCELLI - AGENZIA n. 8	Via Walter Manzone 14 - 13100 VERCELLI	0161 / 503242	0161 / 503214
VERCELLI - OSPEDALE S.ANDREA	Corso Abbiate 21 - 13100 VERCELLI	0161 / 210627	0161 / 58590
ALAGNA VALSESIA - FILIALE	Piazza degli Alberghi - 13021 ALAGNA VALSESIA	0163 / 922926	0163 / 922926
ALICE CASTELLO - FILIALE	Via Roma 3 - 13040 ALICE CASTELLO	0161 / 90657	0161 / 90830
ARBORIO - FILIALE	Piazza S. Maria 1 - 13031 ARBORIO	0161 / 86450	0161 / 86108

ASIGLIANO VERCELLESE – FILIALE	Via XXIV Maggio 1 - 13032 ASIGLIANO V.SE	0161 / 36116	0161 / 36488
BIANZE' – FILIALE	Piazza S. Eusebio 8 - 13041 BIANZE'	0161 / 420922	0161 / 420995
BORGO D'ALE – FILIALE	Piazza Caduti 7 - 13040 BORGO D'ALE	0161 / 468021	0161 / 46571
BORGOSIESA – FILIALE	Via XX Settembre 27 - 13011 BORGOSIESA	0163 / 21756	0163 / 27712
BORGOSIESA – AGENZIA n. 1	Via Lenot 6/A - 13011 BORGOSIESA	0163 / 22204	0163 / 200135
BORGO VERCELLI – FILIALE	Via Tavallini 18 - 13012 BORGO VERCELLI	0161 / 32135	0161 / 32614
BURONZO – FILIALE	Corso Umberto I 26 - 13040 BURONZO	0161 / 851505	0161 / 851156
CARESANABLOT – FILIALE	Via Vercelli 25 - 13030 CARESANABLOT	0161 / 33330	0161 / 33020
CARISIO – FILIALE	Piazza Libertà 3 - 13040 CARISIO	0161 / 971356	0161/971356
CIGLIANO - FILIALE	Corso Umberto I 54 - 13043 CIGLIANO	0161 / 423486	0161/ 433478
CRESCENTINO – FILIALE	Piazza A. Caretto 1 - 13044 CRESCENTINO	0161 / 843141	0161 / 834436
DESANA – FILIALE	Piazza Cavour 1 - 13034 DESANA	0161 / 318145	0161 / 318475
FONTANETTO PO – FILIALE	Corso Montano 31 - 13040 FONTANETTO PO	0161 / 840586	0161/840586
GATTINARA – FILIALE	Corso Garibaldi 83 / 85 - 13045 GATTINARA	0163 / 835235	0163 / 826434
LAMPORO – FILIALE	Piazza Monateri 3 - 13046 LAMPORO	0161 / 848154	0161/848154
LENTA – FILIALE	Via Roma - 13035 LENTA	0163 / 88116	0163 / 88350
LIVORNO FERRARIS – FILIALE	Piazza G. Ferraris 32 - 13046 LIVORNO F.	0161 / 47132	0161 / 421047
MOTTA DE' CONTI – FILIALE	Via Mazzini 66 - 13010 MOTTA DE' CONTI	0161 / 780158	0161 / 780415
PALAZZOLO VERCELLESE – FILIALE	Corso Italia 21 - 13040 PALAZZOLO V.SE	0161 / 818112	0161 / 818531
PEZZANA – FILIALE	Corso Matteotti 85 - 13010 PEZZANA	0161 / 319134	0161 / 319130
QUARONA – FILIALE	Piazza Combattenti 15 - 13017 QUARONA	0163 / 430110	0163 / 431836
ROASIO – FILIALE	Piazza IX Agosto 1944, n.6 - 13060 ROASIO	0163 / 860686	0163/860686
RONSECCO – FILIALE	Piazza V. Veneto 5 - 13036 RONSECCO	0161 / 819121	0161 / 819319
ROVASENDA – FILIALE	Via Cavour 1 - 13040 ROVASENDA	0161 / 856158	0161 / 856387
SALUGGIA – FILIALE	Via Lusani 2 - 13040 SALUGGIA	0161/480927	0161/486673
SANTHIA' – FILIALE	Corso Nuova Italia 28 - 13048 SANTHIA'	0161 / 930202	0161 / 935072
SCOPELLO – FILIALE	Via Statale 7/b - 13028 SCOPELLO	0163 / 71141	0163 / 72288
SERRAVALLE SESIA – FILIALE	Corso Matteotti 252 - 13037 SERRAVALLE SESIA	0163 / 450105	0163 / 458206
STROPPIANA – FILIALE	Via Mazzini 36 - 13010 STROPPIANA	0161 / 77113	0161 / 77129
TRICERRO – FILIALE	Corso Marconi 60 - 13038 TRICERRO	0161 / 807378	0161/807378
TRINO – FILIALE	Piazza Mazzini 3 - 13039 TRINO	0161 / 801259	0161 / 801233
TRONZANO VERCELLESE – FILIALE	Via Lignana 34/36 - 13049 TRONZANO V.SE	0161 / 912332	0161 / 912383
VALDUGGIA – FILIALE	Via Roma 10 - 13018 VALDUGGIA	0163 / 47235	0163 / 48212
VARALLO – FILIALE	Piazza V. Emanuele 2 - 13019 VARALLO	0163 / 52828	0163 / 51594
VILLATA – FILIALE	Via Vittorio Veneto 33 - 13010 VILLATA	0161 / 310112	0161 / 310632
DIPENDENZE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA			
ALESSANDRIA - FILIALE	Via dei Martiri 12 - 15100 ALESSANDRIA	0131 / 282611	0131 / 232682
CASALE MONFERRATO – FILIALE	P.zza Cesare Battisti 32-15033 CASALE MONFERRATO	0142 / 451246	0142 / 451607
CERRINA MONFERRATO - FILIALE	Via Nazionale 91 - 15020 CERRINA MONFERRATO	0142 / 94125	0142 / 943874
SERRALUNGA DI CREA - FILIALE	Piazza Giovanni XXIII 1 - 15020 SERRALUNGA DI CREA	0142 / 940121	0142 / 940667
TORTONA - FILIALE	Corso G.Garibaldi 9 - 15057 TORTONA	0131 / 894268	0131 / 894269
VALENZA - FILIALE	Viale Vicenza 4/a - 15048 VALENZA	0131 / 920020	0131 / 943516
DIPENDENZE IN PROVINCIA DI AOSTA			
AOSTA- FILIALE	Via Monte Grivola 25 - 11100 AOSTA	0165 / 216177	0165 / 844138
AOSTA AG.1	Corso Ivrea 80 - 11100 AOSTA	0165 / 262761	0165 / 31880
COURMAYEUR – FILIALE	Via Circonvallazione 84 - 11013 COURMAYEUR	0165 / 844138	0165 / 841945
DONNAS - FILIALE	Via Roma 115 - 11020 DONNAS	0125 / 805269	0125 / 806115
SAINT VINCENT - FILIALE	Via Emilio Chanoux 116 - 11027 SAINT VINCENT	0166 / 511333	0166 / 511284
DIPENDENZE IN PROVINCIA DI NOVARA			
BORGOMANERO - FILIALE	Viale A.Marazza 34 - 28021 BORGOMANERO	0322 / 81802	0322 / 835248
CASTELLETO SOPRA TICINO - FILIALE	Via Caduti per la Libertà 160/b - 28053 CASTELLETO SOPRA TICINO	0331 / 962161	0331 / 962466
CAVALLIRIO – FILIALE	P.zza Martiri della Libertà - 28010 CAVALLIRIO	0163 / 806000	0163 / 80413
NOVARA - FILIALE	Corso XXIII Marzo 29/31 - 28100 NOVARA	0321 / 32628	0321 / 32618
NOVARA AG.1	Piazza F.lli Bandiera 21 Fraz.Pernate - 28067 NOVARA	0321 / 636934	0321 / 636940
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO – FILIALE	Via Roma ang Via G.Di Vittorio - 28017 SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	0322 / 950121	0322 / 950052
DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MILANO			
MILANO - FILIALE	Via Muratori (ang. Via Friuli 23) 20135 MILANO	02 / 5517788	02 / 5517189

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI TORINO

BOLLENGO - FILIALE	Via Statale 15 - 10012 BOLLENGO	0125 / 676222	0125 / 676168
BORGARO TORINESE - FILIALE	Via Lanzo 173 - 10071 BORGARO TORINESE	011 / 4701685	011 / 4704710
CALUSO - FILIALE	Via Montello 15 - 10014 CALUSO	011 / 9891778	011 / 9833678
CIRIE' - FILIALE	Via Andrea Doria 14/10 - 10073 CIRIE'	011 / 9203790	011 / 9205646
IVREA - FILIALE	C.so Costantino Nigra 37/a - 10015 IVREA	0125 / 425738	0125 / 424993
STRAMBINO - FILIALE	Piazza Repubblica 16/e - 10019 STRAMBINO	0125 / 713169	0125 / 712102
TORINO - FILIALE	Via Cavour 26 - 10123 TORINO	011 / 8125405	011 / 8127386
TORINO AG.1	Corso Taranto 42 - 10154 TORINO	011 / 2467259	011 / 2467266
VENARIA REALE - FILIALE	Corso G.Garibaldi 157 - 10078 VENARIA REALE	011 / 4515064	011 / 8220253

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI VERBANIA

VERBANIA - FILIALE	Viale G.Azari 40 Fraz.Pallanza - 28922 VERBANIA	0323 / 558327	0323 / 505417
--------------------	---	---------------	---------------

Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

In data 31 marzo 2011 si è riunita l'Assemblea degli azionisti della "CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI SPA" con sede legale in Biella Via Carso n. 15, di nazionalità italiana, capitale sociale € 124.560.677 interamente versato, con iscrizione al Registro delle Imprese - numero di iscrizione e codice fiscale 01807130024.

L'Assemblea:

- ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio al 31 dicembre 2010, certificato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa e sentita la relazione del Collegio Sindacale;
- ha approvato la proposta di ripartizione dell'utile netto, fissando la decorrenza del pagamento dei dividendi nella data del 15 aprile 2011 e delegando il Presidente ad espletare tutte le formalità di legge e di vigilanza richieste.



